



OSSERVATORIO ECONOMICO
della
REGIONE CAMPANIA



2006



**La Fiducia e le Prospettive Economiche
delle Imprese e delle Famiglie
in Campania**

Dicembre 2006

Il presente rapporto è stato elaborato con le informazioni disponibili al 14 dicembre 2006 da:

PROMETEIA S.p.A.: Mariano Bella, Luca Zanin, Sonia Neri

Per informazioni: *www.prometeia.it* e-mail: *info@prometeia.it*

UNIONCAMERE CAMPANIA: Santo Vittorio Romano, Luigi Esposito

Per informazioni: *www.unioncamerecampania.it* e-mail: *info@cam.camcom.it*

Le interviste telefoniche sono state realizzate dalla società **FORMAT S.r.L. - Ricerche di mercato**

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nel presente rapporto è consentita esclusivamente citandone la fonte.

Indice

<i>PRESENTAZIONE</i>	7
1. I TEMI DELL'OSSERVATORIO	9
2. LO SCENARIO ECONOMICO	17
2.1. Lo scenario macroeconomico internazionale	17
2.2. Lo scenario macroeconomico italiano	18
3. ANALISI E PREVISIONI DELL'ECONOMIA CAMPANA	20
3.1. Il valore aggiunto	20
3.2. La dinamica delle imprese sul territorio	23
3.3. Il mercato del lavoro	26
3.4. Le esportazioni	30
3.5. Gli investimenti in macchinari e costruzioni	33
3.6. Il reddito disponibile e i consumi interni	34
4. IL CLIMA DI FIDUCIA	35
4.1. La fiducia degli imprenditori e delle famiglie in Campania	35
4.2. Il clima di fiducia degli imprenditori per settore di attività economica	39
4.3. Investimenti e produttività delle imprese campane	40
4.4. Approfondimento sulle imprese del commercio	42
4.5. Spese impegnative, prezzi e criticità delle famiglie	46
4.6. Il mercato del lavoro	49
5. BANCHE, INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E ISTITUZIONI	51
5.1. La relazione con le banche	51
5.2. Le infrastrutture e l'ambiente	52
5.3. La fiducia degli imprenditori e delle famiglie nelle istituzioni	54
APPROFONDIMENTO: FOCUS TERRITORIALI	57
Provincia di Avellino	59
Provincia di Benevento	62
Provincia di Caserta	65
Provincia di Napoli	68
Provincia di Salerno	71
NOTA METODOLOGIA, GLOSSARIO E QUESTIONARI	74

AVVERTENZE

Composizioni percentuali

Le composizioni percentuali sono arrotondate alla prima cifra decimale.
Il totale dei valori percentuali così calcolati può risultare non uguale a 100.

Sezioni sul focus territoriale e del commercio

I dati e le elaborazioni contenute in queste sezioni del rapporto provengono da un'indagine demoscopica. Pertanto, i dati che vengono proposti nella loro rappresentatività della popolazione sono soggetti ad un errore statistico crescente con il ridursi del numero di casi campionari (cfr. nota metodologica).

Ripartizioni geografiche

Nord-ovest	Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria
Nord-est	Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna
Centro	Toscana, Umbria, Marche, Lazio
Mezzogiorno	Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna

Presentazione

Il Rapporto che qui si presenta è il quinto del rinnovato “Osservatorio Economico Regionale” per il monitoraggio del sistema economico-produttivo campano.

Come è noto, Unioncamere Campania, a partire dal 2004, innovando rispetto alle indagini congiunturali effettuate in precedenza, ha dato vita, investendo notevoli risorse, ad un prodotto alternativo o, almeno, integrativo rispetto alle varie analisi economiche effettuate da altri soggetti, pur validamente accreditati. In particolare, tale prodotto va oltre la mera rilevazione di dati consuntivi che, per loro stessa natura, non sembrano in grado di cogliere la complessità dell’economia regionale e, soprattutto, di fornire indicazioni sugli scenari futuri su cui chi ha la responsabilità della programmazione economica regionale, al pari degli operatori economici, deve esser posto in grado di riflettere.

L’indagine è infatti mirata sull’analisi delle percezioni e degli orientamenti economici di imprese e famiglie della Campania, in un’ottica, appunto, di disegno di prospettive e di scenari, in modo da cogliere da subito i segnali che si tradurranno domani in scelte di consumo e di investimento, con le conseguenti ricadute sull’economia e sul benessere dei cittadini della regione.

Dopo oltre tre anni di rilevazione e ben cinque *report*, è possibile affermare che lo strumento è ormai consolidato e può veramente costituire la base per mettere in campo politiche di sviluppo del territorio che, se da una parte devono essere improntate alla massimizzazione dei valori attesi, dall’altra devono venire incontro alle esigenze e criticità manifestate dagli imprenditori e dalle famiglie.

Per quanto attiene alle risultanze dell’indagine realizzata a fine 2006 esposte nella relazione, essa evidenzia in qualche modo “luci ed ombre”, peraltro decisamente differenziate per province e per settori.

Rinviando al testo per una lettura più analitica, vale comunque la pena evidenziare in questa sede che, nonostante un trend ormai consolidato di sostanziale sfiducia degli imprenditori e delle famiglie campane (maggiore per queste ultime che non per i primi) che non sembra delineare scenari sostanzialmente favorevoli per il futuro, è possibile individuare degli elementi che - per quanto non in grado da soli di modificare sostanzialmente la valutazione negativa di fondo dei risultati della rilevazione - rappresentano indici di un possibile recupero del sistema socioeconomico regionale. Ci riferiamo soprattutto alla circostanza che comunque quasi 1/3 degli imprenditori ha investito negli ultimi sei mesi utilizzando capitale proprio; allo stesso modo, non può non far pensare in positivo la

circostanza che le famiglie campane non solo hanno effettuato spese rilevanti negli ultimi sei mesi (35% delle famiglie intervistate) ma in non pochi casi pensano di effettuarne anche nei prossimi sei mesi.

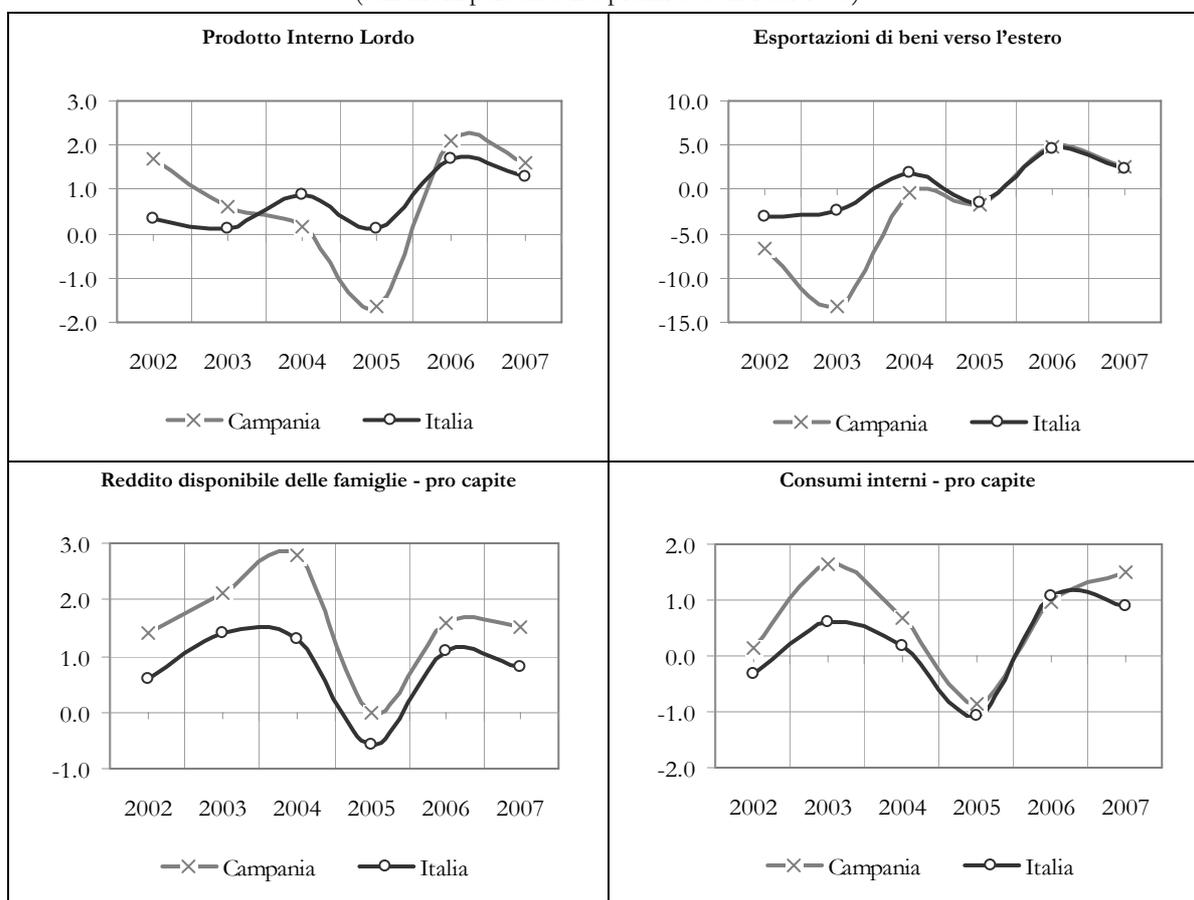
Detto ciò, affidiamo alle Istituzioni, agli studiosi ed agli operatori economici il presente Rapporto, ancora una volta con la convinzione che esso rappresenti un buon contributo per la programmazione economica della nostra Regione.

Gaetano Cola
Presidente di Unioncamere Campania

I Temi dell'Osservatorio

A distanza di un anno dall'ultima edizione, la presente cade in un momento di enfasi mass-mediatica sulla ripresa in atto. Non mancano, è vero, i richiami a una più sobria e trattenuta lettura della congiuntura italiana, magari ispirata dalla considerazione che molteplici e articolati problemi strutturali ostacolano il processo di trasformazione della ripresa in crescita. Ma, tutto sommato, appare evidente il prevalere dell'ottimismo.

FIGURA 1.1 - Il cruscotto dell'economia
(variazioni percentuali a prezzi costanti del 1995)

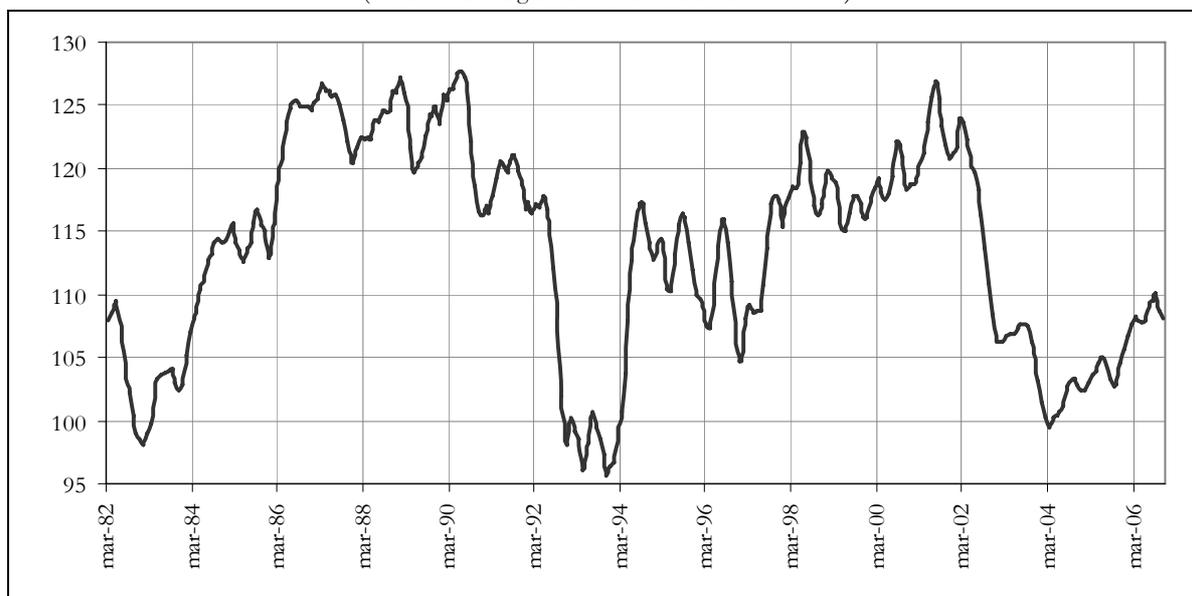


Fonte: Prometeia - Scenari per le Economie Locali (ottobre 2006)

A ben guardare però il clima di fiducia di fonte ufficiale per l'intero Paese dice che partendo da un minimo a inizio d'anno è stato raggiunto un picco nel periodo giugno-luglio e da allora l'indicatore si è inceppato su un'oscillazione nervosa che anche nella

rappresentazione in media mobile sembra manifestare una tendenza al ribasso (fig. 1.2). D'altra parte, se il clima di fiducia viene osservato in serie storica lunga si vede che a una tendenza di medio termine al rialzo fa da contraltare un posizionamento del clima su livelli storicamente lontani da quelli dei periodi migliori.

FIGURA 1.2 - Il clima di fiducia delle famiglie
(clima di fiducia grezzo - media mobile a tre termini)



Fonte: elaborazione Prometeia su dati Isae

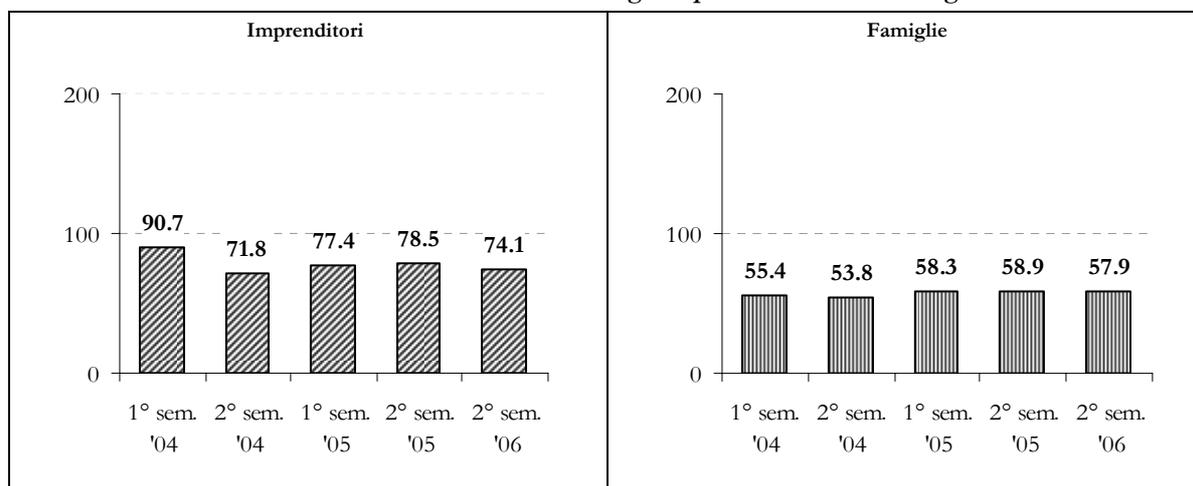
Questo tanto per mitigare le inclinazioni meno equilibrate verso la visione rosea del clima di fiducia. Per quanto riguarda poi i dati quantitativi, la fig. 1.1 esprime con chiarezza la difficoltà dell'economia in generale e della Campania specialmente nel corso del 2005, ancora una volta molto in accordo con quanto rilevato un anno fa nella seconda edizione 2005 dell'Osservatorio Regionale. Già in quel contesto, nel quale pure si intravedeva la ripresa, le perplessità di imprese e famiglie della Campania lasciavano presagire che il 2005 non sarebbe stato archiviato positivamente. Pure, il clima di attese rilevato all'epoca in Campania, suggeriva attività e fatturato in miglioramento, in risposta ai primi timidi segnali di ripresa.

Quella tendenza ora è confermata dai dati sulla prima parte dell'anno e dalle previsioni di consuntivo 2006, sia per l'Italia che per la Campania, nella quale soprattutto il valore aggiunto nel settore delle costruzioni e in quello dell'agricoltura fanno da traino per una crescita del Pil intorno al 2%. Un risultato apprezzabile, certo. D'altra parte, però, le prospettive che emergono dalle rilevazioni di questa sessione di indagine sono particolarmente negative, ed è bene affermarlo senza mezzi termini. Inoltre, ponendo a sistema indicatori qualitativi e quantitativi della Campania con quelli del resto del Paese emerge un particolare criticità, attuale ma soprattutto prospettica, della regione.

Molto sinteticamente, oggi l'Osservatorio Regionale ci dice che il 2006 è sì un anno di ripresa rispetto al 2005 ma che potrebbe già preludere a una ricaduta negativa del sistema

economico nel 2007, rispetto a un'economia nazionale che molto probabilmente ridurrà il suo tasso di crescita dall'1.6-1.7% attuale all'1.2-1.3% per il prossimo futuro. Le indicazioni di famiglie e imprese della regione si collocano tra questa valutazione, almeno favorevole, se non positiva, per il recente passato, e una forte preoccupazione rispetto alle condizioni che si stanno concretizzando e che influenzeranno il futuro prossimo. L'indicatore sintetico del clima di fiducia degli imprenditori (fig. 1.3) – che considera tanto le opinioni sul presente quanto le aspettative, per il Paese e per la propria situazione aziendale – si riduce sensibilmente, per tornare poco sopra i livelli del secondo semestre 2004. Tre le evidenze più problematiche: le aspettative sulla situazione dell'impresa, le intenzioni di assumere nel prossimo semestre e le intenzioni di investimento scendono ai minimi triennali, nonostante i primi due indicatori siano ancora positivi e con valori di poco superiori a 100. Migliorano leggermente, invece, le opinioni relative all'economia italiana in generale. Un'analisi degli indici per settore di attività economica e provincia evidenzia una certa variabilità del fenomeno. Ad accusare la maggior contrazione di fiducia è il settore delle costruzioni (da 93.0 a 78.3), mentre la manifattura e i servizi, nonostante vi sia sfiducia, permangono sui livelli di un anno fa. A livello provinciale invece è tra le province di Avellino e Benevento che si registra il maggior recupero di fiducia. Gli imprenditori confermano e dicono ancora una volta che la struttura produttiva e l'ambiente esterno nella regione appaiono sfavorevoli al fare impresa. E, dunque, prendono le distanze dai facili ottimismo. I riscontri quantitativi del difficile 2005, la situazione di ridotta partecipazione al mercato del lavoro, l'elevata disoccupazione e la crescente difficoltà di trovare risorse adeguate alla propria domanda di lavoro incidono evidentemente sulle aspettative degli imprenditori campani.

FIGURA 1.3 - Il clima di fiducia degli imprenditori e delle famiglie

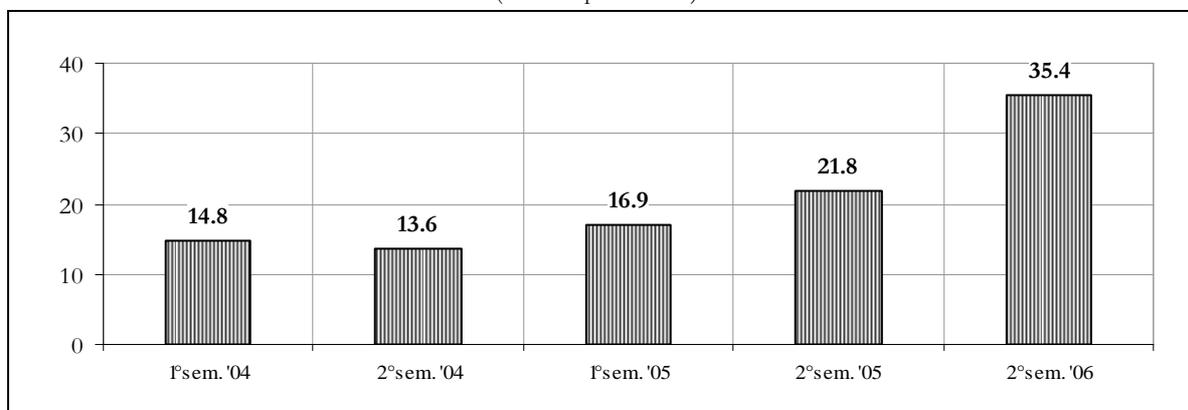


Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006); indicatori sintetici (100 indica equilibrio tra giudizi positivi e negativi - definizioni alla nota metodologica)

Ancora più negativo appare il giudizio delle famiglie sull'economia in generale e su quella personale. In questo caso l'oscillazione dell'indicatore sintetico (fig. 1.3) appare tenue, ma ciò è anche determinato dal fatto che il livello della fiducia è di per sé modestissimo (100 indica

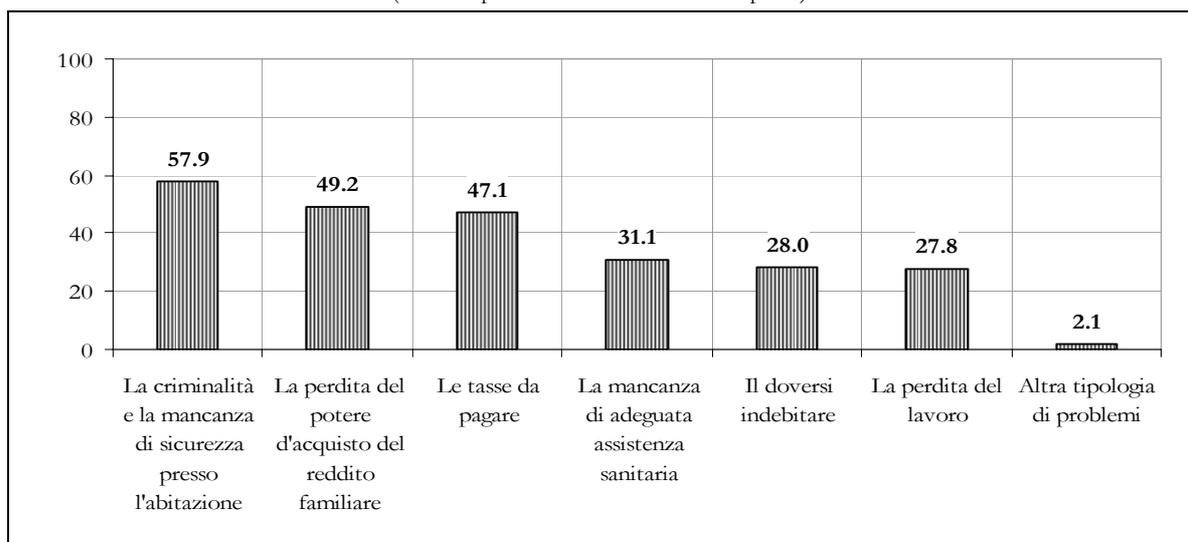
l'equilibrio tra giudizi positivi e negativi, mentre l'indicatore sosta in modo preoccupante tra 50 e 60 ormai da tre anni). In particolare, le aspettative sulla propria situazione personale a sei mesi raggiungono il minimo dall'inizio delle rilevazioni. Sarebbe ingenuo immaginare che tutti questi elementi convergenti siano frutto del caso o, ancora peggio, di una pregiudiziale forma di pessimismo nei confronti del proprio futuro economico, viziando l'interpretazione delle risposte e il conseguente calcolo degli indici. Prova ne sia che la migliorata congiuntura dei primi sei mesi del 2006 è perfettamente colta dalle famiglie rispondenti, visto che la percentuale di consumatori che ha fatto spese impegnative mostra una crescita notevole (fig. 1.4), collocandosi ai massimi dal 2004, ancora una volta riproducendo le evidenze quantitative sulla spesa per consumi in termini reali sia in Campania che in Italia.

FIGURA 1.4 - Tipologia di spese impegnative sostenute dalle famiglie campane negli ultimi sei mesi
(valori in percentuale)



Domanda alle famiglie: Lei o qualcuno della sua famiglia ha effettuato spese impegnative negli ultimi sei mesi?
Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

FIGURA 1.5 - Alcune principali preoccupazioni delle famiglie nella vita di tutti i giorni
(valori in percentuale - massimo tre risposte)



Domanda alle famiglie: Quali sono i problemi della vita quotidiana che preoccupano maggiormente la sua famiglia?
Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

E' proprio la scarsa convinzione sulle possibilità di modificare radicalmente le proprie condizioni economiche che implica l'orientamento negativo delle famiglie. L'assenza di fatti nuovi, significativi e favorevoli, schiaccia su livelli esigui l'andamento dell'indice, ormai da valutare in serie storica di cinque osservazioni che coprono tre anni. E se ci si chiede come siano stati questi tre anni – soprattutto il biennio 2004-2005 – anche soltanto dal punto di vista delle statistiche macroeconomiche, si deve convenire che più dei dati nazionali sono proprio gli indicatori sulla fiducia dell'Osservatorio Regionale a rendere bene la situazione di bassa crescita e la disillusione degli italiani sulle prospettive di consistente sviluppo. Certo, la regione vive problemi specifici (fig. 1.5), enfatizzati, qualche volta in modo disordinato, dal sistema dei media. Ma non si può attribuire all'effetto di una rappresentazione virtuale il fatto che quasi il 60% delle famiglie campane intervistate (circa 1200, occorre ricordarlo) segnala la criminalità e la mancanza di sicurezza presso la propria abitazione come una delle principali preoccupazioni. Perdita di potere d'acquisto – tema ricorrente nelle diverse edizioni dell'Osservatorio – incremento delle tasse e scarsa garanzia di assistenza sanitaria sono le altre più frequenti citazioni. Problemi comprensibili e non nuovi.

Come detto, il riprodursi di una situazione insoddisfacente, sempre uguale a se stessa, emerge come fonte principale di scoraggiamento.

TABELLA 1.1 - Valutazione degli imprenditori sui processi di miglioramento delle infrastrutture e dell'ambiente negli ultimi tre anni

(valori medi dei giudizi espressi in una scala che va da 1 nessun miglioramento a 10 significativo miglioramento)

	Igiene urbana	Sicurezza e legalità	Abusivismo fiscale e immobiliare	Riqualificazione urbana delle zone di periferia	Traffico, condizione delle strade	Trasporto pubblico (ferroviario e aeroportuale)	Offerta di strutture commerciali	Servizi di fornitura di energia elettrica, acqua e gas	Servizi di telecomunicazione ed internet a banda larga
CAMPANIA	3.4	3.8	4.0	4.0	4.1	4.3	5.2	5.4	5.9

Valutazione delle famiglie sui processi di miglioramento delle infrastrutture e dell'ambiente negli ultimi tre anni

(valori medi dei giudizi espressi in una scala che va da 1 nessun miglioramento a 10 significativo miglioramento)

	Riqualificazione urbana delle zone di periferia	Sicurezza e legalità	Traffico, condizione delle strade	Convivenza con immigrati stranieri	Trasporto pubblico (Bus e tram)	Cura e qualità del verde pubblico	Mobilità ferroviaria	Politiche per la casa (riduzione ict, accesso mutuo, etc.)	Servizi di fornitura di energia elettrica, acqua e gas	Servizi di telecomunicazione ed internet a banda larga	Offerta di strutture commerciali
CAMPANIA	2.6	3.9	3.7	3.6	4.2	4.3	4.4	4.6	5.0	5.4	6.0

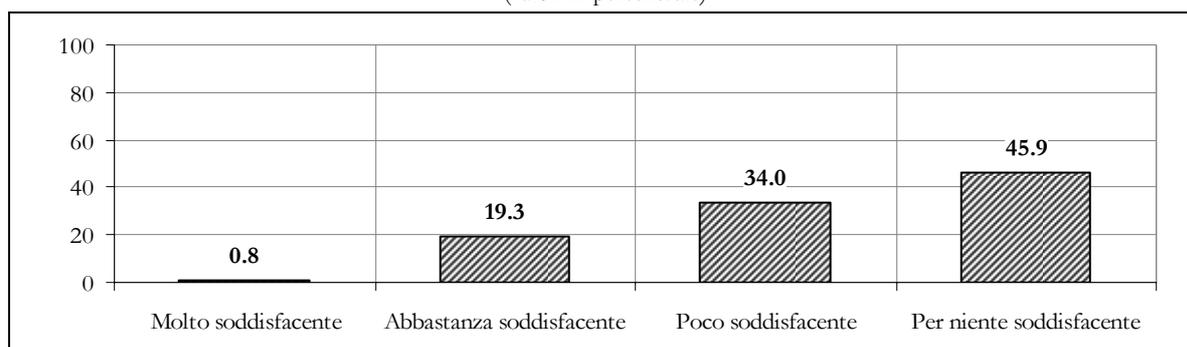
Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

A questo proposito, il giudizio sui cambiamenti occorsi negli ultimi (tre) anni negli ambiti infrastrutturale, sociale e ambientale, fornisce valutazioni omogenee per famiglie e imprese

(sebbene le domande siano state calibrate in modo diverso per le due tipologie di rispondenti). Le insufficienze sono profonde e generalizzate (anche su base provinciale, che fornisce poi la media regionale riportata in tab. 1.1). Gli (eventuali) interventi migliorativi su igiene urbana e stato delle periferie meritano un voto tra 2.5 e 3.5 su 10, sicurezza e legalità meno del 4 pieno, traffico e trasporti nemmeno un 4.5. Telecomunicazioni e strutture commerciali si avvicinano alla sufficienza e, anzi, a proposito della capillarità e della qualità dell'offerta di negozi, per le famiglie di Caserta e Benevento gli interventi meritano una sufficienza ampia. Indicazioni, quest'ultime, sporadiche ma preziose, che testimoniano la capacità delle persone di valutare positivamente l'azione pubblica quando ne ricorrano i requisiti.

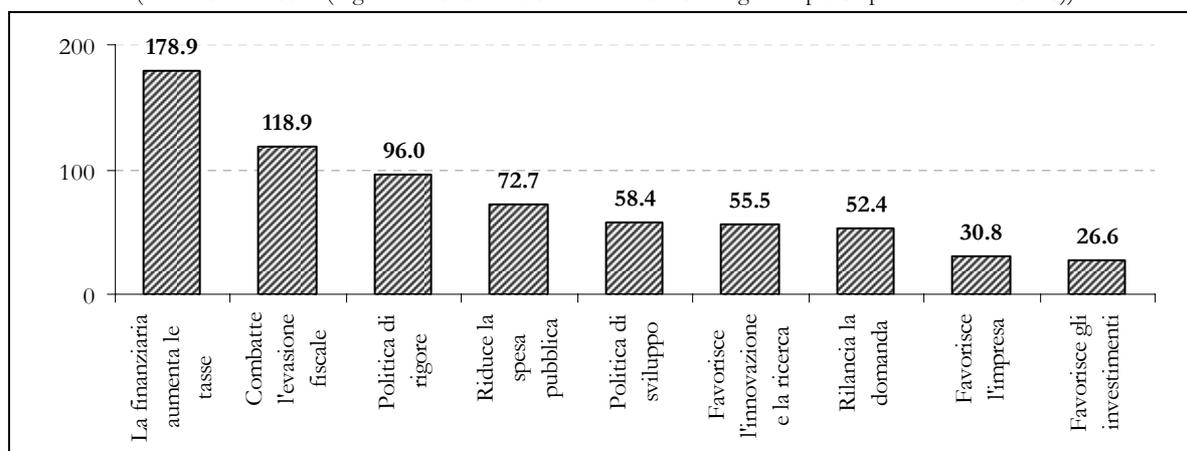
Dunque, non sembrano palesarsi segnali forti di cambiamento sul piano locale e regionale, almeno secondo quanto dichiarato, in modo coerente e deciso, dalle famiglie e dagli imprenditori della Campania in questo scorcio finale del 2006.

FIGURA 1.6 - Pensi agli effetti sull'attività della sua impresa, come giudica complessivamente la manovra di politica economica?
(valori in percentuale)



Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

FIGURA 1.7 - Pensi alla recente manovra finanziaria del governo, quanto si trova d'accordo con le seguenti affermazioni?
(indicatore = 100 + (%giudizi molto+abbastanza d'accordo - % giudizi poco+per niente d'accordo))



Domanda rivolta agli imprenditori

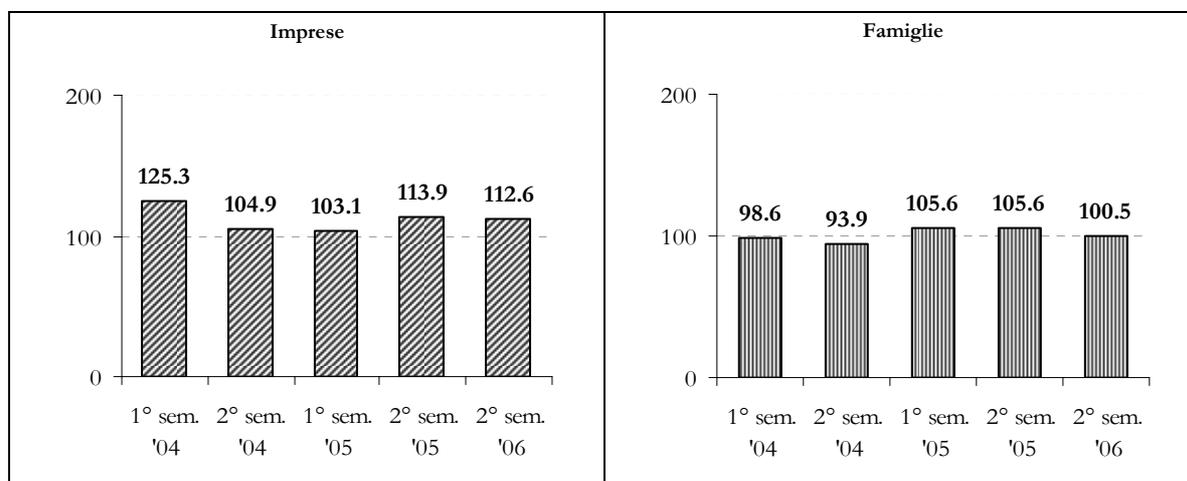
Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

Per completezza, è parso opportuno rivolgere loro qualche domanda sulla manovra di politica economica, per valutare se dall'esterno provenisse, realmente o quanto meno sul piano delle percezioni, qualche tensione utile a rilanciare aspettative e fiducia. Avevamo fatto un analogo esperimento a proposito della legge finanziaria per il 2006 ed era emersa, in quell'occasione, la scarsa comprensione, soprattutto da parte degli imprenditori, dei provvedimenti di qualche potenziale utilità per le aziende. Si concluse che la scarsa comunicazione e la ridotta comprensione riducevano l'efficacia della legge finanziaria e la reale possibilità del 'fare sistema' di cui si parlava dodici mesi fa.

Oggi la situazione è ben diversa. Coerente o meno che sia stata la grande comunicazione sul tema della manovra, un 20% degli imprenditori è abbastanza soddisfatto e il restante 80% lo è poco o per nulla. L'attuale Governo sembra essere riuscito a mettere tutti d'accordo (solo in Campania?) sul fatto che il disposto combinato dei vari provvedimenti implichi maggiori tasse (il massimo teorico dell'indice è 200 e in fig. 1.6 si ha quasi 179).

Ancora una volta è facile vedere che i rispondenti non hanno pregiudizi politici, nel fornire le risposte. Il giudizio è infatti favorevole sul tema dell'efficacia dei provvedimenti nel combattere l'evasione fiscale. Il consenso crolla quando si affronta la questione della riduzione della spesa pubblica e ancora di più se si vuole collegare la manovra alla vita aziendale: non favorisce l'impresa né gli investimenti, anche in questi due casi avvicinandosi l'indice all'unanimità di giudizio (negativo).

FIGURA 1.8 - Indicatori sintetici - Fiducia nelle istituzioni e nell'ambiente sociale



Fonte: indagine Unioncamere Campania – Prometeia (dicembre 2006)

In queste condizioni vacilla la fiducia anche in molti ruoli e figure istituzionali. Gli indici che, per famiglie e imprenditori, si erano fino a ora quasi sempre mantenuti nell'area della fiducia si avvicinano all'equilibrio tra giudizi complessivamente positivi e negativi. Le imprese portano ai minimi storici il loro consenso nei confronti del Governo e della Regione, mentre il ruolo di garante *super partes* del Presidente della Repubblica (rilevato per la prima volta e non compreso nell'indice sintetico) è molto ben riconosciuto. Per quanto riguarda le famiglie i giudizi sono quasi ovunque in peggioramento.

Condividere l'ottimismo di cui si diceva in apertura pare molto arduo da parte di famiglie e imprenditori della regione. Il perdurare di una situazione di scarso sviluppo del reddito e un certo disagio rispetto al contesto sociale, stanno incupendo la visione del futuro di imprese e famiglie della Campania. Molti indicatori hanno raggiunto il minimo storico ed è, questo, un segnale inequivocabile da girare alle istituzioni pubbliche e alle associazioni private per stimolare un'azione ricostruttiva della fiducia.

Capitolo 2

Lo Scenario Economico¹

2.1. Lo scenario macroeconomico internazionale

Il 2006 si chiuderà con un picco della crescita del Pil mondiale (superiore al 5%) per il concomitante vigore dell'attività economica nelle aree industrializzate e non. L'accelerazione è determinata essenzialmente dallo sviluppo della Cina, la cui economia sino a ora ha reagito poco agli interventi restrittivi delle autorità di politica economica.

Negli Usa, il rallentamento previsto della crescita della domanda interna comporterà condizioni più distese della politica monetaria. In Europa tenderà a ridursi il rischio inflazionistico per il previsto rallentamento dell'incremento del Pil già dal terzo trimestre del 2006 e per la riduzione attesa del ritmo di crescita dei prezzi internazionali delle materie prime.

TABELLA 2.1 - Principali Paesi industrializzati: PIL e inflazione
(variazioni percentuali)

Ripartizione geografica	Prodotto Interno Lordo					Inflazione				
	2005	2006	2007	2008	2009	2005	2006	2007	2008	2009
Stati Uniti	3.2	3.3	2.3	2.5	2.6	3.4	3.7	2.9	1.9	1.9
Giappone	2.6	2.9	2.0	2.3	2.0	-0.3	0.6	1.4	1.8	2.1
Germania	1.1	2.3	1.4	1.7	1.7	1.9	2.1	2.4	1.4	1.3
Francia	1.2	2.4	2.1	2.4	2.2	1.9	2.1	1.8	1.7	1.6
Regno Unito	1.8	2.6	2.3	2.7	2.5	2.0	2.4	1.8	2.0	1.9
Spagna	3.5	3.5	3.3	3.5	3.3	3.4	3.8	3.0	2.7	2.6
Italia	0.1	1.7	1.3	1.4	1.2	2.2	2.2	1.8	2.0	1.7
Uem (12 Paesi)	1.5	2.5	1.9	2.1	2.0	2.2	2.3	2.1	1.7	1.6
Ue (25 paesi)	1.7	2.6	2.1	2.3	2.1	2.2	2.2	1.9	1.7	1.6

TABELLA 2.2 - Tassi di cambio verso l'euro

	2005				2006				2007			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Dollaro	1.31	1.26	1.22	1.19	1.20	1.26	1.27	1.29	1.30	1.32	1.33	1.33
Sterlina	0.693	0.680	0.683	0.681	0.681	0.680	0.681	0.685	0.690	0.695	0.700	0.702
Yen	136.9	135.6	135.7	139.5	140.2	144.1	147.7	147.1	145.0	143.2	142.0	141.0

¹ Commenti e previsioni tratti dal "Rapporto di Previsione" dell'Associazione Prometeia (ottobre 2006)

Il primo semestre dell'anno si è rivelato migliore delle attese nei principali paesi dell'Uem. La ripresa è guidata dalla domanda interna e soprattutto dagli investimenti che, in molti paesi, hanno segnato significative accelerazioni rispetto alla fine dello scorso anno. Rimangono tuttavia dubbi sulla durata della ripresa, legati al previsto rallentamento della crescita economica statunitense e alla politica di bilancio restrittiva in Germania e Italia.

Nel 2008-2009 il Pil dell'Uem crescerà attorno al 2% medio annuo per il contributo della domanda interna che compenserà il peggioramento delle esportazioni reali nette. L'attesa riduzione dei prezzi delle materie prime e la forza dell'euro contribuiranno a determinare un'inflazione in linea con l'obiettivo delle autorità monetarie.

2.2. Lo scenario macroeconomico italiano

Dopo quattro anni di crescita modesta e irregolare, l'economia italiana sembra aver ritrovato un passo più sostenuto. Nel secondo trimestre l'incremento del Pil è stato pari allo 0.5% sul precedente, superiore alle attese. L'incremento tendenziale nella media del primo semestre è stato pari all'1.6 per cento, valore che l'economia italiana non raggiungeva dal 2001. Le aspettative sono di un rallentamento della crescita della domanda interna nel 2007 all'1.3 per cento dall'1.8 per cento stimato per il 2006, per poi mantenere un ritmo medio non dissimile nei due anni successivi, fornendo il maggior contributo alla crescita del Pil. Le esportazioni hanno continuato a trarre beneficio dalla ancora forte espansione del commercio internazionale e in particolare dalla ripresa della domanda europea. Nella prima parte del 2006 i consumi delle famiglie sono aumentati dell'1.8% in termini reali.

TABELLA 2.3 - Le componenti della domanda aggregata
(livelli in milioni di euro e variazioni percentuali)

	Valori assoluti ai prezzi '00	Var. %				
	2005	2005	2006	2007	2008	2009
Prodotto interno lordo	1230017	0.1	1.7	1.3	1.4	1.2
Spesa delle famiglie residenti	727407	0.1	1.6	1.4	1.4	1.2
Spesa delle A.P. e I.S.P.	245988	1.2	0.9	0.3	0.7	0.9
Investimenti fissi lordi	257744	-0.4	3.4	1.9	2.2	1.5
Esportazioni beni e servizi	313474	0.7	5.5	2.6	3.7	2.9
Importazioni beni e servizi	324090	1.8	4.2	3.4	3.8	3.2

TABELLA 2.4 - Indici generali dei prezzi
(variazione percentuale)

	2005	2006	2007	2008	2009
Indice generale dei prezzi al consumo	2.0	2.2	1.8	2.0	1.7
Indice generale dei prezzi alla produzione	4.0	5.8	0.4	0.9	0.1

TABELLA 2.5 - Reddito disponibile delle famiglie consumatrici e sue principali componenti
(variazione percentuale)

	2005	2006	2007	2008	2009
Reddito disponibile lordo a prezzi costanti	0.4	1.6	1.1	1.4	1.2
Spesa delle famiglie	0.1	1.6	1.4	1.4	1.2
Propensione al consumo (%)	86.1	86.1	86.3	86.3	86.3
Ricchezza finanziaria netta delle famiglie in termini reali*	4.4	4.9	3.5	4.4	4.0

*Tasso di variazione 4° trimestre

Un contributo alla dinamica dei consumi dovrebbe essere stato fornito dalla crescita dell'occupazione sia dipendente che indipendente.

Analisi e Previsioni dell'Economia Campana

3.1. Il valore aggiunto

Dalle stime per il 2005 emerge una situazione difficile per la regione Campania: il valore aggiunto diminuisce dell'1.4% a fronte di un calo meno sostenuto (-0.1%) nel Mezzogiorno e a livello nazionale. Per il prossimo biennio è prevista comunque una buona accelerazione della crescita.

A livello provinciale nel 2005 il calo dell'attività produttiva coinvolge tutte le province, e in particolar modo Avellino (-2.9%), Benevento (-2.6%) e Caserta (-2.2%). Le province appaiono penalizzate dalla flessione di tutti i settori, con l'unica eccezione di servizi, che presentano l'incidenza maggiore sul valore aggiunto totale.

Avellino sembra risentire soprattutto della diminuzione nel valore aggiunto dell'industria (-6.9%), più ampia di quella relativa alle altre province; a Benevento, una crescita del 3.4% in agricoltura e di oltre il 12% nelle costruzioni non riesce a compensare le perdite dell'industria (-5.6%) e soprattutto dei servizi (-3.8%), che mostrano una flessione più sostenuta rispetto alle altre province.

A livello nazionale le indicazioni qualitative per l'anno in corso fanno propendere per una ripresa dell'economia italiana rispetto allo stallo del 2005. Nel 2007 la decelerazione della crescita dell'economia italiana dipenderà dal rallentamento della domanda estera e dal nuovo rafforzamento dell'euro. A guidare il rallentamento saranno soprattutto le esportazioni verso

TABELLA 3.1 - Valore aggiunto nel 2004
(valori a prezzi correnti)

Ripartizione geografica	Livelli (mln. di €)	Pro capite (migliaia di €)
Italia	1263433	21.7
Nord-Ovest	406546	26.5
Nord-Est	280487	25.6
Centro	270083	24.1
Mezzogiorno	306317	14.8
Campania	83008	14.4
Napoli	42895	13.9
Avellino	7005	16.0
Benevento	4351	15.1
Caserta	12271	14.0
Salerno	16485	15.2

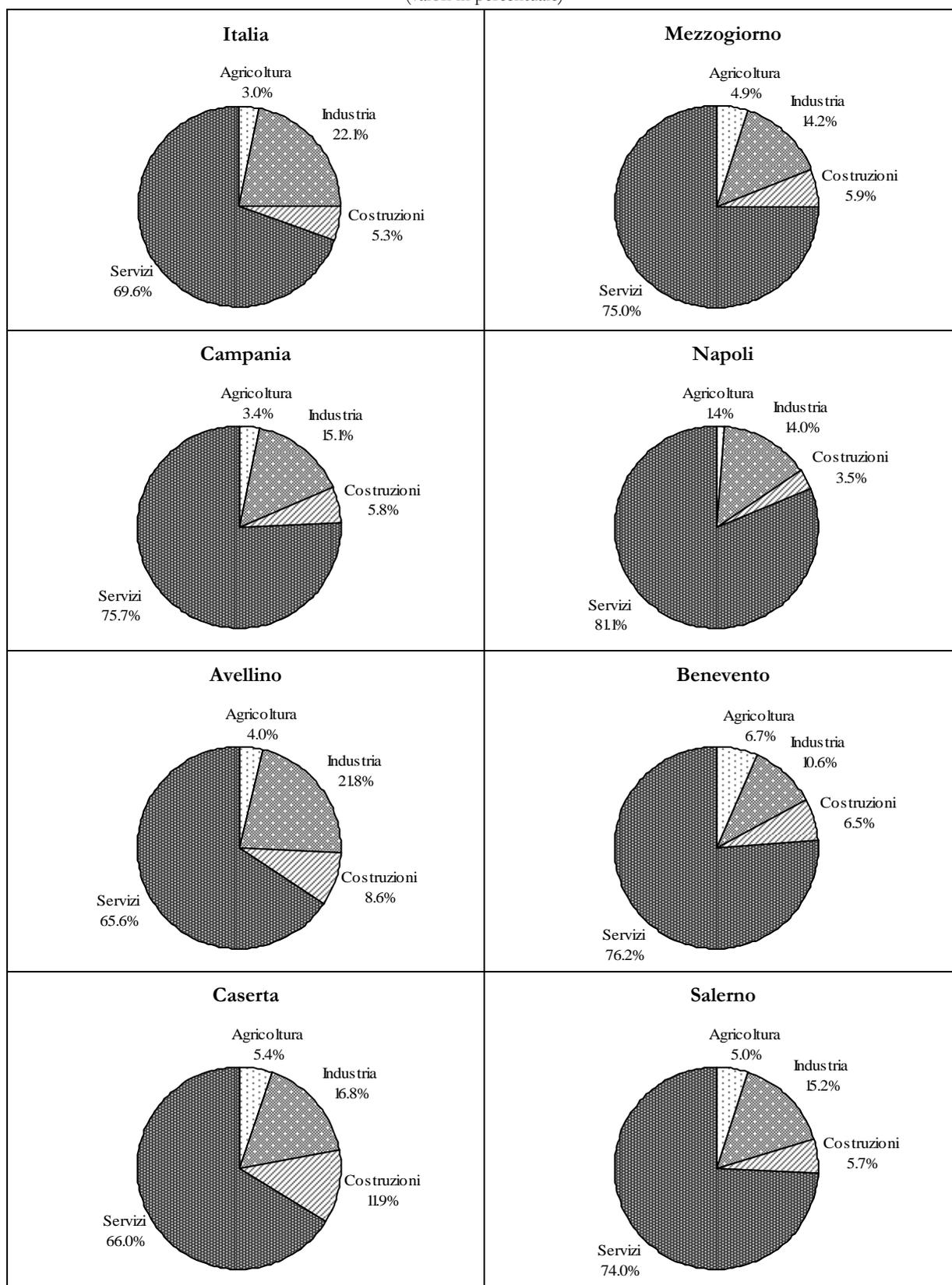
Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat e Istituto Tagliacarte per i dati provinciali

la Germania, principale *partner* commerciale dell'Italia, la cui domanda interna subirà un deciso ridimensionamento dovuto alle misure di politica fiscale già adottate.

La Campania, con un incremento del valore aggiunto complessivo pari al 2.1% nel 2006 e all'1.7% il prossimo anno, dovrebbe mostrare un andamento migliore di quello medio nazionale e meridionale.

Ancora una volta è il capoluogo di regione a presentare il risultato più brillante (2.4% nel 2006 e 1.8% l'anno seguente), mentre Salerno si pone perfettamente in linea con la crescita media regionale.

FIGURA 3.1 - Composizione del valore aggiunto nel 2005 ai prezzi del 1995
(valori in percentuale)



Fonte: Prometeia - Scenari per le Economie Locali (ottobre 2006)

TABELLA 3.2 - Previsione del valore aggiunto ai prezzi del 1995
(tassi di variazione percentuale)

Ripartizione geografica	Totale settori		
	2005	2006	2007
Italia	0.0	1.6	1.3
Mezzogiorno	-0.1	1.5	1.3
Campania	-1.4	2.1	1.7
Napoli	-0.8	2.4	1.8
Avellino	-2.9	1.3	1.2
Benevento	-2.6	1.2	1.1
Caserta	-2.2	1.7	1.5
Salerno	-1.6	2.1	1.7

Ripartizione geografica	Agricoltura		
	2005	2006	2007
Italia	-2.3	-2.2	0.7
Mezzogiorno	-0.5	-2.3	0.7
Campania	-2.8	5.7	4.3
Napoli	-5.7	4.9	4.1
Avellino	-1.6	6.0	4.3
Benevento	3.4	7.3	4.7
Caserta	-2.7	5.7	4.3
Salerno	-3.1	5.6	4.2

Ripartizione geografica	Industria in senso stretto		
	2005	2006	2007
Italia	-2.3	1.2	0.9
Mezzogiorno	-3.2	1.8	1.3
Campania	-4.1	2.0	1.6
Napoli	-2.1	3.2	2.2
Avellino	-6.9	0.3	0.6
Benevento	-5.6	1.1	1.0
Caserta	-5.9	0.9	1.0
Salerno	-5.4	1.2	1.1

Ripartizione geografica	Costruzioni		
	2005	2006	2007
Italia	0.6	1.3	0.8
Mezzogiorno	2.0	2.2	2.0
Campania	4.6	5.1	3.8
Napoli	6.1	5.9	4.3
Avellino	4.4	4.9	3.7
Benevento	12.3	9.4	6.2
Caserta	1.9	3.5	2.9
Salerno	4.7	5.2	3.9

Ripartizione geografica	Servizi		
	2005	2006	2007
Italia	0.8	1.9	1.5
Mezzogiorno	0.4	1.7	1.3
Campania	-1.3	1.7	1.4
Napoli	-0.8	2.0	1.6
Avellino	-2.6	0.8	0.8
Benevento	-3.8	0.0	0.3
Caserta	-1.9	1.3	1.1
Salerno	-1.1	1.8	1.5

Tendenze totali settori

3.0
2.0
1.0
0.0
-1.0
-2.0

2005 2006 2007

■ Italia ■ Mezzogiorno ■ Campania

Fonte: Prometeia - Scenari per le Economie Locali (ottobre 2006)

Analogamente a quanto osservato lo scorso anno, Avellino e Benevento mostrano nel biennio in corso la *performance* più deludente.

Si evidenzia per il 2006-2007 una progressiva ripresa del settore industriale a livello nazionale, regionale e provinciale: nel 2006 Napoli presenta la crescita più intensa del valore aggiunto dell'industria (3.2%), mentre le province di Benevento, Caserta e Salerno registrano

un incremento compreso tra lo 0.9% e l'1.2%. A livello nazionale nell'anno in corso le costruzioni registrano uno sviluppo superiore rispetto all'anno passato, mentre un lieve rallentamento segnerà il 2007.

Una progressiva decelerazione del settore è evidente anche in Campania e in ciascuna provincia; tuttavia il Mezzogiorno, e la regione in particolare, continuano ad essere interessati nel biennio 2006-2007 da una crescita delle costruzioni decisamente superiore a quella nazionale (+3.8 nel 2007 in Campania contro lo 0.8% dell'Italia).

Anche il terziario appare caratterizzato da una certa accelerazione ma, a differenza del settore delle costruzioni, la performance del Mezzogiorno e della Campania si collocano al di sotto della media nazionale.

L'agricoltura vede per l'Italia ed il Mezzogiorno una flessione nell'anno in corso, mentre nel 2007 si attende una crescita modesta del valore aggiunto (0.7% entrambi).

Diversamente da quanto prospettato a livello nazionale e nel complesso delle regioni meridionali, in Campania si attende nel 2006 una buona dinamica del valore aggiunto del settore agricolo (5.7%), che si contrappone alla flessione registrata lo scorso anno.

3.2. La dinamica delle imprese sul territorio

Nei primi nove mesi del 2006 l'indice di sviluppo presenta valori negativi per l'Italia (-0.7), per il Mezzogiorno (-0.8%) e per la Campania (-1.2%).

La regione, pur presentando un valore dell'indice delle imprese iscritte (rapporto tra imprese nuove iscritte e imprese attive) superiore a quello dell'Italia e del complesso delle regioni meridionali, appare caratterizzata da un indice di mortalità (rapporto delle imprese cessate su quelle attive) delle imprese nettamente maggiore di quello del Mezzogiorno e del nazionale.

Dalla dinamica dei singoli settori emergono a livello nazionale valori dell'indice di sviluppo (differenza tra l'indice delle nuove imprese iscritte e l'indice delle imprese cessate) sempre negativi, fatta eccezione per il comparto delle costruzioni (1.4%); come nel 2005 anche nel periodo gennaio-settembre del 2006 per l'Italia sono particolarmente penalizzate l'agricoltura e l'industria.

Entrambi i settori presentano nel Mezzogiorno un valore dell'indice negativo; nel settore industriale la situazione meridionale è addirittura peggiore di quella nazionale.

Anche il terziario presenta un valore negativo dell'indice sia per l'Italia (-0.8%) che per il Mezzogiorno (-0.7%). A livello settoriale l'indice di sviluppo delle imprese campane è negativo, nell'industria (-2.7%) e nel commercio (-1.7%).

Nel commercio la situazione più critica riguarda Napoli (-3.3%), mentre a Salerno e Caserta le imprese iscritte superano quelle cessate.

TABELLA 3.3 - La dinamica delle imprese nel 2005

Ripartizione geografica	Imprese attive (valori in livelli)					Totale
	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio*	Servizi	
Italia	963935	647273	722424	1421866	2754308	5087940
Mezzogiorno	435263	180477	198115	552975	886269	1700124
Campania	80385	48570	52085	169912	268669	449709
Napoli	13768	24809	24148	96859	152480	215205
Avellino	13462	4432	4174	9984	16491	38559
Benevento	15116	2645	2763	6600	11157	31681
Caserta	15886	6188	10446	24201	35863	68383
Salerno	22153	10496	10554	32268	52678	95881

Ripartizione geografica	Indice delle nuove imprese iscritte (nuove iscritte / attive) - valori in percentuale					Totale
	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio*	Servizi	
Italia	3.4	4.5	8.7	6.3	6.1	5.7
Mezzogiorno	3.7	4.1	6.8	6.3	6.1	5.4
Campania	3.6	4.5	7.5	7.1	7.0	6.2
Napoli	4.6	5.0	8.7	7.0	7.3	7.0
Avellino	2.9	4.5	5.7	5.9	5.8	4.6
Benevento	2.2	3.5	5.2	5.0	5.3	3.7
Caserta	3.2	4.6	7.1	7.7	7.0	5.9
Salerno	4.7	3.6	6.7	7.7	6.9	6.0

Ripartizione geografica	Indice delle imprese cessate (cessate / attive) - valori in percentuale					Totale
	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio*	Servizi	
Italia	4.8	6.4	6.6	7.0	6.7	6.3
Mezzogiorno	4.6	5.5	5.6	6.2	6.0	5.5
Campania	4.4	6.0	6.7	6.5	6.2	6.0
Napoli	4.5	5.8	6.4	6.6	6.3	6.1
Avellino	4.6	6.5	5.3	6.1	5.7	5.3
Benevento	3.0	6.0	5.5	5.9	5.7	4.4
Caserta	3.6	6.3	8.4	6.2	6.0	5.8
Salerno	5.9	6.2	6.8	6.6	6.6	6.4

Ripartizione geografica	Indice di sviluppo (indice nuove iscritte - indice cessate) - valori in percentuale					Totale
	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio*	Servizi	
Italia	-1.3	-1.9	2.1	-0.7	-0.7	-0.6
Mezzogiorno	-0.9	-1.3	1.2	0.1	0.2	-0.1
Campania	-0.8	-1.5	0.8	0.6	0.8	0.2
Napoli	0.0	-0.8	2.3	0.4	1.0	0.9
Avellino	-1.7	-2.0	0.4	-0.3	0.1	-0.7
Benevento	-0.8	-2.5	-0.3	-0.9	-0.4	-0.7
Caserta	-0.4	-1.7	-1.3	1.5	1.0	0.1
Salerno	-1.2	-2.6	-0.1	1.0	0.3	-0.4

*Il settore del commercio è una parte del settore dei servizi
Sono escluse le imprese non classificate per settore di attività
Fonte: elaborazione Prometeia su dati Infocamere

TABELLA 3.4 - La dinamica delle imprese nei primi nove mesi del 2006

Ripartizione geografica	Imprese attive (valori in livelli)					Totale
	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio*	Servizi	
Italia	954057	645622	743727	1424929	2787136	5130542
Mezzogiorno	432660	180125	203156	553399	894033	1709974
Campania	80371	48077	52926	168483	268882	450256
Napoli	13707	24225	24341	94505	150345	212618
Avellino	13446	4414	4246	10033	16679	38785
Benevento	15170	2603	2807	6616	11341	31921
Caserta	16002	6306	10785	24676	36797	69890
Salerno	22046	10529	10747	32653	53720	97042

Ripartizione geografica	Indice delle nuove imprese iscritte (nuove iscritte / attive) - valori in percentuale					Totale
	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio*	Servizi	
Italia	2.6	3.6	7.0	4.9	4.6	4.5
Mezzogiorno	2.9	3.2	5.4	4.7	4.6	4.1
Campania	3.4	3.6	5.7	5.5	5.3	4.9
Napoli	3.7	4.1	6.5	5.5	5.6	5.4
Avellino	2.7	3.4	5.1	4.8	4.7	3.9
Benevento	3.2	3.0	3.7	4.2	4.3	3.6
Caserta	3.5	3.2	5.9	6.0	5.4	4.9
Salerno	3.7	3.2	4.6	5.5	5.0	4.5

Ripartizione geografica	Indice delle imprese cessate (cessate / attive) - valori in percentuale					Totale
	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio*	Servizi	
Italia	4.0	5.2	5.6	5.8	5.4	5.1
Mezzogiorno	3.8	5.0	5.0	5.6	5.3	4.9
Campania	3.7	6.3	6.3	7.2	6.6	6.0
Napoli	4.4	7.4	6.8	8.8	7.9	7.5
Avellino	2.9	5.3	5.3	5.1	5.1	4.4
Benevento	3.0	6.4	5.7	5.4	5.0	4.2
Caserta	3.3	5.0	6.4	5.2	5.0	4.8
Salerno	4.7	4.9	5.6	5.2	5.1	5.1

Ripartizione geografica	Indice di sviluppo (indice nuove iscritte - indice cessate) - valori in percentuale					Totale
	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio*	Servizi	
Italia	-1.3	-1.5	1.4	-1.0	-0.8	-0.7
Mezzogiorno	-0.9	-1.8	0.5	-0.9	-0.7	-0.8
Campania	-0.3	-2.7	-0.6	-1.7	-1.3	-1.2
Napoli	-0.6	-3.3	-0.3	-3.3	-2.3	-2.1
Avellino	-0.2	-1.9	-0.2	-0.3	-0.3	-0.5
Benevento	0.2	-3.5	-1.9	-1.2	-0.7	-0.6
Caserta	0.2	-1.8	-0.6	0.8	0.5	0.0
Salerno	-1.0	-1.8	-0.9	0.2	-0.1	-0.6

*Il settore del commercio è una parte del settore dei servizi
 Sono escluse le imprese non classificate per settore di attività
 Fonte: elaborazione Prometeia su dati Infocamere

3.3. Il mercato del lavoro

I dati relativi al mercato del lavoro nel 2005 evidenziano una situazione disomogenea tra le aree centro-settentrionali del Paese e il Mezzogiorno.

I divari esistenti sul territorio nazionale sono evidenti soprattutto dalla disamina dei tassi di disoccupazione.

L'indicatore per l'Italia è pari al 7.7%, ma oltre 10 punti percentuali separano il tasso di disoccupazione del Nord-est (4.0%) da quello del Mezzogiorno (14.3%); tra i due estremi si posizionano il Nord-ovest (4.4%) e il Centro (6.4%).

TABELLA 3.5 - Dimensione del mercato del lavoro nel 2005
(livelli in migliaia e tassi in percentuale)

Ripartizione geografica	Dimensione del mercato del lavoro				Tassi relativi al mercato del lavoro		
	Popolazione*	Forza lavoro	Occupati	In cerca di occupazione	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività
Italia	49862	24451	22563	1889	57.5	7.7	62.4
Nord-ovest	13333	7005	6697	308	64.6	4.4	67.6
Nord-est	9481	5081	4879	202	66.0	4.0	68.8
Centro	9701	4887	4575	312	61.0	6.4	65.2
Mezzogiorno	17347	7479	6411	1067	45.8	14.3	53.6
Campania	4747	2029	1727	302	44.1	14.9	51.9
Napoli	2505	1067	884	183	41.7	17.1	50.4
Avellino	369	158	137	21	47.8	13.1	55.0
Benevento	245	106	93	14	49.2	12.8	56.6
Caserta	717	295	259	36	43.3	12.3	49.4
Salerno	911	403	354	49	48.7	12.2	55.5

*Popolazione con 15 anni ed oltre

Tassi di occupazione e attività riferiti alla popolazione compresa tra 15 e 64 anni

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat; Rilevazione continua sulle forze di lavoro

TABELLA 3.6 - Dimensione del mercato del lavoro nel primo semestre del 2006
(livelli in migliaia e tassi in percentuale)

Ripartizione geografica	Dimensione del mercato del lavoro				Tassi relativi al mercato del lavoro		
	Popolazione*	Forza lavoro	Occupati	In cerca di occupazione	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività
Italia	50104	24715	22967	1748	58.4	7.1	62.9
Nord-ovest	13410	7057	6779	278	65.4	4.0	68.1
Nord-est	9538	5168	4983	185	67.1	3.6	69.6
Centro	9753	4998	4690	308	62.3	6.2	66.4
Mezzogiorno	17403	7491	6514	977	46.6	13.1	53.7
Campania	-	2025	1740	285	44.4	14.1	51.7

*Popolazione con 15 anni ed oltre

Tassi di occupazione e attività riferiti alla popolazione compresa tra 15 e 64 anni

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat; Rilevazione continua sulle forze di lavoro

TABELLA 3.7 - Tassi di occupazione e disoccupazione nel 2005
(valori in percentuale - distinti in maschile e femminile)

Ripartizione geografica	Tasso di occupazione maschile	Tasso di occupazione femminile	Tasso di disoccupazione maschile	Tasso di disoccupazione femminile
Italia	69.7	45.3	6.2	10.1
Nord-ovest	74.6	54.5	3.2	6.0
Nord-est	75.8	56.0	2.8	5.6
Centro	71.4	50.8	4.9	8.3
Mezzogiorno	61.9	30.1	11.4	19.6
Campania	60.6	27.9	11.9	20.8
Napoli	59.6	24.4	13.7	24.2
Avellino	61.5	33.9	10.2	18.0
Benevento	61.0	37.4	9.0	18.5
Caserta	59.9	27.0	9.0	18.8
Salerno	63.5	33.9	10.2	15.8

Tassi di occupazione riferiti alla popolazione compresa fra i 15 e i 64 anni
Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

TABELLA 3.8 - Tassi di occupazione e disoccupazione nel primo semestre del 2006
(valori in percentuale - distinti in maschile e femminile)

Ripartizione geografica	Tasso di occupazione maschile	Tasso di occupazione femminile	Tasso di disoccupazione maschile	Tasso di disoccupazione femminile
Italia	70.5	46.3	5.7	9.2
Nord-ovest	74.9	55.6	3.2	5.0
Nord-est	77.0	60.3	2.3	5.4
Centro	73.2	51.6	4.6	8.3
Mezzogiorno	62.4	31.1	10.5	17.8
Campania	60.2	29.0	11.3	19.4

Tassi di occupazione riferiti alla popolazione compresa fra i 15 e i 64 anni
Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

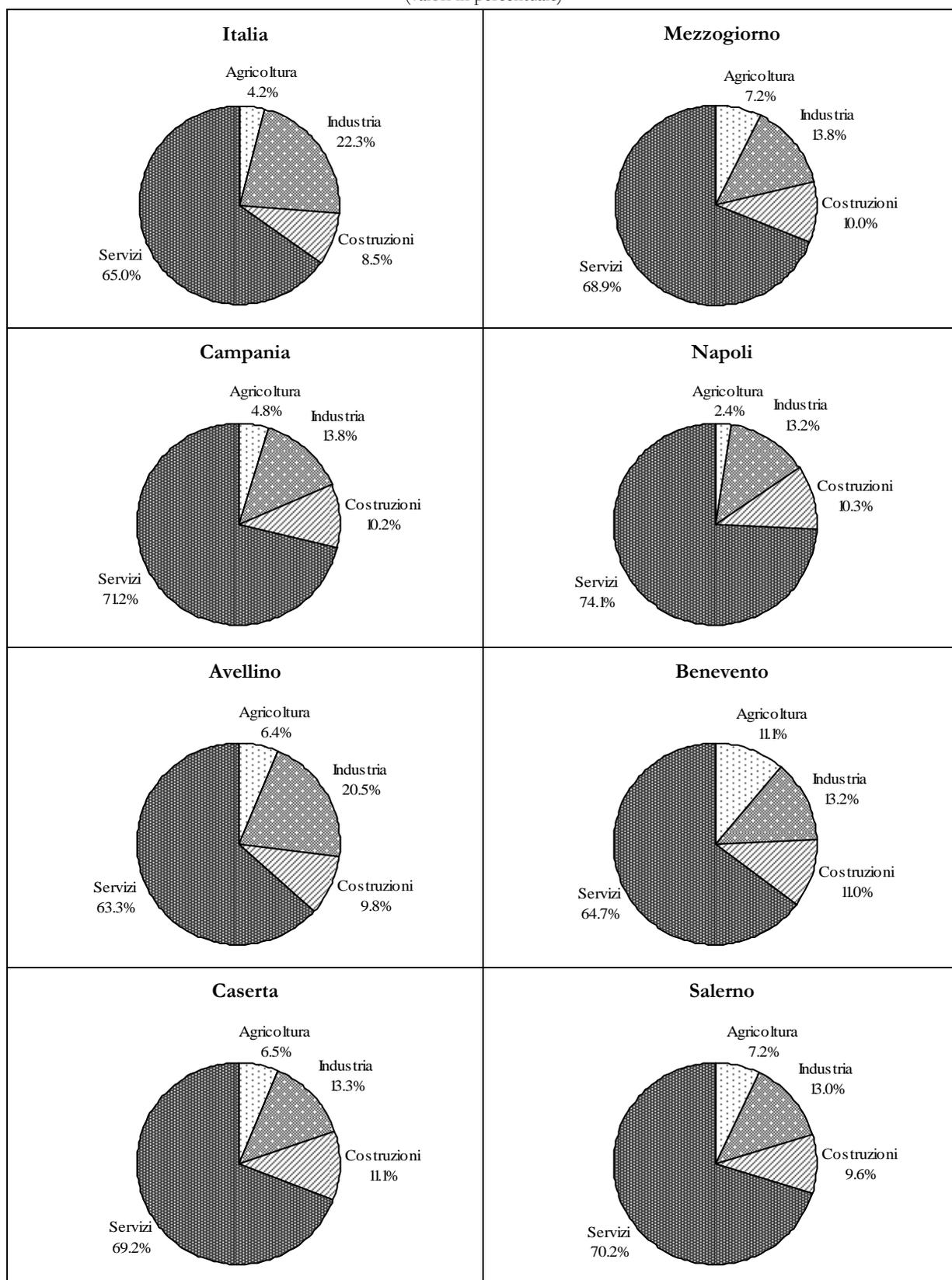
Il tasso di disoccupazione campano (14.9%), di poco superiore a quello del Mezzogiorno, sintetizza una certa disomogeneità tra l'indicatore relativo a Napoli (17.1%) e quello relativo alle altre province che spaziano dal 12.2% di Salerno al 13.1% di Avellino.

La distanza tra il Mezzogiorno ed il resto del Paese tanto nei tassi di occupazione quanto in quelli di disoccupazione è particolarmente ampia per la componente femminile.

Rispetto alla media delle altre ripartizioni nel Mezzogiorno, il tasso di occupazione maschile e quello femminile sono inferiori, rispettivamente, di quasi 8 e di oltre 15 punti percentuali, mentre la differenza analoga calcolata sul tasso di disoccupazione è pari a 5.2 punti percentuali per i maschi e a 9.5 punti per le femmine.

In questo quadro la Campania presenta una situazione lievemente peggiore di quella che interessa il Mezzogiorno. In particolare per la componente femminile il tasso di occupazione è pari al 27.9% (45.3% a livello nazionale), quello di disoccupazione sfiora il 21% rispetto al 10.1% dell'Italia.

FIGURA 3.2 - Ripartizione degli occupati per settore di attività economica nel 2005
(valori in percentuale)



Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat; Rilevazione continua sulle forze di lavoro

TABELLA 3.9 - Occupazione per settore di attività economica e provincia
(variazioni percentuali)

Totale settori					Tendenze totali settori					
Ripartizione geografica	Unità (000)	Variazioni percentuali			2005	2006	2007	Italia	Mezzogiorno	Campania
		2005	2006	2007						
Italia	24332	-0.4	0.9	0.6						
Mezzogiorno	6645	-1.2	1.2	0.8						
Campania	1755	-2.6	1.2	0.9						
Napoli	898	-2.6	1.4	1.2						
Avellino	148	-3.0	0.6	0.4						
Benevento	100	-3.3	0.7	0.3						
Caserta	252	-2.8	0.8	0.6						
Salerno	356	-2.2	1.4	0.9						

Agricoltura					Industria in senso stretto					
Ripartizione geografica	Unità (000)	Variazioni percentuali			2005	2006	2007	Italia	Mezzogiorno	Campania
		2005	2006	2007						
Italia	1175	-8.0	0.4	-1.1	5126	-1.6	0.0	0.1		
Mezzogiorno	581	-7.9	0.5	-1.0	893	-2.3	0.5	0.4		
Campania	111	-7.6	0.7	-0.6	260	-1.8	0.8	0.7		
Napoli	22	-8.1	0.4	-0.7	130	-1.5	1.3	1.1		
Avellino	13	-6.7	1.1	-0.4	29	-3.2	-0.3	-0.1		
Benevento	16	-7.4	1.0	-0.4	11	-2.5	0.2	0.3		
Caserta	27	-8.0	0.5	-0.6	38	-1.8	0.5	0.4		
Salerno	33	-7.3	0.9	-0.5	52	-1.7	0.7	0.5		

Costruzioni					Servizi					
Ripartizione geografica	Unità (000)	Variazioni percentuali			2005	2006	2007	Italia	Mezzogiorno	Campania
		2005	2006	2007						
Italia	1835	2.3	0.9	0.2	16196	0.3	1.2	1.0		
Mezzogiorno	547	1.2	1.5	0.8	4624	-0.3	1.4	1.2		
Campania	135	1.0	1.4	0.8	1250	-2.7	1.3	1.1		
Napoli	47	1.6	1.8	1.0	699	-2.9	1.4	1.3		
Avellino	17	1.3	1.4	0.7	89	-3.2	0.7	0.6		
Benevento	8	5.0	4.1	2.5	64	-3.3	0.2	0.2		
Caserta	35	-1.3	0.0	0.0	153	-2.3	1.2	0.9		
Salerno	27	1.6	1.6	0.8	245	-2.0	1.6	1.3		

Occupati espressi in unità di lavoro
Fonte: Prometeia - Scenari per le Economie Locali (ottobre 2006)

Nei primi sei mesi del 2006 il mercato del lavoro ha continuato a espandersi, sia a livello nazionale sia nelle regioni meridionali.

A fronte di una maggiore partecipazione della popolazione al mercato del lavoro in Italia (dal 62.4% nel 2005 al 62.9% nei primi due trimestri dell'anno in corso), nel Mezzogiorno e in Campania si è assistito ad un incremento più contenuto. Il biennio 2006-2007 appare caratterizzato da un progressivo miglioramento dell'occupazione che interessa l'Italia, il Mezzogiorno, la Campania e le singole province della regione. Il complesso delle regioni meridionali dovrebbe maggiormente beneficiare del consolidamento della ripresa economica, realizzando un incremento occupazionale dell'1.2% nel 2006 e dello 0.8% nel 2007.

3.4. Le esportazioni

Nel 2005 le esportazioni di beni a livello nazionale presentano un calo pari all'1.4% in termini reali. A livello territoriale la diminuzione più intensa coinvolge il Centro (-5.5%), mentre solo il Mezzogiorno presenta una crescita dell'*export* (5.2%). In controtendenza rispetto alla ripartizione, la Campania vede nel 2005 una flessione delle esportazioni pari all'1.7% con andamenti piuttosto differenziati a livello provinciale. Nel 2005 l'Unione Europea, gli Stati Uniti, la Svizzera e le altre economie avanzate assorbono l'81.6% delle esportazioni campane, un dato lievemente superiore a quello che si riscontra nel complesso delle regioni meridionali e in tutta la nazione. Analogamente a quanto avviene per l'Italia e il Mezzogiorno, i principali mercati di destinazione delle merci campane sono la Germania (12.7% sul totale regionale) e la Francia (10.7%); seguono gli Stati Uniti con il 10.6% e il Regno Unito con il 9.4%. Inoltre è da evidenziare l'incidenza dei paesi africani in via di sviluppo che assorbono il 7.1% delle esportazioni regionali, valore inferiore al peso rivestito dai medesimi paesi nel Mezzogiorno (8.1%), ma superiore a quello nazionale (3.9%).

TABELLA 3.10 - Esportazioni di beni verso l'estero a prezzi costanti del 1995
(tassi di variazione percentuale)

Ripartizione geografica	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Italia	1.9	-1.4	4.6	2.3	3.7	2.7
Nord-Ovest	0.2	-0.2	5.2	2.9	4.2	3.1
Nord-Est	3.8	-3.3	4.1	1.8	3.2	2.3
Centro	1.2	-5.5	5.5	3.0	4.3	3.2
Mezzogiorno	3.8	5.2	2.9	0.9	2.4	1.5
Campania	-0.3	-1.7	4.8	2.5	3.8	2.8
Napoli	-2.7	0.1	4.8	2.4	3.8	2.7
Avellino	20.5	17.6	-4.6	-1.2	2.3	2.2
Benevento	15.1	18.4	-9.0	-3.0	1.6	1.9
Caserta	0.4	-7.4	16.9	6.8	5.5	3.4
Salerno	-3.9	-14.5	5.7	2.7	3.9	2.8

Fonte: Elaborazione Prometeia su dati Istat - Scenari per le Economie Locali (ottobre 2006)

TABELLA 3.11 – Esportazioni di beni verso l'estero per area di destinazione a prezzi correnti nel 2005
(quote percentuali)

Ripartizione Geografica	Italia	Mezzogiorno	Campania	Napoli	Avellino	Benevento	Caserta	Salerno
UE 25 Paesi	58.7	60.8	57.9	54.6	70.1	45.8	73.2	50.9
-- Francia	12.2	12.2	10.7	13.6	4.2	4.5	10.1	7.6
-- Germania	13.1	10.8	12.7	7.5	35.3	14.4	13.2	11.6
-- Regno Unito	6.4	7.4	9.4	7.0	8.0	9.3	16.9	13.4
-- Spagna	7.4	11.8	6.1	6.8	4.7	4.1	9.0	3.1
- Resto UE 15	13.6	13.9	16.5	17.7	15.3	11.3	18.9	12.6
-- Stati membri dal 2004	5.9	4.7	2.5	2.0	2.6	2.2	5.1	2.5
Stati Uniti	8.1	8.4	10.6	14.3	4.3	27.4	4.7	6.4
Svizzera	3.9	2.0	4.8	7.1	0.9	1.2	1.1	3.1
Resto economie avanzate	7.6	6.4	8.3	7.1	11.5	12.4	4.5	11.4
Economie in transizione	6.4	4.2	3.8	4.2	1.9	6.4	3.6	3.9
Cina	1.6	0.7	1.3	1.1	2.5	0.1	1.7	1.0
Resto PVS Asia	1.7	1.5	1.4	1.8	0.5	0.1	1.3	0.7
PVS Africa e altri paesi	3.9	8.1	7.1	5.3	2.8	4.3	4.4	17.5
PVS America Latina	2.2	1.6	1.4	1.4	0.7	0.5	1.5	1.7
PVS Medio Oriente ed Europa	5.5	5.8	3.1	2.6	4.8	1.8	3.9	3.2
Altri Paesi e non classificati	0.5	0.5	0.3	0.5	0.1	0.0	0.1	0.1
Totale	100.0							

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

TABELLA 3.12 – Esportazioni di beni verso l'estero per area di destinazione a prezzi correnti nei primi tre trimestri del 2006
(quote percentuali)

Ripartizione Geografica	Italia	Mezzogiorno	Campania	Napoli	Avellino	Benevento	Caserta	Salerno
UE 25 Paesi	58.8	60.7	59.2	54.9	72.6	54.2	70.6	55.6
-- Francia	11.9	11.6	11.3	15.2	3.6	8.0	8.6	8.0
-- Germania	13.2	10.8	14.3	9.6	34.5	19.8	14.7	12.0
-- Regno Unito	6.1	6.8	9.5	7.9	7.7	7.5	15.7	11.8
-- Spagna	7.3	10.8	5.8	6.1	4.5	4.7	9.6	3.9
- Resto UE 15	13.8	13.3	13.4	12.5	10.6	11.2	16.1	16.6
-- Stati membri dal 2004	6.5	7.4	4.9	3.5	11.7	2.9	5.9	3.4
Stati Uniti	7.6	8.6	9.6	13.9	3.6	20.8	3.2	4.9
Svizzera	4.0	2.0	4.8	7.2	0.7	1.9	1.2	3.1
Resto economie avanzate	7.4	6.7	7.3	6.5	9.7	7.0	4.5	9.3
Economie in transizione	6.8	4.5	3.9	4.4	2.0	5.7	3.6	3.8
Cina	1.7	1.1	1.3	1.2	2.0	0.3	2.2	0.8
Resto PVS Asia	1.7	1.2	1.2	1.4	0.8	0.2	1.4	1.0
PVS Africa e altri paesi	3.9	7.8	7.2	4.8	3.1	4.7	7.6	16.4
PVS America Latina	2.3	1.4	2.0	2.7	0.5	1.3	1.4	1.5
PVS Medio Oriente ed Europa	5.5	5.6	3.2	2.5	4.9	3.8	4.2	3.2
Altri Paesi e non classificati	0.4	0.5	0.3	0.5	0.1	0.1	0.1	0.1
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

A livello provinciale per Napoli la distribuzione delle esportazioni si discosta parzialmente da quella media campana: il capoluogo di regione, infatti, rivolge all'Unione Europea una quota di esportazioni inferiore (54.6%), mentre ha come principali mercati di sbocco la Francia (13.6%), gli Stati Uniti (14.3%) e la Germania (7.5%).

Nei primi nove mesi del 2006 si segnala un crescente peso dei nuovi paesi membri dell'Unione Europea. Contemporaneamente si assiste a una riduzione dell'importanza degli Stati Uniti quale mercato di sbocco delle esportazioni campane (dal 10.6% al 9.6%): questo fenomeno ha interessato in modo particolare la provincia di Benevento (dal 27.4% al 20.8%).

A partire dall'anno in corso si prevede un recupero delle esportazioni, supportate dall'andamento sostenuto del commercio mondiale. L'*export* a livello nazionale dovrebbe crescere del 4.6% quest'anno, per rallentare nel 2007 (2.3%) e accelerare nuovamente nel biennio successivo (3.7% e 2.7%). Nel periodo 2006-2009 a guidare lo sviluppo sono il Nord-ovest e il Centro. A differenza della ripartizione meridionale, la Campania nell'orizzonte di previsione dovrebbe sperimentare un'espansione delle esportazioni lievemente superiore all'andamento medio nazionale.

3.5. Gli investimenti in macchinari e costruzioni

Nel biennio 2006-2007 il profilo di crescita degli investimenti in costruzioni in Campania evidenzia un ritmo di crescita molto intenso, pari al 4.9% medio annuo, decisamente più elevato di quello delle regioni meridionali e dell'Italia nel complesso.

TABELLA 3.13 - Investimenti in costruzioni
(valori in milioni di euro)

Ripartizione geografica	Livelli 2005	Var. %		
		2005	2006	2007
Italia	95065	0.5	2.2	0.8
Mezzogiorno	25930	1.9	3.2	2.0
Campania	6746	4.5	6.1	3.8

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

TABELLA 3.14 - Investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto
(valori in milioni di euro)

Ripartizione geografica	Livelli 2005	Var. %		
		2005	2006	2007
Italia	119841	-1.5	4.3	2.7
Mezzogiorno	27677	-3.4	7.0	3.9
Campania	7295	-2.5	8.4	4.8

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

Lo sviluppo atteso del settore industriale implica la necessità di investire sempre più in capitale produttivo, soprattutto nelle regioni meridionali. La Campania dovrebbe contribuire a questa crescita della spesa in impianti e macchinari², con un deciso sviluppo degli investimenti, soprattutto quest'anno, per poi assumere nel 2007 ritmi di sviluppo più contenuti.

3.6. Il reddito disponibile delle famiglie e i consumi interni

Le previsioni per il 2007 non evidenziano apprezzabili mutamenti sulla distribuzione provinciale dei redditi e dei consumi.

TABELLA 3.15 - Reddito disponibile delle famiglie - pro capite
(migliaia di euro a valori correnti)

Ripartizione geografica	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Italia	16.7	17.0	17.7	18.3	18.9	19.4
Nord - Ovest	19.8	20.1	20.9	21.6	22.4	23.0
Nord - Est	19.1	19.5	20.2	20.7	21.4	22.0
Centro	18.0	18.3	18.9	19.4	20.1	20.6
Mezzogiorno	12.4	12.8	13.3	13.8	14.3	14.7
Campania	12.0	12.3	12.9	13.4	13.9	14.4

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

TABELLA 3.16 - Consumi interni - pro capite
(migliaia di euro a valori correnti)

Ripartizione geografica	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Italia	14.3	14.5	15.1	15.5	16.0	16.4
Nord-Ovest	16.3	16.5	17.1	17.6	18.1	18.6
Nord-Est	16.6	16.8	17.4	17.9	18.4	18.8
Centro	15.5	15.7	16.3	16.7	17.2	17.7
Mezzogiorno	11.0	11.2	11.6	12.0	12.5	12.9
Campania	10.5	10.7	11.1	11.5	11.9	12.3
Napoli	10.4	10.6	11.0	11.4	11.8	12.1
Avellino	10.6	10.8	11.2	11.6	12.0	12.4
Benevento	10.3	10.5	10.9	11.3	11.7	12.1
Caserta	9.9	10.0	10.3	10.7	11.1	11.4
Salerno	11.5	11.6	12.0	12.5	12.9	13.3

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

² Si ricorda che per il 2005 gli investimenti sono un dato di fonte Istat per l'Italia (Contabilità nazionale). A livello regionale l'ultimo dato di fonte Istat (Conti Economici Territoriali) è riferito al 2003.

Il Clima di Fiducia

4.1. La fiducia degli imprenditori e delle famiglie della Campania

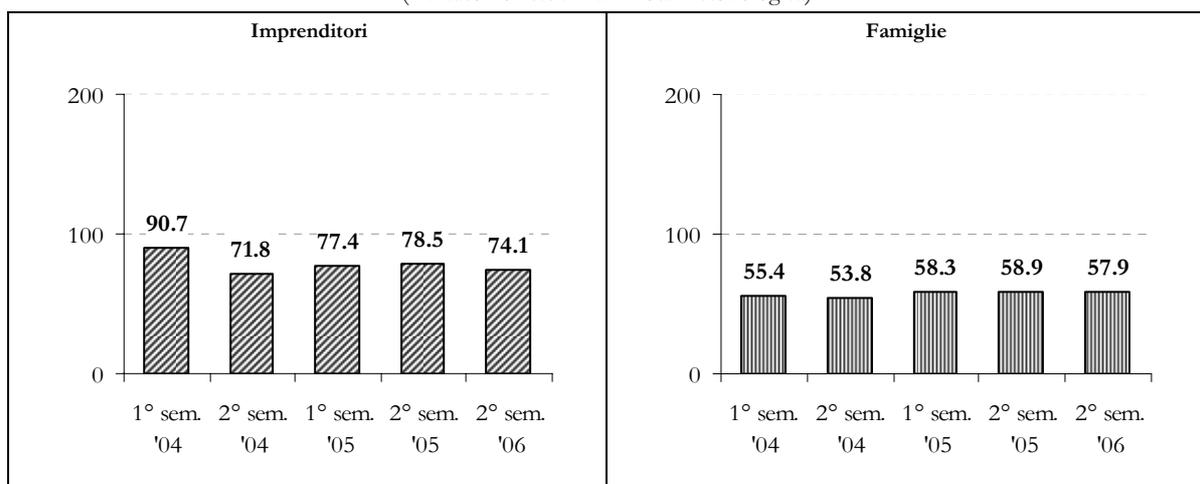
Ad un anno dall'ultima rilevazione del clima di fiducia degli imprenditori e delle famiglie della Campania, la fotografia che ci perviene dall'indagine è di un aumento della sfiducia degli imprenditori, tanto da portare gli indicatori a livelli di poco superiori a quelli rilevati nel secondo semestre del 2004, e di una sostanziale stabilità per quanto riguarda invece le famiglie.

A determinare la contrazione della fiducia degli imprenditori ha influito la forte discesa dell'indicatore sull'intenzione di effettuare investimenti nei prossimi sei mesi che passa da 37.2 a 23.0.

Anche l'indice delle aspettative sull'evoluzione economico-finanziaria dell'impresa, nonostante registri un valore di 105.1 e quindi di sufficiente fiducia, rispetto al valore medio del 2005 (116.3) evidenzia una discesa di quasi 10 punti percentuali.

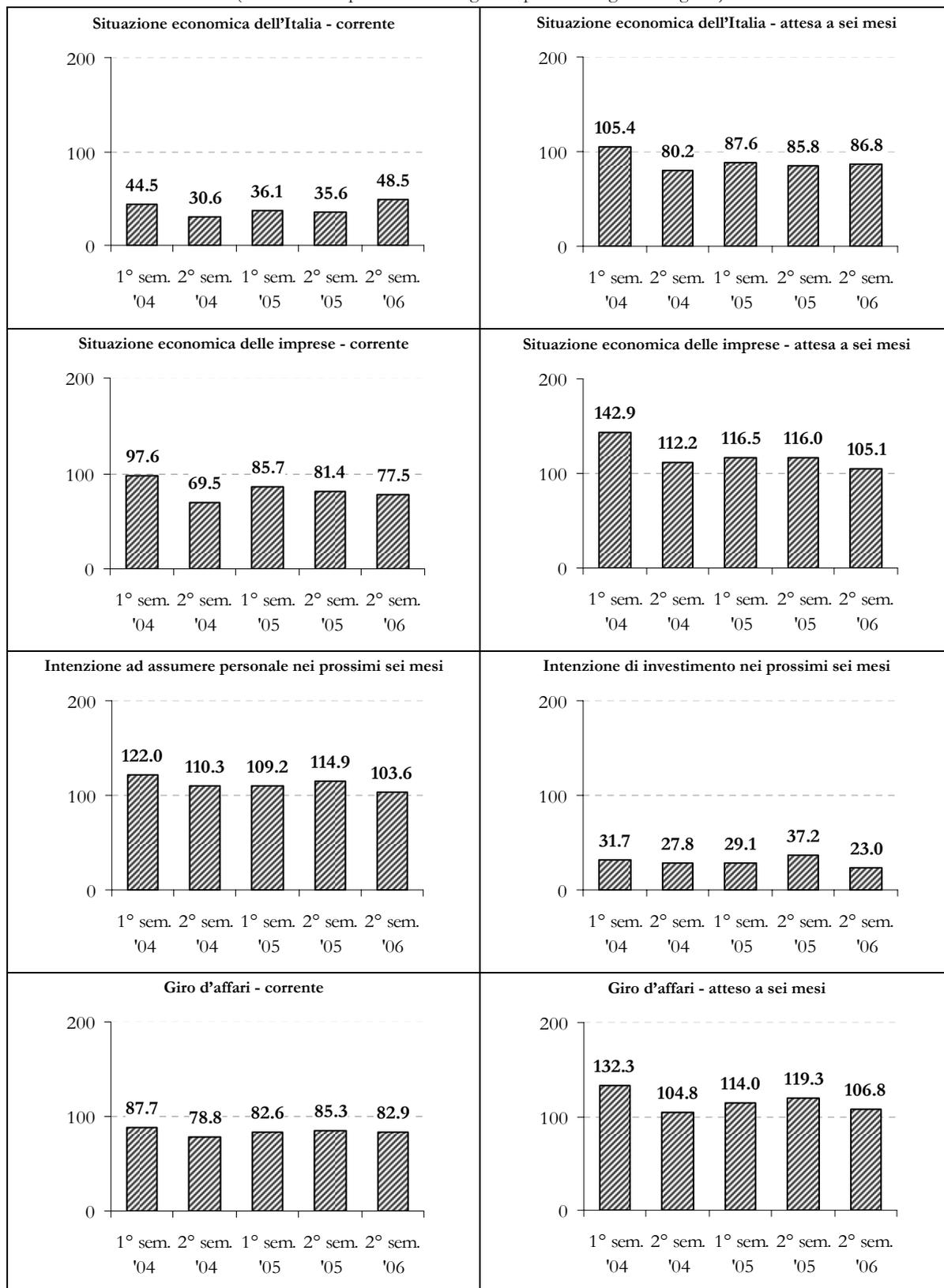
Una battuta d'arresto molto probabilmente è dovuta a una maggiore percezione negativa degli imprenditori sull'evoluzione economico-finanziaria dell'impresa negli ultimi sei mesi. Tra gli indicatori che compongono il clima di fiducia delle famiglie, un dato particolarmente interessante lo si estrae da quello relativo alle aspettative a sei mesi della situazione economico-finanziaria.

FIGURA 4.1 - Il clima di fiducia degli imprenditori e delle famiglie
(indicatori sintetici - cfr. nota metodologica)



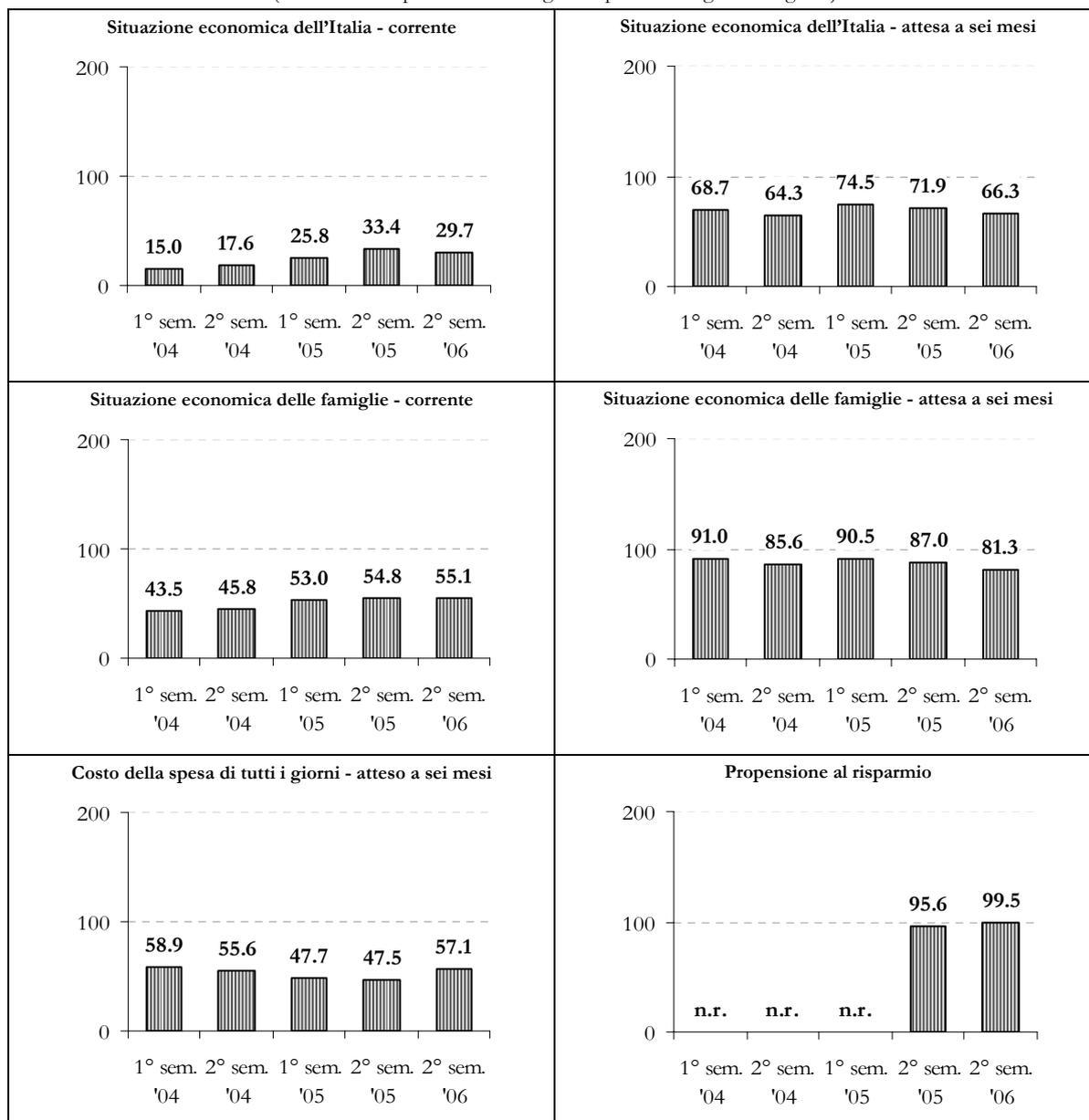
Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

FIGURA 4.2 - Indicatori semplici sulla percezione degli imprenditori in Campania
(indicatore semplice = 100 + %giudizi positivi - %giudizi negativi)



Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

FIGURA 4.3 - Indicatori semplici sulla percezione delle famiglie in Campania
(indicatore semplice = 100 + %giudizi positivi - %giudizi negativi)



Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

Le attese sono sbilanciate verso un peggioramento e, conseguentemente l'indice passa da 87.0 (2° semestre 2005) a 81.3.

La diminuzione dell'indicatore rispetto alle precedenti rilevazioni non può certo essere letta in modo slegato rispetto alle principali preoccupazioni espresse dalle famiglie campane; come si può evidenziare dalla fig. 4.18, tra le prime citazioni, quasi il 50% esprime preoccupazioni sulla perdita del potere d'acquisto del reddito familiare e sulle tasse da pagare. Un'analisi del clima di fiducia delle famiglie a livello provinciale permette di evidenziare le differenze nelle diverse aree territoriali della regione.

TABELLA 4.1 - Il clima di fiducia degli imprenditori per provincia
(indicatori sintetici)

	Napoli	Avellino	Benevento	Caserta	Salerno	CAMPANIA
1° sem. '04	94.7	82.9	71.2	90.8	87.0	90.7
2° sem. '04	70.4	76.5	56.2	79.4	72.1	71.8
1° sem. '05	79.0	77.1	69.5	84.3	70.8	77.4
2° sem. '05	82.0	75.8	66.3	79.6	75.6	78.5
2° sem. '06	71.9	81.5	70.0	69.8	79.2	74.1

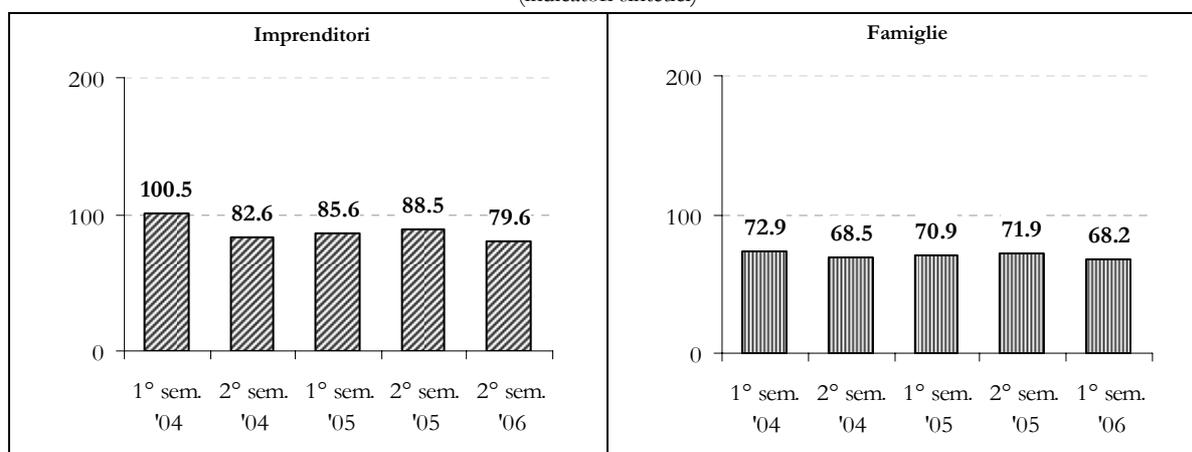
Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

TABELLA 4.2 - Il clima di fiducia delle famiglie per provincia
(indicatori sintetici)

	Napoli	Avellino	Benevento	Caserta	Salerno	CAMPANIA
1° sem. '04	54.0	62.0	60.9	56.8	54.2	55.4
2° sem. '04	53.1	52.9	46.3	52.8	59.9	53.8
1° sem. '05	59.8	54.5	45.0	62.0	56.6	58.3
2° sem. '05	51.1	49.3	59.7	76.1	70.5	58.9
2° sem. '06	58.8	57.1	54.2	58.9	56.0	57.9

Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

FIGURA 4.4 - Indicatori sulle aspettative a sei mesi degli imprenditori e delle famiglie
(indicatori sintetici)



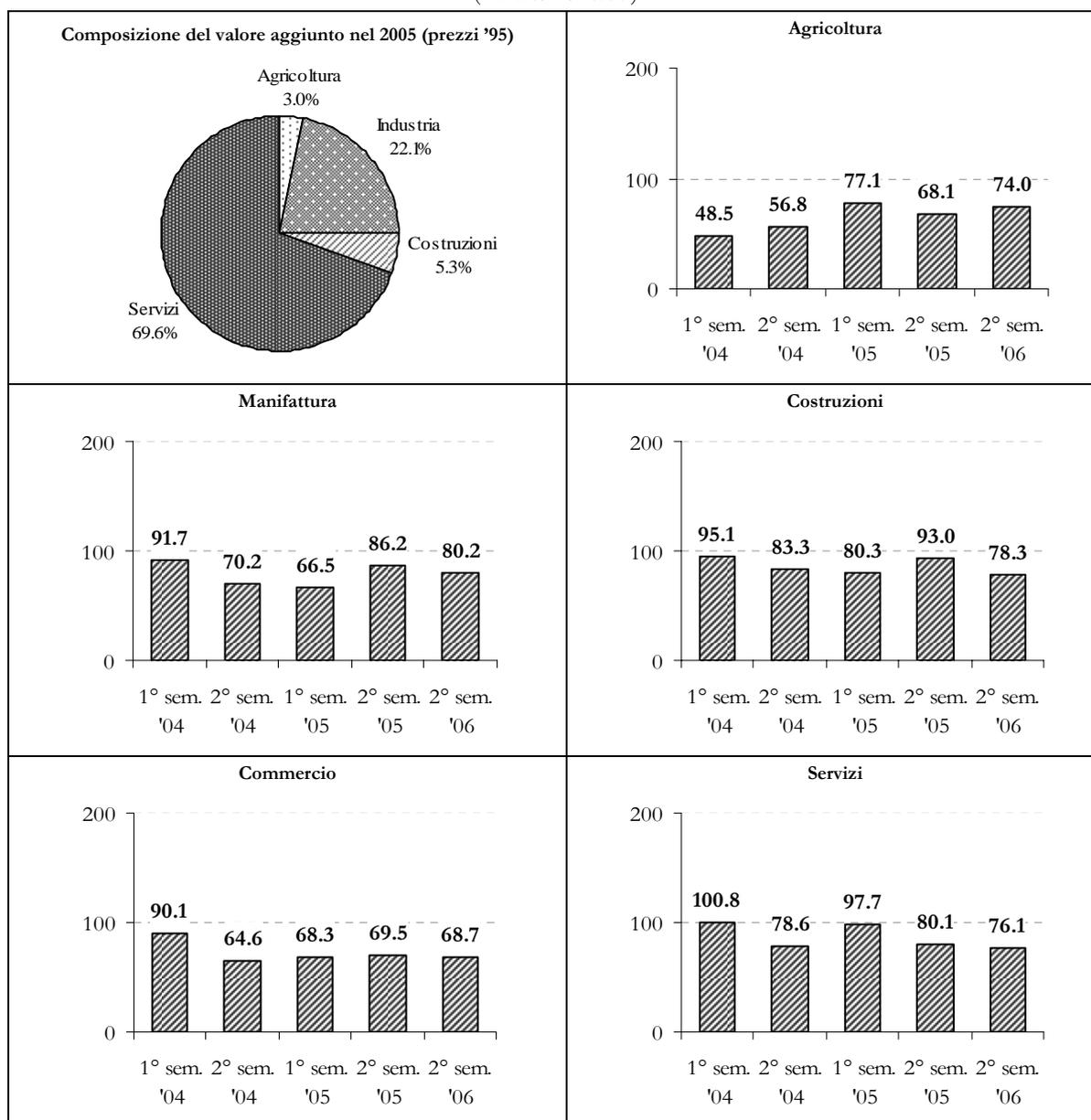
Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

Avellino e Napoli sono le province che rispetto ad un anno fa, segnalano una crescita del clima di fiducia, mentre nelle altre province prevale il peggioramento dei giudizi

4.2. Il clima di fiducia degli imprenditori per settore di attività economica

L'analisi per settore di attività economica mette in rilievo la contrazione del livello di fiducia nel campo delle costruzioni. Rispetto ad un anno fa, infatti, l'indice passa da 93.0 a 78.3. Essendo l'indicatore del clima sbilanciato sulle aspettative, la contrazione è confermata nelle previsioni del valore aggiunto per settore (tab. 3.2), per il quale rispetto ai tassi di crescita del 2005 e 2006 (rispettivamente 4.6% e 5.1%) nel 2007 la variazione è al di sotto del 4%.

FIGURA 4.5 - Il clima di fiducia degli imprenditori per settore di attività economica
(indicatori sintetici)



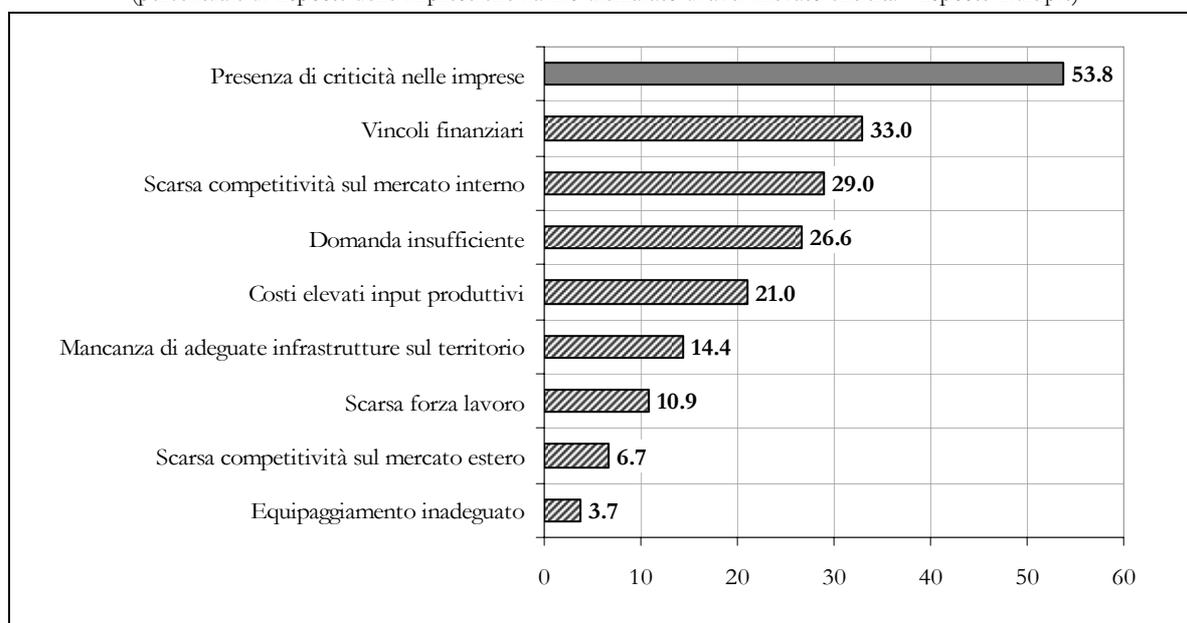
Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

Nei settori del commercio e dei servizi, che pesano per il 69.6% del valore aggiunto campano, si ha per il primo una sostanziale stabilità dell'indicatore del clima di fiducia rispetto all'ultimo anno, mentre per i servizi vi è una sensibile contrazione. Su base nazionale, l'ISAE calcola per la fiducia degli imprenditori del settore dei servizi un *trend* crescente dall'inizio del 2006, confermato con l'ultima indagine di novembre; questa evidenza si pone in particolare contrasto con la presente rilevazione (limitata, normalmente, alla Campania).

4.3. Investimenti e produttività delle imprese campane

Il 53.8% degli imprenditori campani, ha dichiarato la presenza di criticità nella conduzione dell'attività imprenditoriale.

FIGURA 4.6 - Fattori di criticità che limitano l'attività dell'impresa
(percentuale di risposte delle imprese che hanno dichiarato di aver rilevato criticità - risposte multiple)



Domanda agli imprenditori: Esistono dei fattori che limitano l'attività dell'impresa? Quali tra i seguenti fattori stanno limitando l'attività dell'impresa?

Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

TABELLA 4.3 - La percezione della capacità produttiva degli imprenditori in Campania
(valori in percentuale)

	Eccesso	Adeguate	Non sufficiente
1° sem. '04	28.7	57.3	14.0
2° sem. '04	9.3	82.6	8.1
1° sem. '05	14.5	73.6	11.9
2° sem. '05	13.7	78.9	7.4
2° sem. '06	7.7	78.0	14.3

Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

Di questa, quasi un terzo solleva il problema dei vincoli finanziari e la scarsa competitività sul mercato italiano, temi che riguardano soprattutto le piccolissime.

Le medie e grandi imprese rilevano una carenza di infrastrutture sul territorio e la scarsa competitività sui

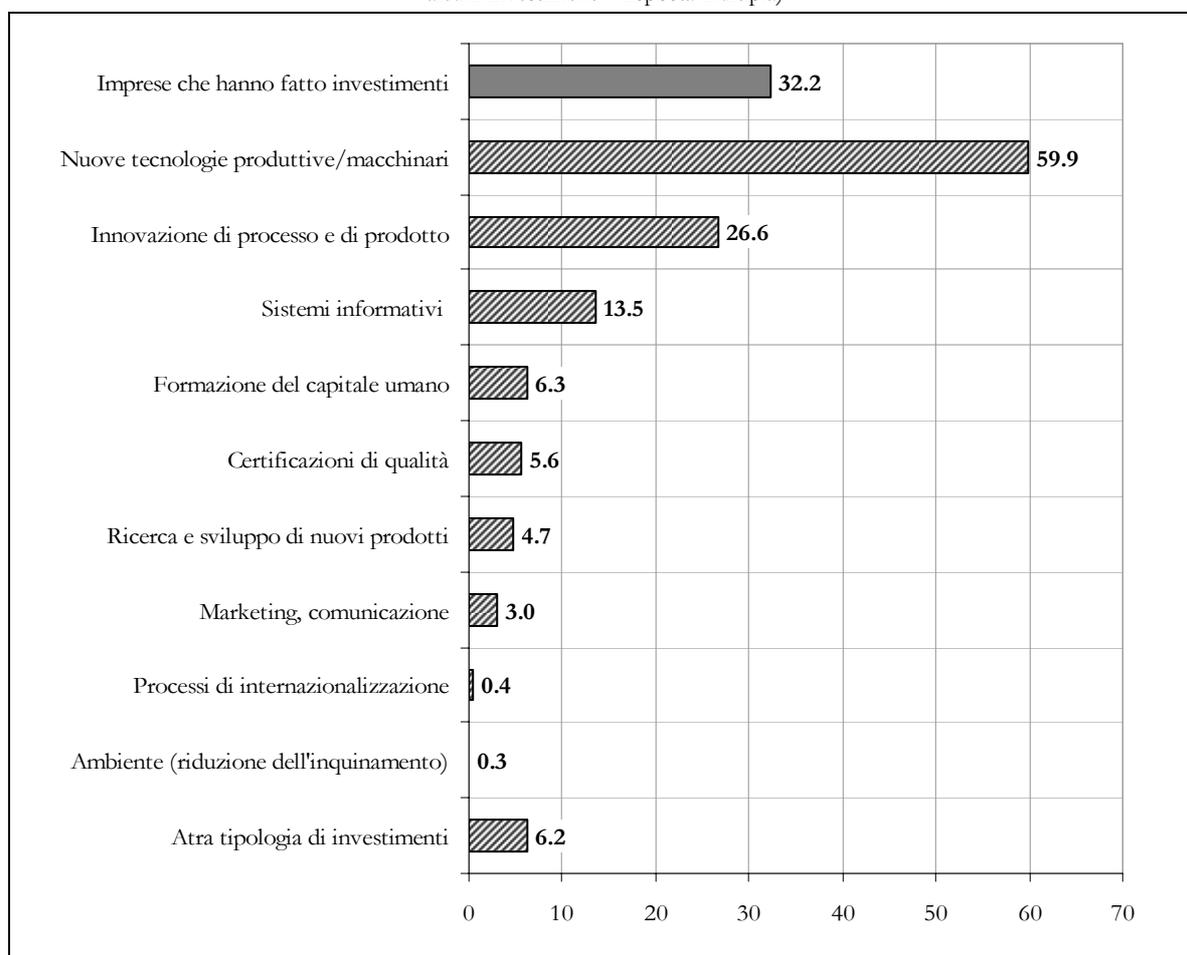
mercati esteri. Per quanto riguarda la situazione attuale delle imprese in termini di ordini in portafoglio e di domanda, dalla tabella 4.3 si può osservare come la maggior parte delle imprese (78.0%) ritenga adeguata la propria capacità produttiva.

Rispetto ad un anno fa, si dimezza la percentuale di quelle che dichiarano un eccesso di produzione a favore di un raddoppio del numero di imprenditori che non ritengono sufficienti i livelli di produzione.

Negli ultimi sei mesi il 32.2% delle imprese campane ha dichiarato di aver effettuato molti o alcuni investimenti. Delle piccolissime imprese solo il 28% ha effettuato investimenti, mentre tra le medio-grandi la percentuale sale al 61.1%.

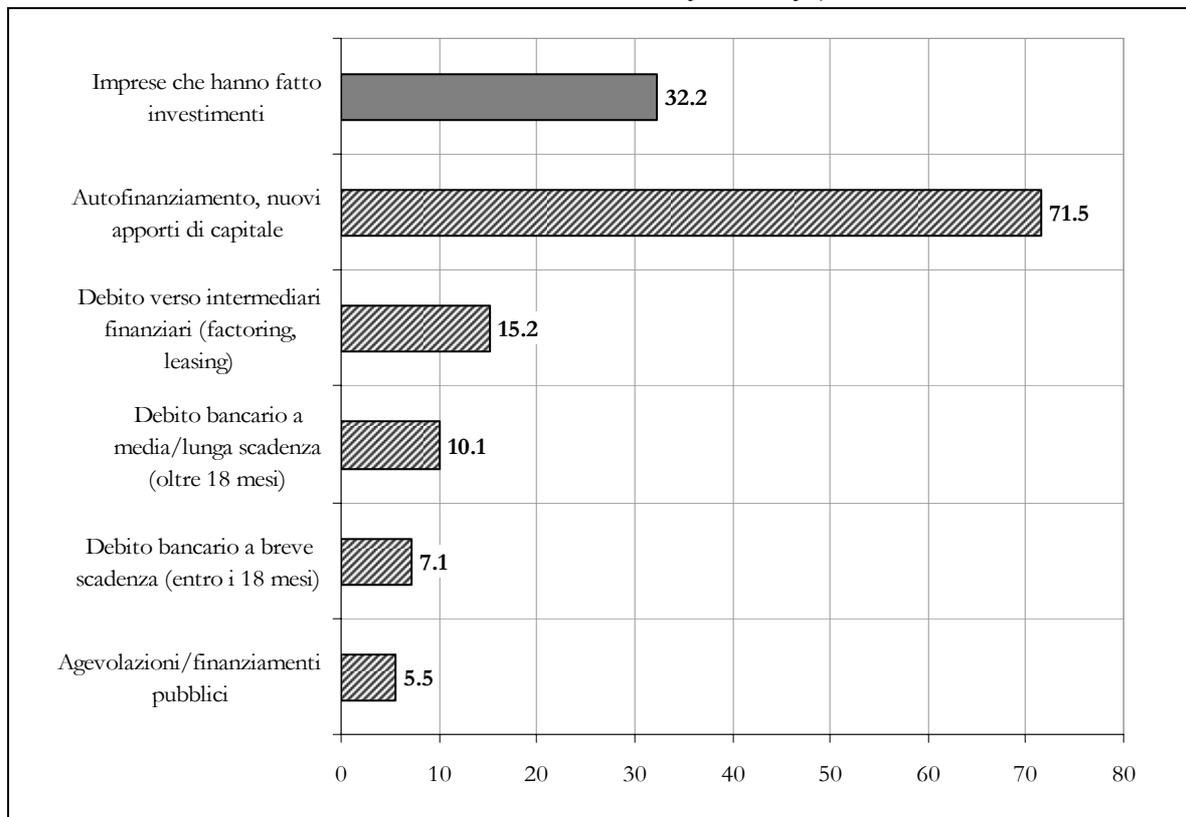
A livello settoriale sono i servizi (39.6%) e la manifattura (38.5%) ad aver trainato il comparto degli investimenti attraverso l'acquisto di nuove tecnologie produttive e di macchinari.

FIGURA 4.7 - Tipologia di investimenti effettuati dalle imprese negli ultimi sei mesi
(valori in percentuale; la tipologia di investimenti è calcolata fatto 100 la percentuale di imprese che hanno fatto molti o alcuni investimenti - risposta multipla)



Domanda agli imprenditori: Negli ultimi sei mesi l'impresa ha effettuato investimenti materiali o immateriali? Se sì, di che tipo?
Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

FIGURA 4.8 - Fonti di finanziamento a cui sono ricorsi gli imprenditori per effettuare investimenti
(valori in percentuale; la tipologia di investimenti viene calcolata fatto 100 la percentuale di imprese che hanno dichiarato di aver effettuato investimenti - risposte multiple)

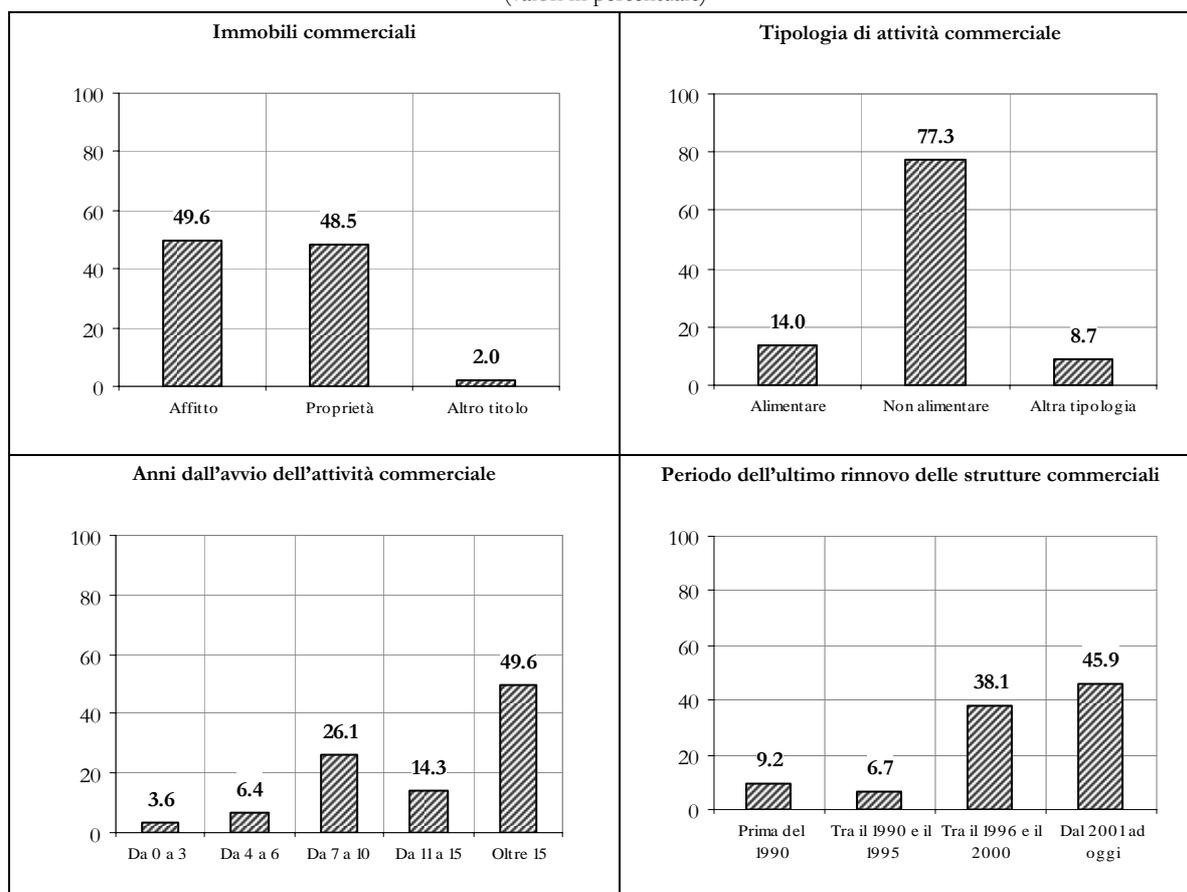


Domanda agli imprenditori: Come ha finanziato la spesa per l'investimento?
Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

4.4. Approfondimento sulle imprese del commercio

Le imprese del commercio oggetto di analisi (fig. 4.9) non rappresentano la reale distribuzione nell'universo, ma derivano semplicemente dalla descrizione della tipologia di imprese intervistate ed estratte con campionamento casuale all'interno del settore del commercio (codici Ateco 2002, G e H), secondo il piano predisposto per l'indagine nel complesso. Un'analisi dell'indicatore del clima di fiducia sintetico del settore alimentare e del non alimentare non ha permesso di rilevare differenze di fiducia (rispettivamente 67.6 e 65.6), mentre qualche accentuazione si nota tra le altre imprese del commercio (99.8 rispetto alla media del settore, 68.7). L'analisi degli indicatori semplici evidenzia una minor fiducia nel settore alimentare relativamente agli indicatori sull'andamento dell'economia italiana e della situazione economico-finanziaria delle imprese, rispetto a quelli delle attività del non alimentare. La tendenza si inverte invece se si vanno a leggere i dati degli indicatori sulle aspettative a sei mesi.

FIGURA 4.9 - Caratteristiche delle imprese del commercio nel campione
(valori in percentuale)



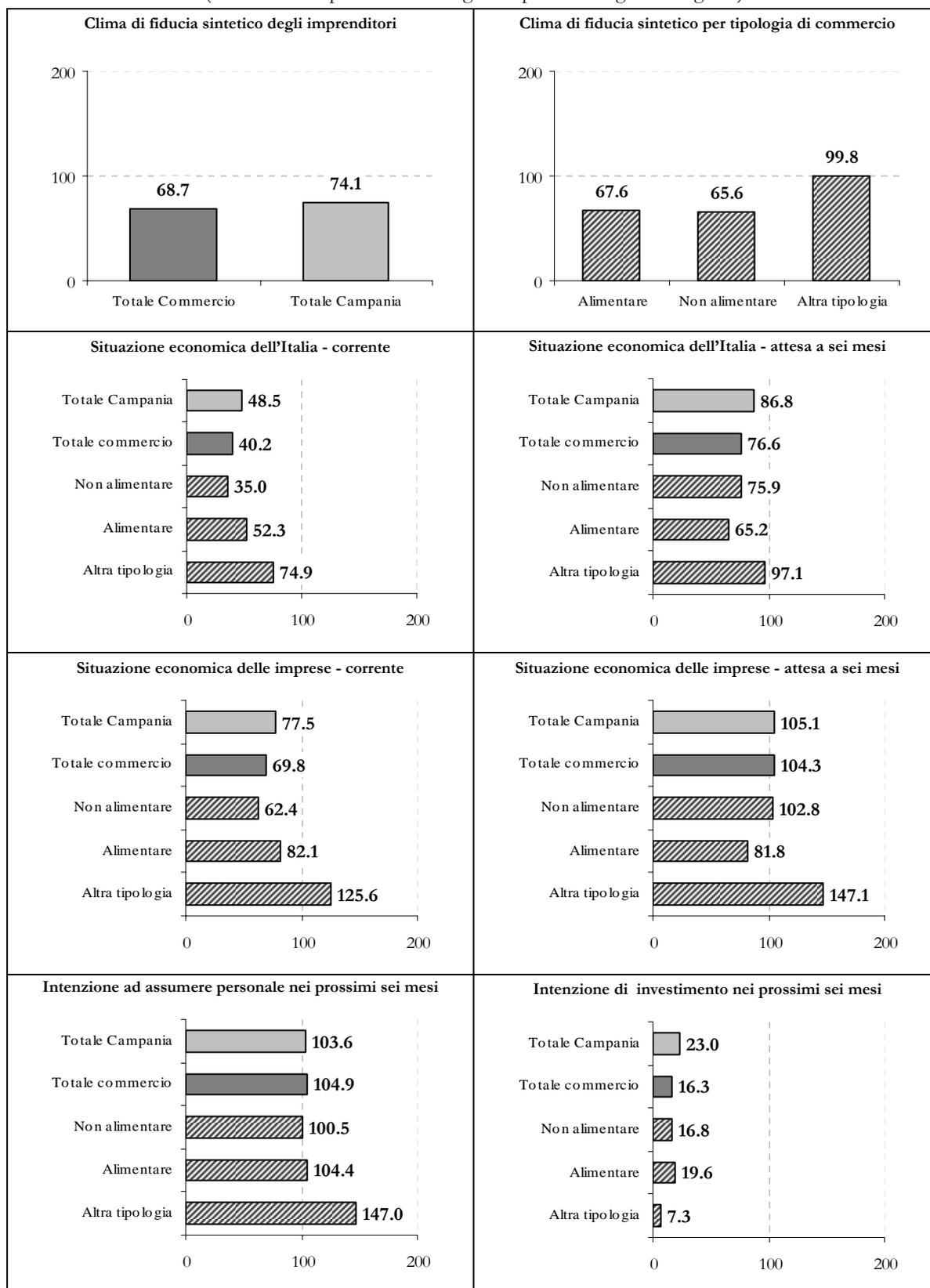
Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

L'86.5% delle imprese del settore alimentare e il 69.8% di quelle del non alimentare ha dichiarato di non avere fatto investimenti negli ultimi sei mesi, rispetto al 67.8% del totale imprese della Campania. Per i prossimi sei mesi invece solo il 16.1% delle imprese dell'alimentare e il 15.6% del non alimentare hanno dichiarato di voler fare molti o alcuni investimenti, rispetto al 21.8% del totale imprese della Campania. Delle altre tipologie di imprese³ del settore del commercio invece, solo il 7.2% ha manifestato l'intenzione di effettuare investimenti.

Le imprese del commercio che negli ultimi sei mesi hanno fatto investimenti (32.2%), si sono caratterizzate, rispetto al totale delle imprese, per aver fatto ricorso al debito bancario a media-lunga scadenza come fonte di finanziamento (18.2% rispetto al 10.1% del totale settori), mentre le agevolazioni e i finanziamenti pubblici sono stati gli strumenti meno utilizzati (1.8%); l'autofinanziamento rimane comunque lo strumento prevalente nelle scelte di finanziamento per effettuare investimenti.

³ Altra tipologia: si considerano le imprese del commercio miste (alimentare e non), della ristorazione e del settore alberghiero.

FIGURA 4.10 - Indicatori del clima di fiducia degli imprenditori del commercio in Campania
(indicatore semplice = 100 + %giudizi positivi - %giudizi negativi)



Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

TABELLA 4.4 - Investimenti effettuati ed intenzione di investimento per le imprese del commercio
(valori in percentuale)

	Investimenti effettuati negli ultimi sei mesi			Intenzioni di investimento a sei mesi		
	Sì, molti	Sì, qualche investimento	Nessun investimento	Sì, molti	Sì, qualche investimento	Nessun investimento
Alimentare	3.8	9.6	86.5	3.6	12.5	84.0
Non alimentare	2.9	27.3	69.8	1.2	14.4	84.4
Altra tipologia	13.5	21.7	64.8	-	7.2	92.8
Commercio	3.9	24.9	71.2	1.3	13.6	85.1
Campania	3.7	28.5	67.8	1.2	20.6	78.2

Domande agli imprenditori: Negli ultimi sei mesi l'impresa ha effettuato investimenti materiali e/o immateriali? Ha intenzione di effettuare investimenti materiali o immateriali nei prossimi sei mesi?

Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

TABELLA 4.5 - Fonti di finanziamento a cui sono ricorsi gli imprenditori del commercio per effettuare investimenti

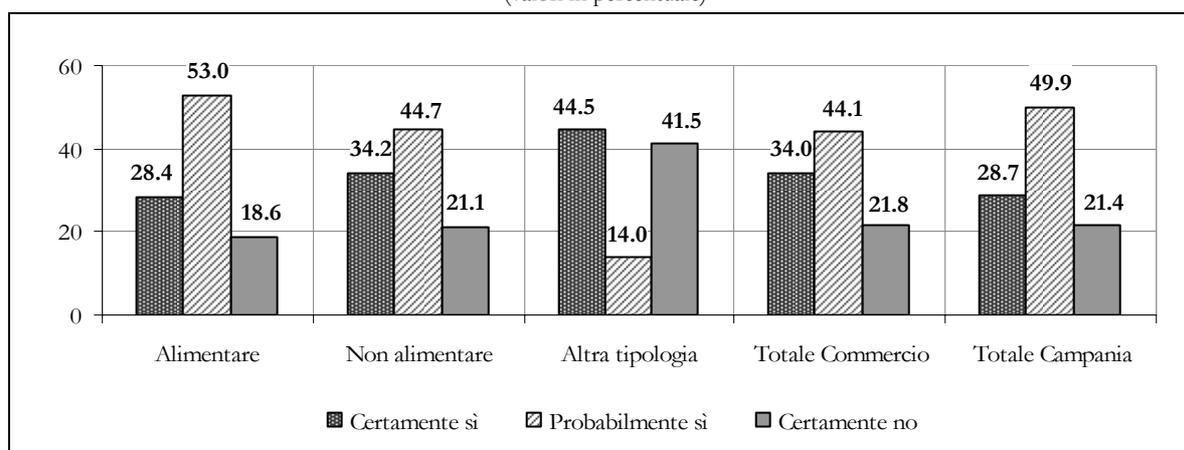
(percentuale di imprese che hanno dichiarato di aver effettuato investimenti - risposte multiple)

Imprese che hanno fatto investimenti	Autofinanziamento, nuovi apporti di capitale	Debito verso intermediari finanziari (<i>factoring, leasing</i>)	Debito bancario a media/lunga scadenza (oltre i 18 mesi)	Debito bancario a breve scadenza (entro i 18 mesi)	Agevolazioni / finanziamenti pubblici	
Alimentare	13.4	51.0	45.2	3.1	2.6	15.5
Non alimentare	30.2	69.6	6.4	21.2	7.1	1.0
Altra tipologia	35.2	56.8	44.5	-	4.23	1.7
Commercio	28.8	67.4	12.3	18.2	6.6	1.8
Campania	32.2	71.5	15.2	10.1	7.1	5.5

Domanda agli imprenditori: Come ha finanziato la spesa per l'investimento?

Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

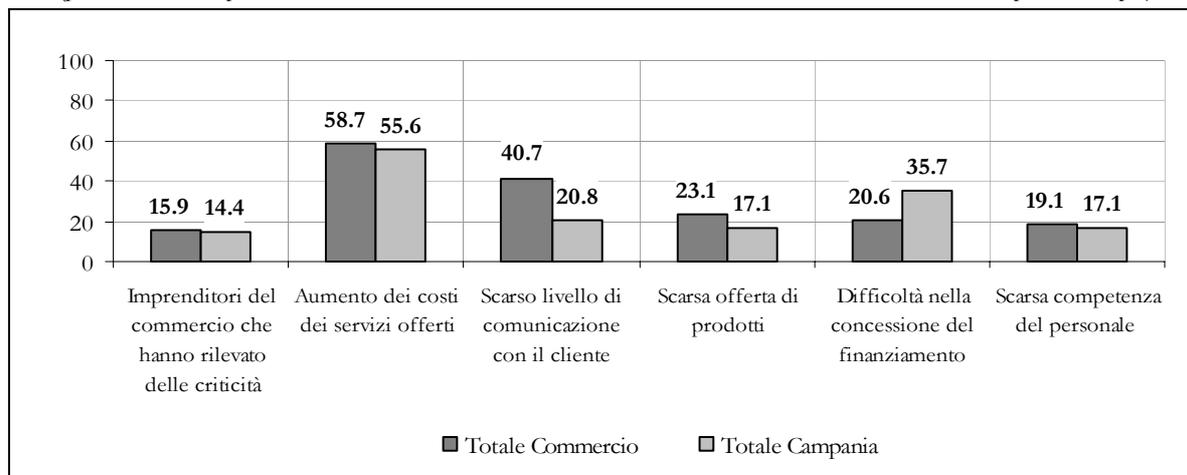
FIGURA 4.11 - Percezione degli imprenditori del commercio sull'accesso al credito
(valori in percentuale)



Domanda agli imprenditori: Ritiene di poter avere adeguato accesso al credito con i nuovi sistemi di affidamento adottati dalle banche?

Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

FIGURA 4.12 - Criticità rilevate dagli imprenditori del commercio nella relazione con le banche
(percentuale di imprese che hanno dichiarato di aver rilevato criticità nella relazione con le banche - risposte multiple)



Domanda agli imprenditori: Negli ultimi mesi, ha avuto problemi o insoddisfazioni nella relazione con la sua banca?
Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

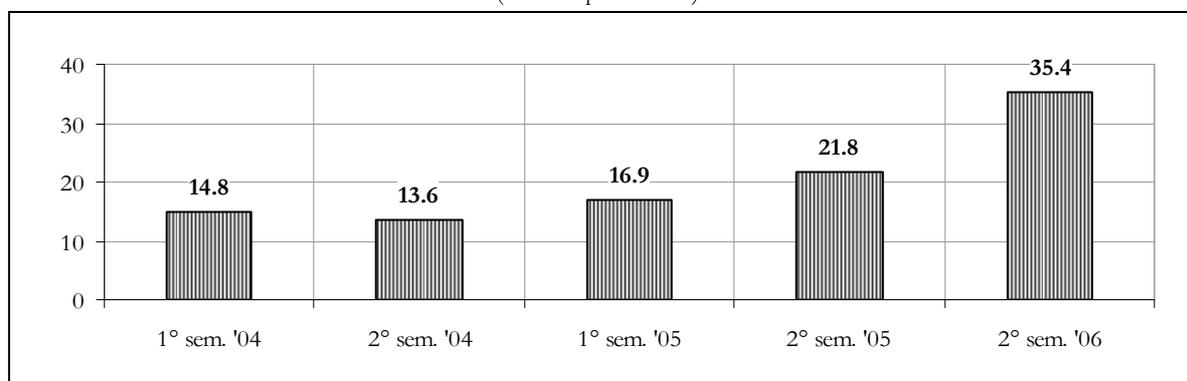
4.5. Spese impegnative, percezione dei prezzi e criticità delle famiglie

Rispetto ad un anno fa, quando solo il 21.8% delle famiglie aveva dichiarato di aver effettuato spese impegnative, questo parametro sale al 35.4%.

Per i prossimi sei mesi, il 19.5% delle famiglie prevede di effettuare spese importanti (fig. 4.15), in crescita rispetto alla quota media delle intenzioni rilevata con le precedenti indagini (circa il 14%). A guidare le destinazioni di spesa sono ancora le vacanze, molto probabilmente per effetto delle festività natalizie, vicine in termini temporali rispetto al momento dell'indagine.

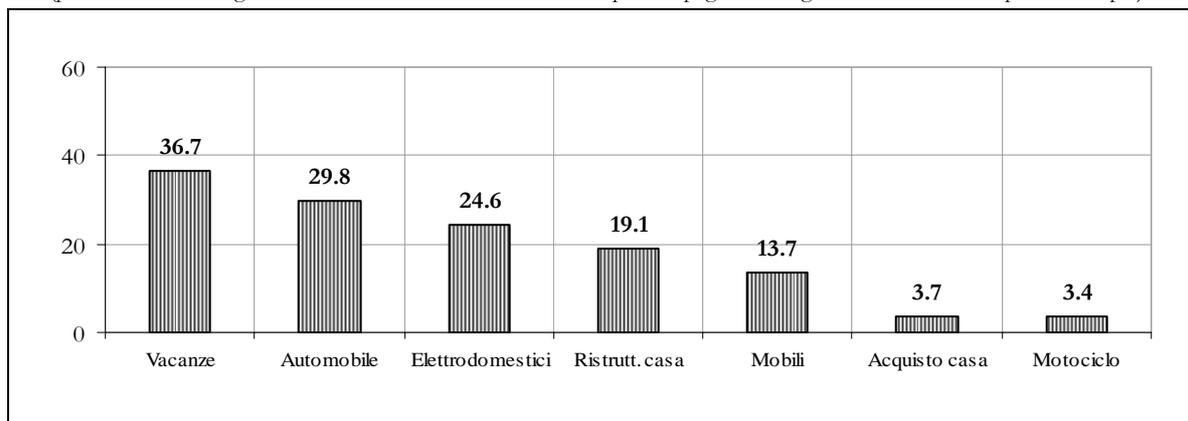
Solo lo 0.3% delle famiglie che ha previsto spese importanti per i prossimi sei mesi ha dichiarato di voler acquistare una casa nuova, mentre il 7.0% di volerla ristrutturare

FIGURA 4.13 - Spese impegnative sostenute dalle famiglie campane negli ultimi sei mesi
(valori in percentuale)



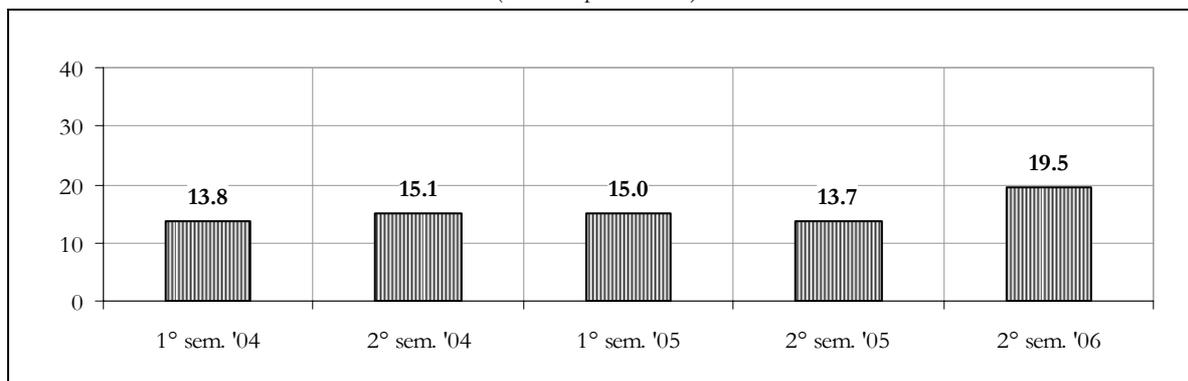
Domanda alle famiglie: Lei o qualcuno della sua famiglia ha effettuato spese impegnative negli ultimi sei mesi?
Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

FIGURA 4.14 - Tipologia di spese impegnative sostenute dalle famiglie campane negli ultimi sei mesi
(percentuale di famiglie che ha dichiarato di aver effettuato spese impegnative negli ultimi sei mesi - risposte multiple)



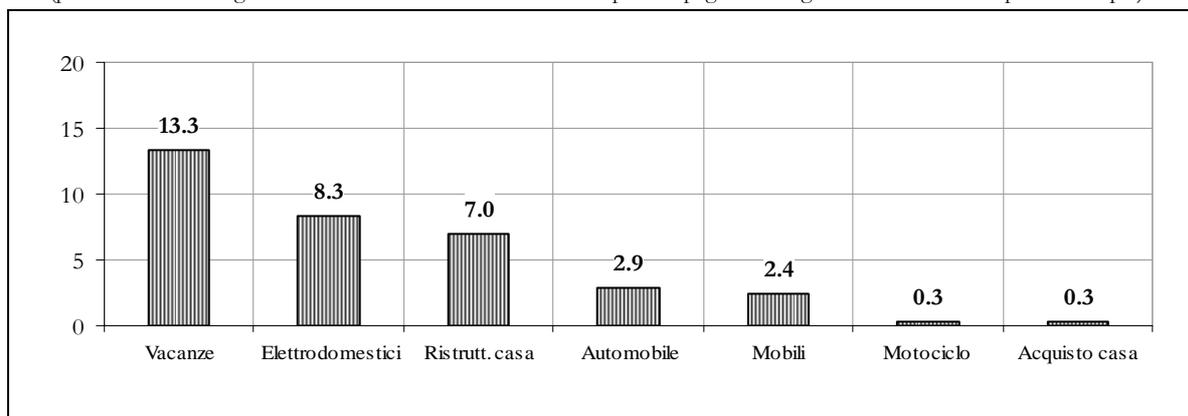
Domanda alle famiglie: Lei o qualcuno della sua famiglia ha effettuato spese impegnative negli ultimi sei mesi? Se sì, di che tipo?
Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

FIGURA 4.15 - Spese impegnative che le famiglie campane intendono sostenere nei prossimi sei mesi
(valori in percentuale)



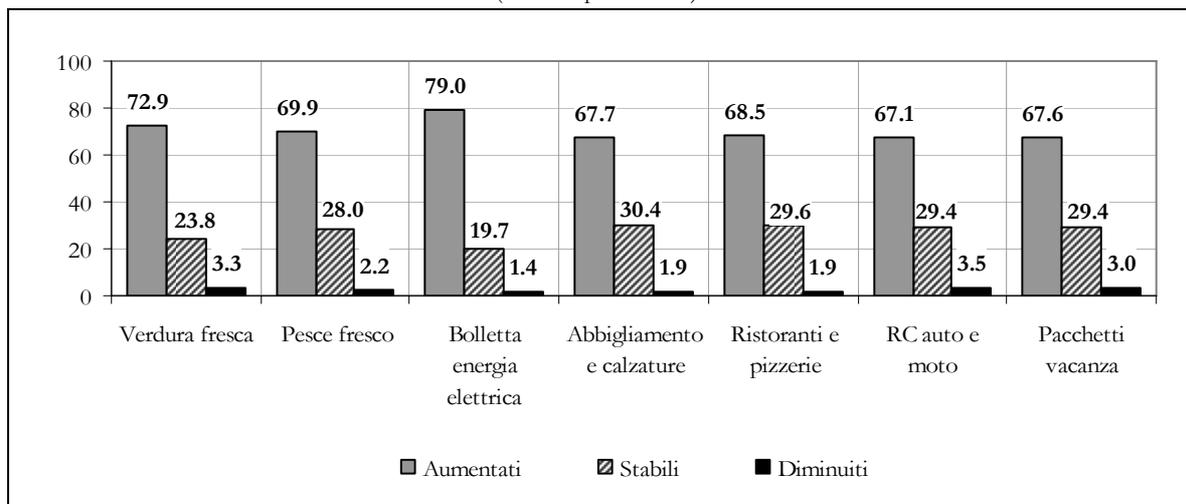
Domanda alle famiglie: Ha intenzione di effettuare spese impegnative nei prossimi sei mesi?
Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

FIGURA 4.16 - Tipologia di spese che le famiglie campane intendono sostenere nei prossimi sei mesi
(percentuale di famiglie che ha dichiarato di aver effettuato spese impegnative negli ultimi sei mesi - risposte multiple)



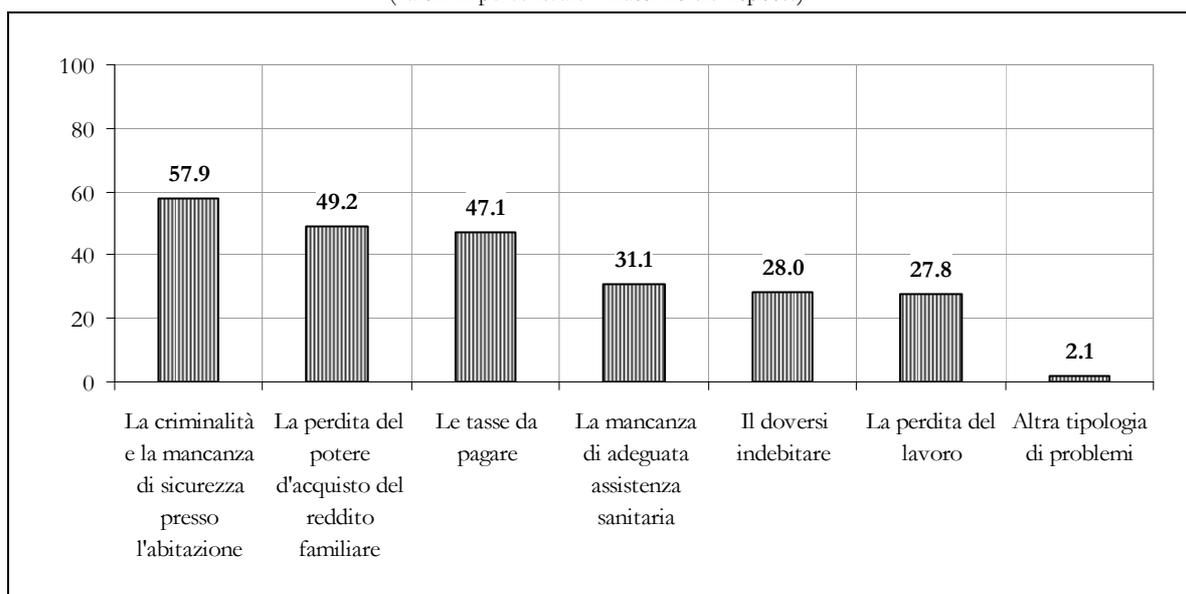
Domanda alle famiglie: Ha intenzione di effettuare spese impegnative nei prossimi sei mesi? Se sì, di che tipo?
Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

FIGURA 4.17 - Percezione delle famiglie sulla variazione dei prezzi negli ultimi sei mesi
(valori in percentuale)



Domanda alle famiglie: A suo parere i prezzi dei seguenti prodotti sono aumentati o sono diminuiti negli ultimi sei mesi?
Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

FIGURA 4.18 - Alcune principali preoccupazioni delle famiglie nella vita di tutti i giorni
(valori in percentuale - massimo tre risposte)



Domanda alle famiglie: Quali sono i problemi della vita quotidiana che preoccupano maggiormente la sua famiglia?
Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

Il 26.2% delle famiglie campane ha dichiarato di vivere in un'abitazione in affitto; di questa quota di famiglie, il 34% ha percepito una diminuzione dei prezzi, mentre il 47.6% un aumento.

In generale, rispetto alla rilevazione del secondo semestre del 2005, le famiglie continuano a percepire in modo deciso un aumento dei prezzi tra i vari settori merceologici, ma in misura un po' minore rispetto al passato.

4.6. Il mercato del lavoro

Il 18.7% delle imprese ha dichiarato di aver effettuato ricerche di personale negli ultimi sei mesi. Il dato si accentua a Caserta (22.0%) e Napoli (20.1%); le imprese più attive sono state quelle delle costruzioni (27.3%).

La quota di imprese che ha ricercato personale è leggermente aumentata, ma solo il 34.2% ha dichiarato di aver trovato tutte le figure professionali, contro il 56.0% della precedente rilevazione. Aumenta al 40.3% la quota di imprese che ha visto non concludersi l'incontro tra domanda e offerta.

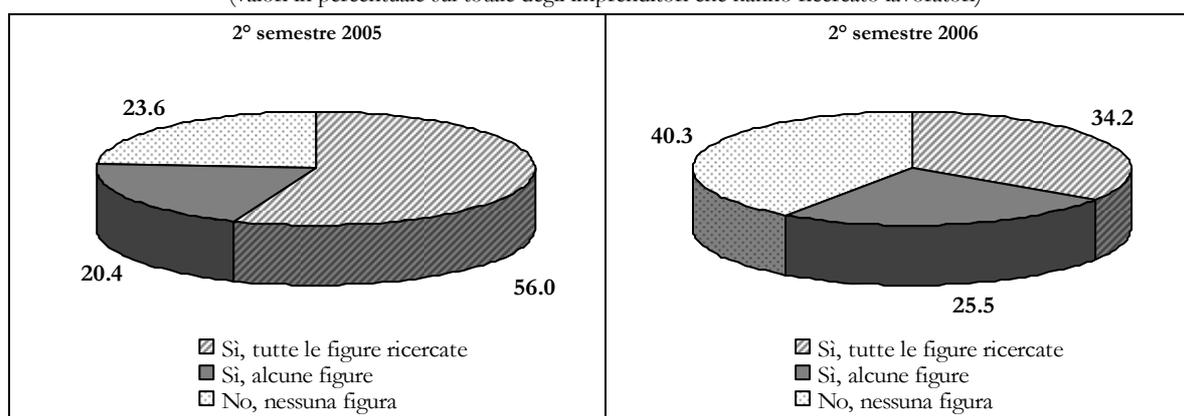
TABELLA 4.6 - La domanda di lavoro in Campania: Imprese che hanno ricercato risorse umane
(valori in percentuale per provincia, settore di attività e classe di addetti)

	Napoli	Avellino	Benevento	Caserta	Salerno	CAMPANIA
1° sem. '04	19.2	21.1	10.9	24.3	38.9	24.1
2° sem. '04	20.6	20.2	12.1	15.5	9.8	16.5
1° sem. '05	10.1	17.1	12.0	10.8	21.2	13.3
2° sem. '05	16.8	12.9	13.4	16.1	24.8	17.8
2° sem. '06	20.1	17.3	5.9	22.0	18.0	18.7

	Agricoltura	Manifattura	Costruzioni	Commercio	Servizi	CAMPANIA
1° sem. '04	25.0	24.7	17.3	20.6	33.5	24.1
2° sem. '04	10.5	16.1	25.5	13.3	25.3	16.5
1° sem. '05	13.6	13.5	26.7	9.6	13.2	13.3
2° sem. '05	15.2	19.6	26.0	15.2	22.1	17.8
2° sem. '06	17.1	22.9	27.3	16.5	16.5	18.7

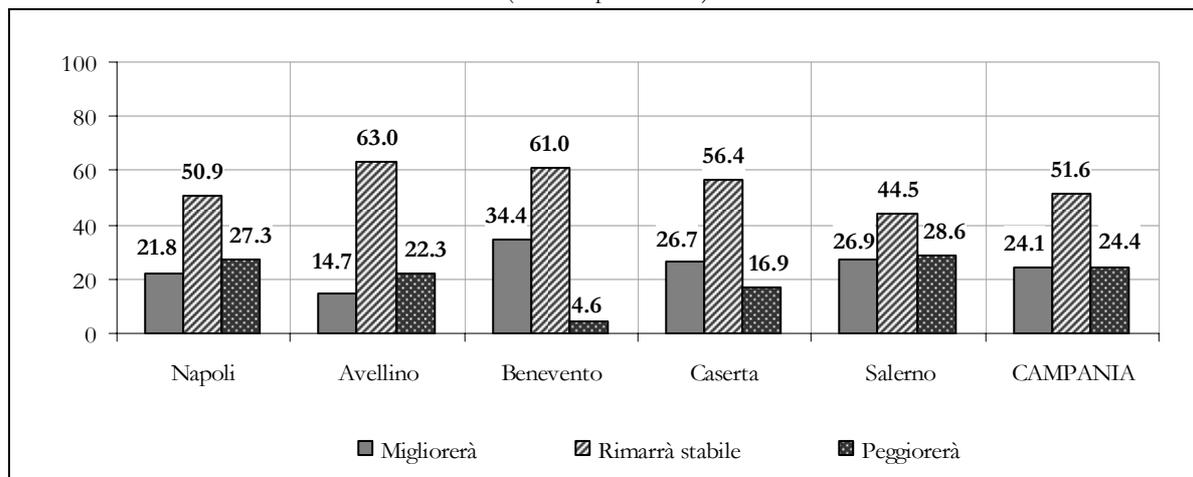
Domanda agli imprenditori: Ha svolto ricerche di personale negli ultimi sei mesi?
Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

FIGURA 4.19 - L'incontro tra domanda e offerta di lavoro
(valori in percentuale sul totale degli imprenditori che hanno ricercato lavoratori)



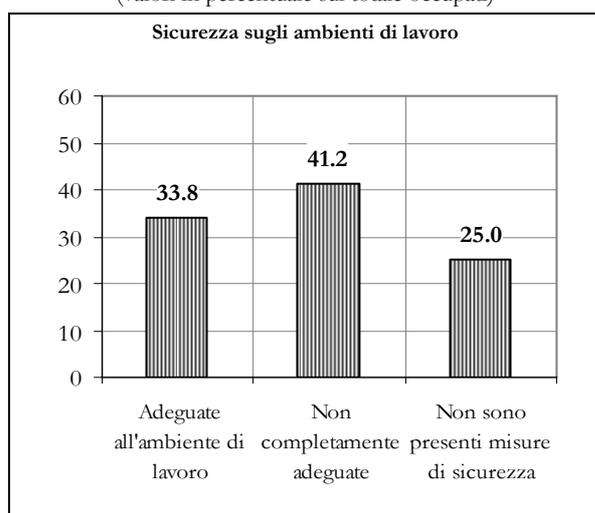
Domanda agli imprenditori: E' riuscito a trovare le figure di suo interesse che ha impiegato?
Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

FIGURA 4.20 - Aspettative degli occupati sull'evoluzione della condizione lavorativa
(valori in percentuale)



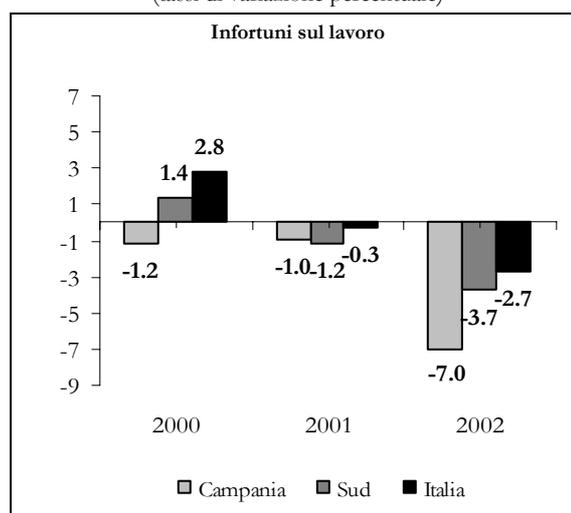
Domanda alle famiglie: Come pensa evolverà nei prossimi sei mesi la sua condizione lavorativa?
Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

FIGURA 4.21 - La sicurezza sul lavoro
(valori in percentuale sul totale occupati)



Domanda alle famiglie: Come valuta le misure di sicurezza nel suo ambiente di lavoro?
Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

FIGURA 4.22 - Infortuni sul lavoro
(tassi di variazione percentuale)



Fonte: elaborazione Prometeia su dati ISPESL forniti dall'INAIL relativamente ai settori dell'industria e dell'agricoltura e definiti con indennizzo entro il 31 dicembre dell'anno successivo

Per quanto riguarda la destinazione del TFR maturando da gennaio 2007, i lavoratori occupati presso le imprese private sono divisi in un 53.9% che ha intenzione di lasciarlo in azienda e il rimanente 46.1% che ha intenzione di destinarlo ad un fondo pensione.

Il 25% degli occupati lamenta la mancanza di misure di sicurezza sugli ambienti di lavoro, mentre il 41.2% la non completa adeguatezza. Dai dati dell'ISPESL forniti dall'INAIL, tra il 2000 e il 2002 sono stati registrati mediamente circa 23000 infortuni all'anno nei soli settori dell'agricoltura e dell'industria. Nel 2002 la Campania ha visto la diminuzione maggiore degli infortuni sul lavoro (-7.0%) rispetto al totale Italia (-2.7%).

Banche, Infrastrutture, Ambiente e Istituzioni

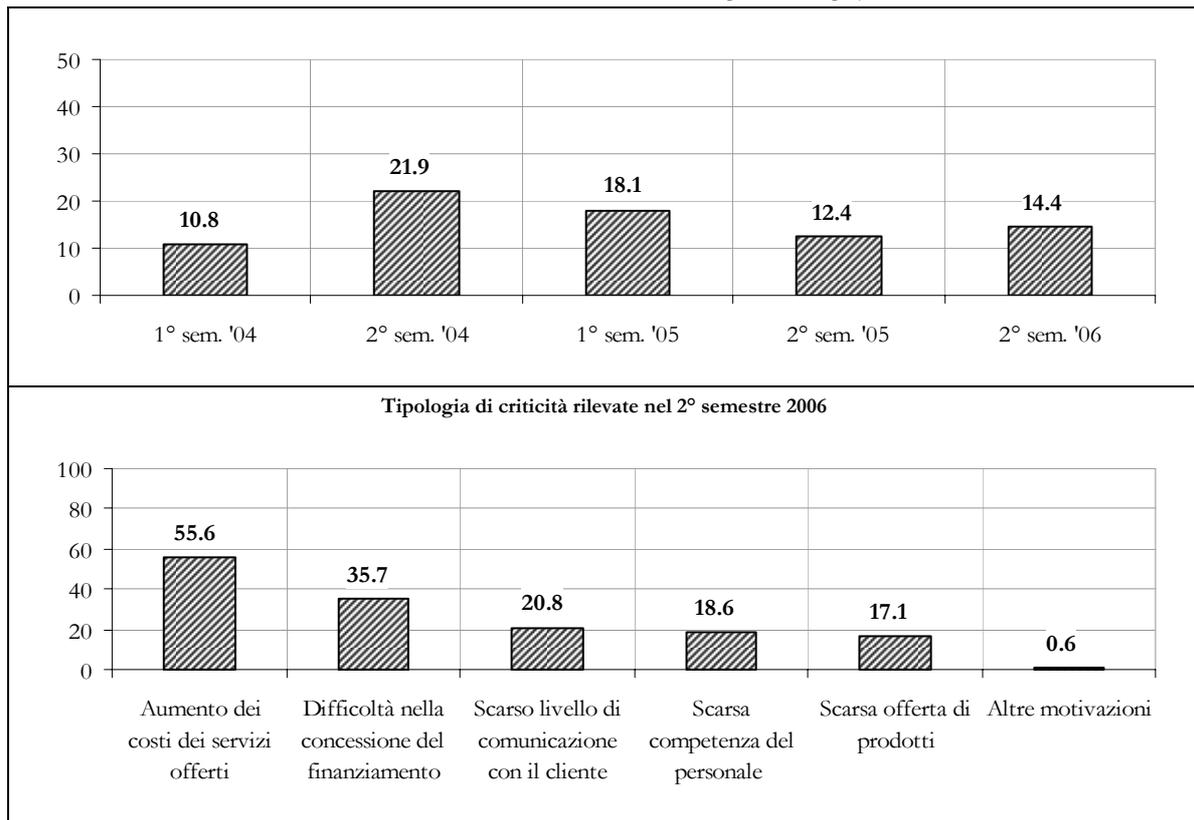
5.1. La relazione con le banche

Aumenta rispetto ad un anno fa la percentuale di imprese che ha rilevato criticità nella relazione con la banca (da 12.4% a 14.4%). Tra i principali motivi vi è l'aumento dei costi di gestione dei servizi (55.6%) e la difficoltà nella concessione di un finanziamento (35.7%).

Rispetto al secondo semestre del 2005, diminuisce la percentuale di famiglie che ha rilevato delle criticità nella relazione con le banche (dal 14.8% all'8.7%).

FIGURA 5.1 - Criticità rilevate dagli imprenditori nella relazione con le banche

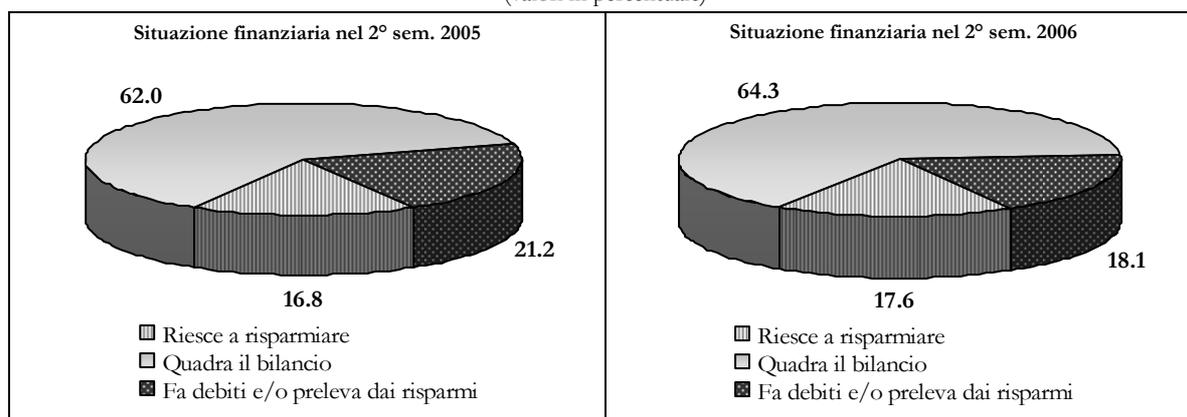
(valori in percentuale; le criticità vengono calcolate fatto 100 la percentuale di imprese che hanno dichiarato di aver rilevato criticità nella relazione con le banche - risposte multiple)



Domanda agli imprenditori: Negli ultimi sei mesi ha avuto problemi nella relazione con la sua banca? Se sì, quali?

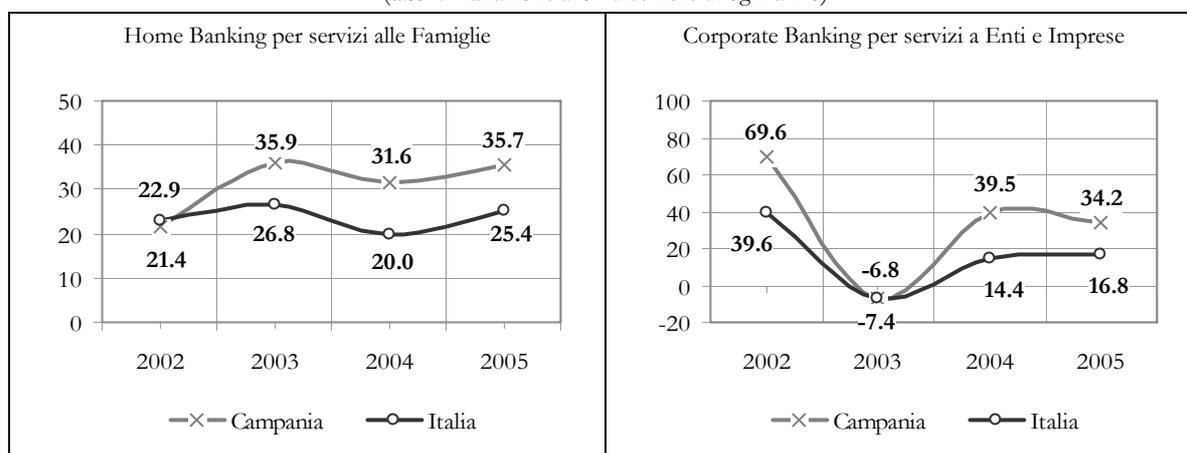
Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

FIGURA 5.2 - La situazione finanziaria delle famiglie
(valori in percentuale)



Domanda alle famiglie: Quali di queste affermazioni meglio descrive la situazione corrente della sua famiglia?
Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

FIGURA 5.3 - Servizi telematici alla clientela
(tassi di variazione al 31 dicembre di ogni anno)



Fonte: elaborazione Prometeia su dati Banca d'Italia

5.2. Le infrastrutture e l'ambiente

Pochi sono stati i miglioramenti che imprenditori e famiglie hanno percepito relativamente al sistema delle infrastrutture e dell'ambiente in Campania.

In una scala da 1 a 10, dove 1 indica nessun miglioramento negli ultimi tre anni e 10 significativo miglioramento, gli imprenditori hanno espresso un giudizio molto basso per quanto riguarda l'igiene urbana (3.4) e la sicurezza e legalità sul territorio (3.8).

Hanno percepito un sufficiente miglioramento invece, anche se non ancora significativo, relativamente ai servizi di fornitura di energia elettrica, acqua e gas (5.4), e per i servizi di telecomunicazione ed internet a banda larga (5.9).

Dal lato delle famiglie, vi è la percezione della quasi assenza di un miglioramento relativamente alla riqualificazione urbana delle zone di periferia (2.6), a cui segue lo scarso miglioramento nella gestione della convivenza con gli immigrati stranieri. Particolarmente critico è ancora il traffico e la condizione delle strade e dei servizi di trasporto pubblico come tram e bus.

Un sufficiente miglioramento è stato percepito nell'offerta di servizi commerciali e finanziari, tra cui banche e poste, mentre ancora si può migliorare per quanto riguarda la fornitura di servizi di telecomunicazione e collegamenti ad internet con banda larga.

TABELLA 5.1 - Valutazione degli imprenditori sui processi di miglioramento delle infrastrutture e dell'ambiente negli ultimi tre anni

(valori medi dei giudizi espressi in una scala che va da 1 nessun miglioramento a 10 significativo miglioramento)

	Igiene urbana	Sicurezza e legalità	Abusivismo fiscale e immobiliare	Riqualificazione urbana delle zone di periferia	Traffico, condizione delle strade	Trasporto pubblico (ferroviario e aeroportuale)	Offerta di strutture commerciali	Servizi di fornitura di energia elettrica, acqua e gas	Servizi di telecomunicazione ed internet a banda larga
Napoli	3.0	3.3	3.6	3.7	3.7	4.2	5.1	5.4	6.2
Avellino	3.7	4.8	4.9	5.0	4.4	4.9	5.4	5.7	6.1
Benevento	3.8	4.1	4.4	4.5	4.7	4.8	5.7	5.5	4.5
Caserta	3.4	3.7	3.9	4.1	4.4	4.1	5.0	5.2	5.6
Salerno	4.0	4.5	4.6	4.4	4.3	4.2	5.5	5.7	5.9
CAMPANIA	3.4	3.8	4.0	4.0	4.1	4.3	5.2	5.4	5.9

Domanda agli imprenditori: Quali tra i seguenti aspetti sono caratterizzati da processi di miglioramento negli ultimi tre anni?
Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

TABELLA 5.2 - Valutazione delle famiglie sui processi di miglioramento delle infrastrutture e dell'ambiente negli ultimi tre anni

(valori medi dei giudizi espressi in una scala che va da 1 nessun miglioramento a 10 significativo miglioramento)

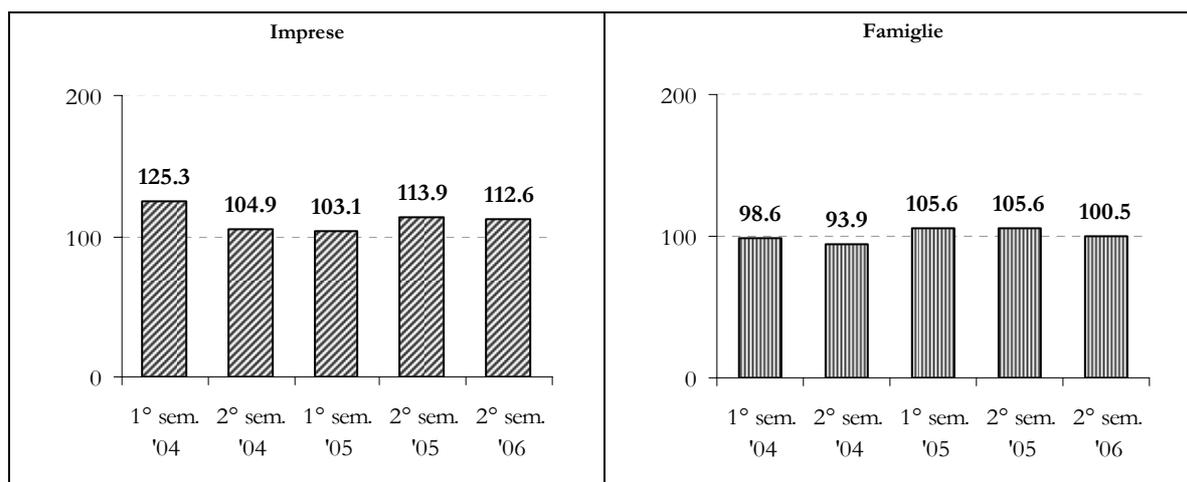
	Riqualificazione urbana delle zone di periferia	Convivenza con immigrati stranieri	Traffico, condizione delle strade	Sicurezza e legalità	Trasporto pubblico (Bus e tram)	Cura e qualità del verde pubblico	Mobilità ferroviaria	Politiche per la casa (riduzione ics, accesso mutuo, etc.)	Servizi di fornitura di energia elettrica, acqua e gas	Servizi di telecomunicazione ed internet a banda larga	Offerta di strutture commerciali
Napoli	2.6	3.7	3.9	4.0	4.4	4.4	4.5	4.7	5.1	5.5	6.1
Avellino	2.4	3.5	3.6	3.8	4.0	4.2	4.2	4.5	4.9	5.3	5.7
Benevento	2.6	4.1	4.8	4.3	4.9	4.9	4.8	4.9	5.5	5.5	6.3
Caserta	2.6	3.6	3.5	4.0	4.1	4.1	4.1	4.5	5.0	5.4	6.2
Salerno	2.7	3.5	3.0	3.4	3.8	3.7	4.2	4.4	4.8	5.2	5.8
CAMPANIA	2.6	3.6	3.7	3.9	4.2	4.3	4.4	4.6	5.0	5.4	6.0

Domanda alle famiglie: Quali tra i seguenti aspetti sono caratterizzati da processi di miglioramento negli ultimi tre anni?
Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

5.3. La fiducia degli imprenditori e delle famiglie nelle istituzioni

Scende l'indicatore sintetico della fiducia delle imprese e delle famiglie verso le istituzioni e le figure sociali. Rispetto all'ultima rilevazione del secondo semestre del 2005, tra gli imprenditori cala la fiducia nei confronti del Governo (da 101.1 a 68.9), mentre si rafforza quella verso le strutture istituzionali dell'Unione Europea (da 119.4 a 133.8). Tra le figure istituzionali italiane, il Presidente della Repubblica riscuote un deciso consenso (141.4).

FIGURA 5.4 - Indicatori sintetici - Fiducia nelle istituzioni e nell'ambiente sociale



Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

TABELLA 5.3 - Indicatori della fiducia degli imprenditori verso le istituzioni e l'ambiente sociale
(indicatore semplice = 100 + % (molto + abbastanza) - % (poco + per nulla))

	Istituzioni				
	Comune	Regione	Governo	Presidente della Repubblica	Unione Europea
1° sem. '04	98.7	94.3	114.0	n.r.	133.6
2° sem. '04	77.5	81.1	78.8	n.r.	115.5
1° sem. '05	80.2	79.3	71.8	n.r.	104.4
2° sem. '05	82.1	99.7	101.1	n.r.	119.4
2° sem. '06	89.4	72.8	68.9	141.4	133.8

	Sociale			Imprese e associazioni		
	Familiari	Concittadini	Extracomunitari	Imprenditori	Sindacati	Camera di Commercio
1° sem. '04	195.3	131.5	102.0	154.4	76.7	152.1
2° sem. '04	184.1	108.8	97.1	120.8	64.6	121.1
1° sem. '05	170.5	115.7	96.0	116.6	61.5	134.8
2° sem. '05	180.4	121.0	92.0	130.7	76.9	135.2
2° sem. '06	186.6	129.8	100.6	132.3	80.3	131.4

Domanda agli imprenditori: Potrebbe indicarmi qual è il suo livello di fiducia verso le seguenti figure?

Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

TABELLA 5.4 - Indicatori della fiducia delle famiglie verso le istituzioni e l'ambiente sociale
(indicatore semplice = 100 + %(molto + abbastanza) - %(poco + per nulla))

	Istituzioni				
	Comune	Regione	Governo	Presidente della Repubblica	Unione Europea
1° sem. '04	82.7	77.9	85.5	n.r.	105.6
2° sem. '04	77.4	77.2	75.2	n.r.	105.3
1° sem. '05	84.6	96.2	84.7	n.r.	119.7
2° sem. '05	88.3	89.5	72.8	n.r.	91.5
2° sem. '06	76.7	75.8	76.6	121.9	122.3

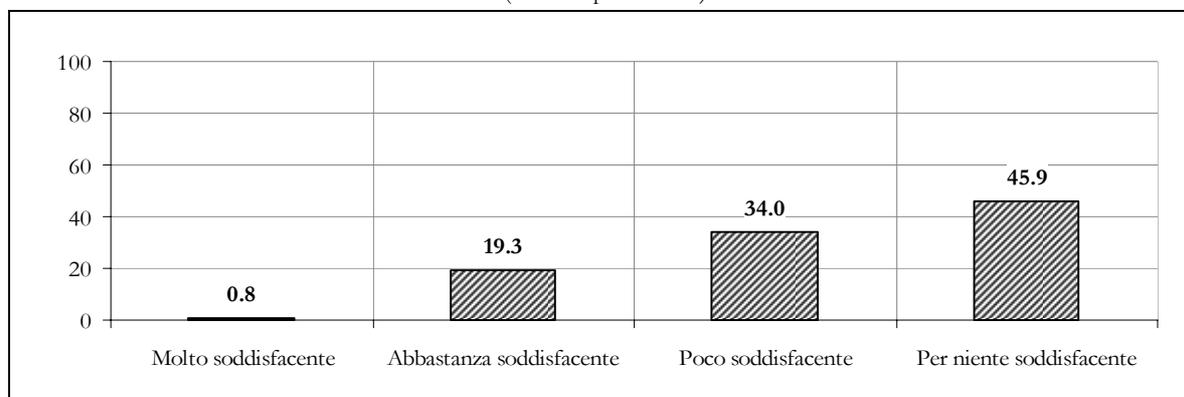
	Sociale			Imprese e associazioni	
	Familiari	Concittadini	Extracomunitari	Imprenditori	Sindacati
1° sem. '04	180.4	121.7	93.2	74.8	65.6
2° sem. '04	165.3	112.1	81.8	81.1	69.4
1° sem. '05	187.9	118.6	105.5	75.5	77.6
2° sem. '05	187.6	133.7	110.5	88.4	87.8
2° sem. '06	180.4	121.7	100.2	77.9	73.2

Domanda alle famiglie: Potrebbe indicarmi qual è il suo livello di fiducia verso le seguenti figure?
Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

Per quanto riguarda le famiglie, pur permanendo rispetto ad un anno fa la sfiducia verso il Governo, i livelli si sono deteriorati meno rispetto al caso degli imprenditori. La manovra di politica economica, non sembra soddisfare l'80% degli imprenditori campani, soprattutto per gli effetti che potrebbe avere sull'attività dell'impresa. Forte è lo sbilanciamento degli imprenditori che sono d'accordo sul fatto che la manovra aumenti le tasse e, in misura minore, sul fatto debba combattere l'evasione fiscale (118.9).

Non sembrano essere d'accordo invece, sul fatto che saranno favoriti gli investimenti e un rilancio della domanda e che gli obiettivi che il Governo si è posto servano a ridurre la spesa pubblica.

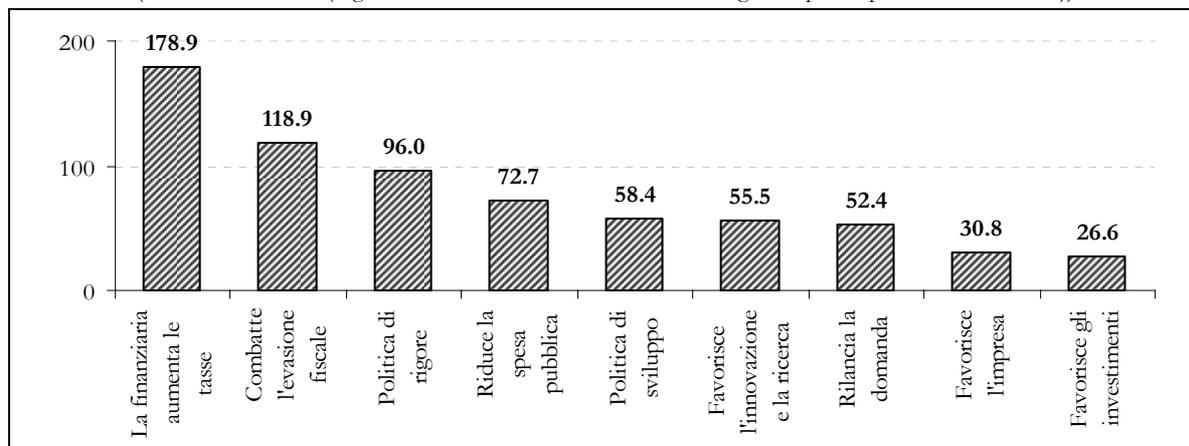
FIGURA 5.5 - Pensi agli effetti sull'attività della sua impresa, come giudica complessivamente la manovra di politica economica?
(valori in percentuale)



Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

FIGURA 5.6 - Pensi alla recente manovra finanziaria del governo, quanto si trova d'accordo con le seguenti affermazioni?

(indicatore = 100 + (%giudizi molto+abbastanza d'accordo - % giudizi poco+per niente d'accordo))



Domanda rivolta agli imprenditori

Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

Prevalentemente negativi sono anche i giudizi sui potenziali effetti che i provvedimenti economici avranno sull'innovazione e la ricerca.

APPROFONDIMENTO:
FOCUS TERRITORIALE

PROVINCIA DI AVELLINO



Superficie (Km ^{q.})	2792
Popolazione*	437560
Popolazione straniera residente*	6520
Densità demografica nel 2005 (Km ^{q.})	156.7
Tasso di natalità per 1000 abit. nel 2005	8.6
Indice di vecchiaia*	127.1
Indice di dipendenza*	53.2

(* Popolazione di riferimento: 1° gennaio 2005 - Istat)

Migliora rispetto ad un anno fa il clima di fiducia delle famiglie della provincia di Avellino (da 49.3 a 57.1). Ad incrementare il livello di fiducia hanno contribuito l'aumento delle aspettative sulla situazione dell'economia del Paese e una minor percentuale di famiglie che si attende un aumento del costo della spesa di tutti giorni per i prossimi sei mesi.

Diminuisce invece l'indice sulle aspettative a sei mesi della situazione economico-finanziaria delle imprese di Avellino; rispetto all'ultima rilevazione aumenta la percentuale di quelle che non si attendono un miglioramento.

Rispetto alla media regionale, il 46.8% degli occupati ritiene che le imprese della provincia siano dotate di adeguate misure di sicurezza sugli ambienti di lavoro.

Il clima di fiducia degli imprenditori e delle famiglie di Avellino

	IMPRENDITORI		FAMIGLIE	
	Campania	Avellino	Campania	Avellino
1° sem. '04	90.7	82.9	55.4	62.0
2° sem. '04	71.8	76.5	53.8	52.9
1° sem. '05	77.4	77.1	58.3	54.5
2° sem. '05	78.5	75.8	58.9	49.3
2° sem. '06	74.1	81.5	57.9	57.1

Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

Il clima di fiducia degli imprenditori per settore di attività e classe di addetti

	Agricoltura	Manifattura	Costruzioni	Commercio	Servizi	1 - 9	10 - 49	50 e oltre
	1° sem. '04	33.8	97.8	101.2	82.8	89.6	79.4	112.6
2° sem. '04	66.0	75.4	89.0	73.1	74.5	76.4	81.2	65.5
1° sem. '05	65.0	74.1	105.4	64.7	73.6	76.3	77.0	90.5
2° sem. '05	61.0	72.5	86.4	94.8	102.5	77.0	78.9	126.4
2° sem. '06	64.5	103.0	66.4	72.8	106.3	80.4	83.0	95.9

Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

Indicatori semplici relativi agli imprenditori della provincia di Avellino

	Situazione economica Italia	Situazione Italia a sei mesi	Situazione propria	Situazione propria a sei mesi	Giro d'affari	Giro d'affari a sei mesi	Intenz. assumere a sei mesi	Intenzioni investimenti a sei mesi
1° sem. '04	24.7	97.2	69.8	136.2	70.1	111.1	126.7	42.8
2° sem. '04	43.9	77.4	87.3	112.7	78.9	104.8	111.3	29.8
1° sem. '05	42.7	81.8	85.5	116.3	85.1	115.0	110.3	26.1
2° sem. '05	25.0	83.2	89.3	114.0	101.0	117.5	111.2	32.2
2° sem. '06	60.4	98.4	85.7	104.3	100.3	106.8	107.7	32.2

Indicatori semplici relativi alle famiglie della provincia di Avellino

	Situazione economica Italia	Situazione Italia a sei mesi	Situazione propria	Situazione propria a sei mesi	Costo della spesa a sei mesi
1° sem. '04	10.4	83.0	39.2	98.6	78.7
2° sem. '04	14.2	66.2	64.4	77.4	42.1
1° sem. '05	22.7	61.7	48.3	95.0	45.0
2° sem. '05	42.0	48.8	51.1	78.0	26.3
2° sem. '06	38.3	60.8	52.6	70.9	62.8

L'incontro tra domanda e offerta di lavoro in Campania e ad Avellino

(valori in percentuale sul totale degli imprenditori che hanno ricercato risorse)

	CAMPANIA			AVELLINO		
	Sì, tutte	Sì, alcune	Nessuna	Sì, tutte	Sì, alcune	Nessuna
1° sem. '04	57.1	11.3	31.6	45.4	41.1	13.5
2° sem. '04	52.4	15.5	32.2	41.2	9.1	49.7
1° sem. '05	30.1	22.5	47.4	17.1	25.1	57.8
2° sem. '05	56.0	20.4	23.6	69.1	14.5	16.4
2° sem. '06	34.2	25.5	40.3	17.9	41.5	40.6

Domanda agli imprenditori: E' riuscito a trovare una figura di suo interesse che ha impiegato?

Misure di sicurezza sugli ambienti di lavoro

(valori in percentuale)

	Adeguate all'ambiente di lavoro		Non completamente adeguate		Non sono presenti misure di sicurezza	
	Campania	Avellino	Campania	Avellino	Campania	Avellino
2° sem. '06	33.8	46.8	41.2	25.7	25.0	27.5

Domanda alle famiglie: Come valuta le misure di sicurezza nel suo ambiente di lavoro?

Situazione finanziaria corrente delle famiglie di Avellino

(valori in percentuale)

	Riesce a risparmiare		Quadra il bilancio familiare		Fa debiti e/o preleva dai propri risparmi	
	Campania	Avellino	Campania	Avellino	Campania	Avellino
2° sem. '05	16.8	58.9	62.0	22.3	21.2	18.8
2° sem. '06	17.6	18.8	64.3	60.6	18.1	20.5

Domanda alle famiglie: Quale di queste affermazioni meglio descrive la situazione finanziaria corrente della sua famiglia?

Livello di fiducia degli imprenditori verso le istituzioni e le figure sociali

(indicatori semplici = 100 + %(molto + abbastanza) - %(poco + per niente))

	Comune	Regione	Governo	Presidente della Repubblica	Unione Europea	Familiari	Concittadini	Extracomunitari	Imprenditori	Sindacati	Camera di commercio	Indicatore sintetico
1° sem. '04	91.2	93.8	99.7	n.r.	130.1	195.2	120.0	114.1	143.8	78.8	137.0	120.4
2° sem. '04	74.5	79.4	69.7	n.r.	120.6	183.8	98.1	95.1	116.9	63.7	126.9	102.9
1° sem. '05	77.7	72.4	66.4	n.r.	99.0	153.7	100.1	92.1	104.1	55.1	134.7	95.5
2° sem. '05	92.1	94.1	125.4	n.r.	136.8	188.6	139.1	129.4	135.5	110.3	128.3	128.0
2° sem. '06	97.1	73.3	55.5	128.2	141.9	185.1	138.5	96.6	142.3	78.4	145.8	115.5

Livello di fiducia delle famiglie verso le istituzioni e le figure sociali

(indicatori semplici = 100 + %(molto + abbastanza) - %(poco + per niente))

	Comune	Regione	Governo	Presidente della Repubblica	Unione Europea	Familiari	Concittadini	Extracomunitari	Imprenditori	Sindacati	Indicatore sintetico
1° sem. '04	82.8	75.7	79.7	n.r.	104.7	178.9	120.5	114.1	69.9	64.3	99.0
2° sem. '04	74.2	71.7	75.1	n.r.	103.8	167.2	107.9	82.0	82.5	70.8	92.8
1° sem. '05	86.2	95.7	80.6	n.r.	125.7	188.0	113.4	103.8	74.2	76.0	104.4
2° sem. '05	134.6	100.5	75.3	n.r.	98.3	187.8	152.3	117.7	80.4	97.9	122.8
2° sem. '06	81.2	62.7	70.1	127.5	108.3	180.7	116.3	106.0	84.5	82.7	99.2

Domanda agli imprenditori e alle famiglie: Potrebbe indicarmi qual è il suo livello di fiducia verso le seguenti figure?
Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

Diminuisce la fiducia delle famiglie nei confronti del comune (da 134.6 a 81.2) mentre, tra gli imprenditori, la contrazione maggiore si registra nell'indicatore della fiducia nel Governo che scende da 125.4 a 55.5.

PROVINCIA DI BENEVENTO



Superficie (Km ^{q.})	2071
Popolazione*	289455
Popolazione straniera residente*	2676
Densità demografica nel 2005 (Km ^{q.})	139.8
Tasso di natalità per 1000 abit. nel 2005	8.6
Indice di vecchiaia*	134.6
Indice di dipendenza*	55.9

(* Popolazione di riferimento: 1° gennaio 2005 - Istat)

Migliora la fiducia degli imprenditori nella provincia, anche se il livello dell'indice è ancora al di sotto della media regionale. Le attese a sei mesi sull'andamento della situazione economica-finanziaria sono impostate verso uno sbilanciamento di giudizi di miglioramento con un indice pari a 110.9.

Il settore dell'agricoltura nella provincia, che presenta una quota in termini di valore aggiunto superiore rispetto alle altre, vede tra gli imprenditori un incremento del loro livello di fiducia rispetto alla precedente rilevazione.

Le famiglie della provincia sembrano accusare un peggioramento nei prossimi sei mesi dei livelli di fiducia sull'andamento dell'economia del Paese e della propria situazione economico-finanziaria.

Il clima di fiducia degli imprenditori e delle famiglie di Benevento

	IMPRENDITORI		FAMIGLIE	
	Campania	Benevento	Campania	Benevento
1° sem. '04	90.7	71.2	55.4	60.9
2° sem. '04	71.8	56.2	53.8	46.3
1° sem. '05	77.4	69.5	58.3	45.0
2° sem. '05	78.5	66.3	58.9	59.7
2° sem. '06	74.1	70.0	57.9	54.2

Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

Il clima di fiducia degli imprenditori per settore di attività e classe di addetti

	Agricoltura	Manifattura	Costruzioni	Commercio	Servizi	1 - 9	10 - 49	50 e oltre
1° sem. '04	49.9	77.7	80.3	82.5	66.5	70.6	78.8	100.0
2° sem. '04	38.6	66.6	64.8	62.1	62.8	56.0	54.0	67.1
1° sem. '05	79.9	56.2	55.0	76.7	70.9	71.6	50.6	72.2
2° sem. '05	88.8	34.5	84.6	67.8	76.3	75.6	65.4	32.5
2° sem. '06	66.8	66.2	78.8	69.4	77.2	68.9	83.4	74.1

Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

Indicatori semplici relativi agli imprenditori della provincia di Benevento

	Situazione economica Italia	Situazione Italia a sei mesi	Situazione propria	Situazione propria a sei mesi	Giro d'affari	Giro d'affari a sei mesi	Intenz. assumere a sei mesi	Intenzioni investimenti a sei mesi
1° sem. '04	26.2	91.8	71.8	97.8	67.9	114.2	119.7	17.8
2° sem. '04	26.7	58.1	50.4	84.2	61.5	94.8	105.6	12.3
1° sem. '05	29.6	79.3	72.6	115.6	68.6	100.1	104.6	15.1
2° sem. '05	23.7	81.1	70.6	97.4	70.3	83.7	106.8	17.8
2° sem. '06	43.3	78.7	66.5	110.9	86.9	106.9	102.3	18.2

Indicatori semplici relativi alle famiglie della provincia di Benevento

	Situazione economica Italia	Situazione Italia a sei mesi	Situazione propria	Situazione propria a sei mesi	Costo della spesa a sei mesi
1° sem. '04	12.6	67.4	62.3	94.8	60.9
2° sem. '04	13.2	48.3	52.7	57.0	60.2
1° sem. '05	22.4	56.0	43.3	69.2	33.9
2° sem. '05	27.0	87.7	57.4	99.3	27.0
2° sem. '06	28.7	55.8	50.7	77.1	59.1

L'incontro tra domanda e offerta di lavoro in Campania e a Benevento

(valori in percentuale sul totale degli imprenditori che hanno ricercato risorse)

	CAMPANIA			BENEVENTO		
	Sì, tutte	Sì, alcune	Nessuna	Sì, tutte	Sì, alcune	Nessuna
1° sem. '04	57.1	11.3	31.6	40.0	13.6	46.4
2° sem. '04	52.4	15.5	32.2	4.0	71.2	24.8
1° sem. '05	30.1	22.5	47.4	22.0	14.6	63.4
2° sem. '05	56.0	20.4	23.6	37.7	43.4	18.9
2° sem. '06	34.2	25.5	40.3	28.3	2.3	69.3

Domanda agli imprenditori: E' riuscito a trovare una figura di suo interesse che ha impiegato?

Misure di sicurezza sugli ambienti di lavoro

(valori in percentuale)

	Adeguate all'ambiente di lavoro		Non completamente adeguate		Non sono presenti misure di sicurezza	
	Campania	Benevento	Campania	Benevento	Campania	Benevento
2° sem. '06	33.8	34.6	41.2	46.7	25.0	18.8

Domanda alle famiglie: Come valuta le misure di sicurezza nel suo ambiente di lavoro?

Situazione finanziaria corrente delle famiglie di Benevento

(valori in percentuale)

	Riesce a risparmiare		Quadra il bilancio familiare		Fa debiti e/o preleva dai propri risparmi	
	Campania	Benevento	Campania	Benevento	Campania	Benevento
2° sem. '05	16.8	31.7	62.0	41.3	21.2	27.0
2° sem. '06	17.6	25.1	64.3	63.2	18.1	11.8

Domanda alle famiglie: Quale di queste affermazioni meglio descrive la situazione finanziaria corrente della sua famiglia?

Livello di fiducia degli imprenditori verso le istituzioni e le figure sociali

(indicatori semplici = 100 + %(molto + abbastanza) - %(poco + per niente))

	Comune	Regione	Governo	Presidente della Repubblica	Unione Europea	Familiari	Concittadini	Extracomunitari	Imprenditori	Sindacati	Camera di commercio	Indicatore sintetico
1° sem. '04	84.9	90.4	129.8	n.r.	146.8	199.3	139.3	94.5	145.6	75.7	143.5	125.0
2° sem. '04	99.6	80.2	91.0	n.r.	102.2	183.6	112.2	85.2	120.2	57.4	105.9	103.8
1° sem. '05	89.6	89.7	82.5	n.r.	115.8	185.7	140.4	95.9	130.6	85.3	126.8	114.2
2° sem. '05	74.7	87.6	90.9	n.r.	97.3	185.2	123.3	83.2	94.2	88.3	112.2	103.7
2° sem. '06	89.7	78.6	52.0	125.4	130.8	184.5	118.8	70.4	137.5	92.9	131.0	108.6

Livello di fiducia delle famiglie verso le istituzioni e le figure sociali

(indicatori semplici = 100 + %(molto + abbastanza) - %(poco + per niente))

	Comune	Regione	Governo	Presidente della Repubblica	Unione Europea	Familiari	Concittadini	Extracomunitari	Imprenditori	Sindacati	Indicatore sintetico
1° sem. '04	100.8	84.7	86.4	n.r.	102.5	181.4	121.5	89.5	92.2	85.5	104.9
2° sem. '04	66.5	92.5	91.9	n.r.	110.3	161.5	116.9	104.7	97.6	83.4	102.8
1° sem. '05	71.3	117.9	95.3	n.r.	129.5	196.6	140.7	139.9	97.1	86.8	119.5
2° sem. '05	112.3	106.2	86.1	n.r.	112.6	187.0	154.1	115.6	89.0	95.2	117.6
2° sem. '06	62.3	76.5	98.8	100.0	84.4	186.7	123.9	91.1	66.3	98.8	88.9

Domanda agli imprenditori e alle famiglie: Potrebbe indicarmi qual'è il suo livello di fiducia verso le seguenti figure?

Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

Nonostante tra le famiglie della provincia vi sia un particolare pessimismo, il 25.1% dichiara di essere riuscito ad effettuare dei risparmi negli ultimi sei mesi, mentre l'11.8% ha dovuto far ricorso a debiti o ai risparmi.

Particolarmente pesante è la contrazione del livello di fiducia degli imprenditori nei confronti del Governo, mentre tra le famiglie è il comune a perdere consensi.

PROVINCIA DI CASERTA



Superficie (Km ^{q.})	2639
Popolazione*	879342
Popolazione straniera residente*	18227
Densità demografica nel 2005 (Km ^{q.})	333.2
Tasso di natalità per 1000 abit. nel 2005	11.0
Indice di vecchiaia*	77.5
Indice di dipendenza*	48.1

(* Popolazione di riferimento: 1° gennaio 2005 - Istat)

Rispetto all'ultima rilevazione, peggiora l'indicatore sulla fiducia degli imprenditori e delle famiglie, anche se in quest'ultimo caso il dato è superiore alla media regionale.

A livello settoriale a soffrire la maggiore sfiducia sono il settore del commercio e dei servizi. Rispetto ad un anno fa, aumenta la percentuale di imprenditori che non si attende un miglioramento nei prossimi sei mesi della situazione economico finanziaria.

Anche le famiglie non ripongono particolare fiducia nei prossimi sei mesi; gli indicatori sulle aspettative, ma non solo, sono scesi tutti al di sotto dei livelli registrati nel secondo semestre del 2005.

Aumenta la percentuale di famiglie che dichiara di essere riuscita a risparmiare, mentre diminuisce il ricorso a debiti o al risparmio per far fronte alle spese.

Il clima di fiducia degli imprenditori e delle famiglie di Caserta

	IMPRENDITORI		FAMIGLIE	
	Campania	Caserta	Campania	Caserta
1° sem. '04	90.7	90.8	55.4	56.8
2° sem. '04	71.8	79.4	53.8	52.8
1° sem. '05	77.4	84.3	58.3	62.0
2° sem. '05	78.5	79.6	58.9	76.1
2° sem. '06	74.1	69.8	57.9	58.9

Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

Il clima di fiducia degli imprenditori per settore di attività e classe di addetti

	Agricoltura	Manifattura	Costruzioni	Commercio	Servizi	1 - 9	10 - 49	50 e oltre
	1° sem. '04	67.6	96.6	97.1	91.7	103.2	89.1	98.7
2° sem. '04	50.3	82.4	98.6	73.9	83.1	76.3	88.9	92.4
1° sem. '05	90.1	71.1	87.4	89.0	74.5	84.9	73.4	95.7
2° sem. '05	62.7	70.9	94.8	64.5	88.6	70.9	82.8	92.9
2° sem. '06	90.5	66.7	90.3	55.0	59.8	68.2	75.2	113.2

Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

Indicatori semplici relativi agli imprenditori della provincia di Caserta

	Situazione economica Italia	Situazione Italia a sei mesi	Situazione propria	Situazione propria a sei mesi	Giro d'affari	Giro d'affari a sei mesi	Intenz. assumere a sei mesi	Intenzioni investimenti a sei mesi
1° sem. '04	37.0	103.2	105.6	136.0	107.8	129.6	125.8	39.0
2° sem. '04	28.5	75.9	85.9	130.7	82.5	123.2	117.9	37.6
1° sem. '05	40.8	102.4	87.0	129.4	91.7	120.9	116.2	30.1
2° sem. '05	63.4	83.7	85.0	117.4	66.2	131.3	117.2	10.6
2° sem. '06	57.7	77.9	67.7	90.9	76.9	93.4	103.4	20.9

Indicatori semplici relativi alle famiglie della provincia di Caserta

	Situazione economica Italia	Situazione Italia a sei mesi	Situazione propria	Situazione propria a sei mesi	Costo della spesa a sei mesi
1° sem. '04	19.1	75.0	41.4	89.7	58.8
2° sem. '04	19.0	56.3	45.1	94.9	48.9
1° sem. '05	26.6	72.8	56.1	102.6	52.0
2° sem. '05	39.1	89.2	65.7	103.7	82.7
2° sem. '06	32.3	67.1	54.3	81.9	58.9

L'incontro tra domanda e offerta di lavoro in Campania e a Caserta

(valori in percentuale sul totale degli imprenditori che hanno ricercato risorse)

	CAMPANIA			CASERTA		
	Sì, tutte	Sì, alcune	Nessuna	Sì, tutte	Sì, alcune	Nessuna
1° sem. '04	57.1	11.3	31.6	39.6	8.1	52.3
2° sem. '04	52.4	15.5	32.2	52.5	27.2	20.3
1° sem. '05	30.1	22.5	47.4	31.1	22.7	46.2
2° sem. '05	56.0	20.4	23.6	79.1	13.7	7.2
2° sem. '06	34.2	25.5	40.3	44.8	15.4	39.8

Domanda agli imprenditori: E' riuscito a trovare una figura di suo interesse che ha impiegato?

Misure di sicurezza sugli ambienti di lavoro

(valori in percentuale)

	Adeguate all'ambiente di lavoro		Non completamente adeguate		Non sono presenti misure di sicurezza	
	Campania	Caserta	Campania	Caserta	Campania	Caserta
2° sem. '06	33.8	38.6	41.2	40.3	25.0	21.1

Domanda alle famiglie: Come valuta le misure di sicurezza nel suo ambiente di lavoro?

Situazione finanziaria corrente delle famiglie di Caserta

(valori in percentuale)

	Riesce a risparmiare		Quadra il bilancio familiare		Fa debiti e/o preleva dai propri risparmi	
	Campania	Caserta	Campania	Caserta	Campania	Caserta
2° sem. '05	16.8	11.3	62.0	64.6	21.2	24.0
2° sem. '06	17.6	13.7	64.3	66.8	18.1	19.5

Domanda alle famiglie: Quale di queste affermazioni meglio descrive la situazione finanziaria corrente della sua famiglia?

Livello di fiducia degli imprenditori verso le istituzioni e le figure sociali

(indicatori semplici = 100 + %(molto + abbastanza) - %(poco + per niente))

	Comune	Regione	Governo	Presidente della Repubblica	Unione Europea	Familiari	Concittadini	Extracomunitari	Imprenditori	Sindacati	Camera di commercio	Indicatore sintetico
1° sem. '04	76.9	81.5	114.3	n.r.	115.2	192.8	116.8	108.9	142.9	59.4	157.0	116.6
2° sem. '04	72.9	99.7	100.0	n.r.	124.9	191.5	136.3	117.0	135.4	86.6	109.3	117.4
1° sem. '05	75.7	80.7	77.4	n.r.	101.8	183.7	127.8	90.8	117.9	65.8	131.8	105.3
2° sem. '05	71.0	97.9	91.2	n.r.	98.8	181.7	117.2	94.7	139.3	73.0	120.7	108.6
2° sem. '06	92.8	76.8	65.5	139.7	137.2	189.4	129.7	96.7	143.1	93.2	138.2	116.3

Livello di fiducia delle famiglie verso le istituzioni e le figure sociali

(indicatori semplici = 100 + %(molto + abbastanza) - %(poco + per niente))

	Comune	Regione	Governo	Presidente della Repubblica	Unione Europea	Familiari	Concittadini	Extracomunitari	Imprenditori	Sindacati	Indicatore sintetico
1° sem. '04	73.4	79.9	87.5	n.r.	115.7	180.2	114.5	89.5	73.4	68.3	98.0
2° sem. '04	85.8	85.8	81.1	n.r.	111.0	160.2	111.9	77.4	82.8	69.6	96.2
1° sem. '05	80.2	95.2	91.1	n.r.	98.4	180.9	113.9	100.5	86.4	71.8	101.8
2° sem. '05	73.2	76.4	70.6	n.r.	80.5	198.6	134.4	110.7	95.2	91.3	103.4
2° sem. '06	77.3	91.4	89.7	132.1	124.1	189.9	130.5	97.6	93.7	85.3	108.8

Domanda agli imprenditori e alle famiglie: Potrebbe indicarmi qual'è il suo livello di fiducia verso le seguenti figure?
Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

Rispetto all'ultima rilevazione, aumenta il livello di fiducia simbolica generale degli imprenditori e delle famiglie della provincia.

In modo particolare a ritrovare consensi sono le istituzioni legate all'Unione Europea, mentre ad accusare una contrazione è, in modo particolare, l'indicatore degli imprenditori sulla fiducia nel Governo.

PROVINCIA DI NAPOLI



Superficie (Km ^{q.})	1171
Popolazione*	3092859
Popolazione straniera residente*	40413
Densità demografica nel 2005 (Km ^{q.})	2641.2
Tasso di natalità per 1000 abit. nel 2005	11.7
Indice di vecchiaia*	71.2
Indice di dipendenza*	47.2

(* Popolazione di riferimento: 1° gennaio 2005 - Istat)

Due tendenze contrastanti quelle degli imprenditori e delle famiglie della provincia di Napoli. Rispetto all'ultima rilevazione, gli imprenditori accusano un aumento della sfiducia, mentre le famiglie un aumento del livello di fiducia (che però permane ridotto).

A livello settoriale sono le costruzioni a presentare la maggiore contrazione dell'indicatore a cui segue la manifattura.

Rispetto all'ultima rilevazione, scende la percentuale di famiglie che dichiara di riuscire a quadrare il bilancio, e aumenta quella che dichiara di riuscire a risparmiare.

Rispetto alla media regionale, il 36.6% degli occupati dichiara che le misure di sicurezza sugli ambienti di lavoro sono adeguate, contro il 22% invece, che ne denuncia l'assenza.

Il clima di fiducia degli imprenditori e delle famiglie di Napoli

	IMPRENDITORI		FAMIGLIE	
	Campania	Napoli	Campania	Napoli
1° sem. '04	90.7	94.7	55.4	54.0
2° sem. '04	71.8	70.4	53.8	53.1
1° sem. '05	77.4	79.0	58.3	59.8
2° sem. '05	78.5	82.0	58.9	51.1
2° sem. '06	74.1	71.9	57.9	58.8

Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

Il clima di fiducia degli imprenditori per settore di attività e classe di addetti

	Agricoltura	Manifattura	Costruzioni	Commercio	Servizi	1 - 9	10 - 49	50 e oltre
	1° sem. '04	64.9	78.8	99.7	88.9	104.7	94.8	97.2
2° sem. '04	67.6	67.5	81.0	60.3	79.1	70.4	75.9	63.9
1° sem. '05	112.7	73.3	72.5	59.6	102.5	65.9	71.0	113.8
2° sem. '05	74.4	95.1	96.2	65.4	75.8	70.6	87.1	105.2
2° sem. '06	74.2	78.5	74.1	66.9	76.3	69.9	77.6	80.1

Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

Indicatori semplici relativi agli imprenditori della provincia di Napoli

	Situazione economica Italia	Situazione Italia a sei mesi	Situazione propria	Situazione propria a sei mesi	Giro d'affari	Giro d'affari a sei mesi	Intenz. assumere a sei mesi	Intenzioni investimenti a sei mesi
1° sem. '04	50.9	111.7	105.0	157.5	84.1	135.0	118.6	26.5
2° sem. '04	27.2	80.5	66.2	108.5	62.8	103.8	109.5	30.7
1° sem. '05	34.4	87.0	91.3	117.9	84.8	118.0	109.1	34.1
2° sem. '05	38.1	88.3	82.0	118.0	89.8	118.5	115.9	49.4
2° sem. '06	42.3	82.8	77.3	106.4	86.0	108.3	102.0	20.7

Indicatori semplici relativi alle famiglie della provincia di Napoli

	Situazione economica Italia	Situazione Italia a sei mesi	Situazione propria	Situazione propria a sei mesi	Costo della spesa a sei mesi
1° sem. '04	13.7	65.3	42.6	89.1	56.3
2° sem. '04	15.6	64.1	44.1	85.2	59.2
1° sem. '05	25.2	81.3	51.5	91.5	49.6
2° sem. '05	26.5	70.0	46.9	79.5	36.7
2° sem. '06	35.0	63.7	56.0	79.4	60.1

L'incontro tra domanda e offerta di lavoro in Campania e a Napoli

(valori in percentuale sul totale degli imprenditori che hanno ricercato risorse)

	CAMPANIA			NAPOLI		
	Sì, tutte	Sì, alcune	Nessuna	Sì, tutte	Sì, alcune	Nessuna
1° sem. '04	57.1	11.3	31.6	84.2	5.2	10.6
2° sem. '04	52.4	15.5	32.2	62.0	8.1	30.0
1° sem. '05	30.1	22.5	47.4	42.4	16.8	40.8
2° sem. '05	56.0	20.4	23.6	46.3	28.1	25.6
2° sem. '06	34.2	25.5	40.3	32.2	30.7	37.1

Domanda agli imprenditori: E' riuscito a trovare una figura di suo interesse che ha impiegato?

Misure di sicurezza sugli ambienti di lavoro

(valori in percentuale)

	Adeguate all'ambiente di lavoro		Non completamente adeguate		Non sono presenti misure di sicurezza	
	Campania	Napoli	Campania	Napoli	Campania	Napoli
2° sem. '06	33.8	36.6	41.2	41.5	25.0	22.0

Domanda alle famiglie: Come valuta le misure di sicurezza nel suo ambiente di lavoro?

Situazione finanziaria corrente delle famiglie di Napoli

(valori in percentuale)

	Riesce a risparmiare		Quadra il bilancio familiare		Fa debiti e/o preleva dai propri risparmi	
	Campania	Napoli	Campania	Napoli	Campania	Napoli
2° sem. '05	16.8	10.9	62.0	70.9	21.2	18.2
2° sem. '06	17.6	19.6	64.3	63.1	18.1	17.3

Domanda alle famiglie: Quale di queste affermazioni meglio descrive la situazione finanziaria corrente della sua famiglia?

Livello di fiducia degli imprenditori verso le istituzioni e le figure sociali

(indicatori semplici = 100 + %(molto + abbastanza) - %(poco + per niente))

	Comune	Regione	Governo	Presidente della Repubblica	Unione Europea	Familiari	Concittadini	Extracomunitari	Imprenditori	Sindacati	Camera di commercio	Indicatore sintetico
1° sem. '04	91.2	93.8	99.7	n.r.	130.1	195.2	120.0	114.1	143.8	78.8	137.0	120.4
2° sem. '04	74.5	79.4	69.7	n.r.	120.6	183.8	98.1	95.1	116.9	63.7	126.9	102.9
1° sem. '05	77.7	72.4	66.4	n.r.	99.0	153.7	100.1	92.1	104.1	55.1	134.7	95.5
2° sem. '05	82.0	108.4	102.5	n.r.	125.4	178.9	115.3	85.2	131.6	68.2	142.0	114.0
2° sem. '06	77.4	67.5	73.4	140.2	129.4	187.4	121.0	101.8	122.4	74.3	118.0	107.3

Livello di fiducia delle famiglie verso le istituzioni e le figure sociali

(indicatori semplici = 100 + %(molto + abbastanza) - %(poco + per niente))

	Comune	Regione	Governo	Presidente della Repubblica	Unione Europea	Familiari	Concittadini	Extracomunitari	Imprenditori	Sindacati	Indicatore sintetico
1° sem. '04	82.8	75.7	79.7	n.r.	104.7	178.9	120.5	114.1	96.9	64.3	99.0
2° sem. '04	74.2	71.7	75.1	n.r.	103.8	167.2	107.9	82.0	82.5	70.8	92.8
1° sem. '05	82.6	95.7	80.6	n.r.	125.7	188.0	113.4	103.8	74.5	76.0	104.4
2° sem. '05	80.4	91.4	70.5	n.r.	86.0	182.1	129.4	112.6	86.3	80.5	102.1
2° sem. '06	74.2	71.1	69.8	120.0	106.8	190.5	120.7	98.7	76.6	69.7	97.6

Domanda agli imprenditori e alle famiglie: Potrebbe indicarmi qual'è il suo livello di fiducia verso le seguenti figure?
Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

Scendono gli indicatori sintetici sulla fiducia simbolica degli imprenditori e delle famiglie della provincia. In modo particolare, nel primo caso, a contribuire alla contrazione vi è l'aumento della sfiducia nei confronti della Regione (67.5) e del Governo (73.4), ma anche nei confronti delle Camere di commercio, dove l'indicatore pur rimanendo positivo scende da 142 a 118. Nel secondo caso invece, la sfiducia pesa sulle associazioni sindacali (69.7), ma anche sulle istituzioni, siano esse locali, regionali o nazionali.

PROVINCIA DI SALERNO



Superficie (Km ^{q.})	4917
Popolazione*	1089770
Popolazione straniera residente*	17937
Densità demografica nel 2005 (Km ^{q.})	221.6
Tasso di natalità per 1000 abit. nel 2005	9.6
Indice di vecchiaia*	107.5
Indice di dipendenza*	50.5

(* Popolazione di riferimento: 1° gennaio 2005 - Istat)

Nella provincia di Salerno migliora leggermente il clima di fiducia degli imprenditori, mentre si contrae quello delle famiglie.

Situazione economica del Paese negli ultimi sei mesi e aumento del costo della spesa di tutti i giorni, sono stati i fattori che più di altri hanno contribuito ad aumentare la sfiducia tra le famiglie della provincia.

Per gli imprenditori, nonostante l'indicatore sulle aspettative a sei mesi della situazione economico-finanziaria sia sceso rispetto all'ultima rilevazione, permane ancora uno sbilanciamento verso giudizi di miglioramento.

Tra gli occupati della provincia, rispetto alla media regionale, è particolarmente elevata la percentuale di coloro che dichiarano l'assenza di misure di sicurezza negli ambienti di lavoro.

Il clima di fiducia degli imprenditori e delle famiglie di Salerno

	IMPRENDITORI		FAMIGLIE	
	Campania	Salerno	Campania	Salerno
1° sem. '04	90.7	87.0	55.4	54.2
2° sem. '04	71.8	72.1	53.8	59.9
1° sem. '05	77.4	70.8	58.3	56.6
2° sem. '05	78.5	75.6	58.9	70.5
2° sem. '06	74.1	79.2	57.9	56.0

Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

Il clima di fiducia degli imprenditori per settore di attività e classe di addetti

	Agricoltura	Manifattura	Costruzioni	Commercio	Servizi	1 - 9	10 - 49	50 e oltre
	1° sem. '04	31.0	109.6	84.5	93.9	88.1	85.4	93.1
2° sem. '04	57.5	76.8	73.9	69.0	78.4	72.3	70.0	75.2
1° sem. '05	44.0	46.2	88.5	72.4	88.2	69.8	60.7	103.8
2° sem. '05	70.3	71.7	88.2	74.2	82.5	74.3	80.1	87.8
2° sem. '06	69.0	80.2	83.0	80.6	81.6	79.6	84.8	67.1

Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

Indicatori semplici relativi agli imprenditori della provincia di Salerno

	Situazione economica Italia	Situazione Italia a sei mesi	Situazione propria	Situazione propria a sei mesi	Giro d'affari	Giro d'affari a sei mesi	Intenz. assumere a sei mesi	Intenzioni investimenti a sei mesi
1° sem. '04	44.0	98.6	89.5	121.9	96.8	140.6	126.4	40.0
2° sem. '04	37.0	87.2	67.6	115.9	68.4	113.7	108.4	16.8
1° sem. '05	36.6	83.5	74.1	117.9	73.2	102.4	105.2	20.0
2° sem. '05	33.3	82.9	76.0	114.2	87.3	118.7	113.3	33.7
2° sem. '06	53.6	97.7	82.5	108.9	73.4	110.7	105.9	26.9

Indicatori semplici relativi alle famiglie della provincia di Salerno

	Situazione economica Italia	Situazione Italia a sei mesi	Situazione propria	Situazione propria a sei mesi	Costo della spesa a sei mesi
1° sem. '04	17.7	67.4	43.9	92.7	49.1
2° sem. '04	24.7	74.8	45.6	91.0	63.4
1° sem. '05	28.9	67.9	59.3	82.4	44.3
2° sem. '05	45.8	79.8	68.4	94.7	64.0
2° sem. '06	10.0	78.3	55.6	91.6	44.4

L'incontro tra domanda e offerta di lavoro in Campania e ad Salerno

(valori in percentuale sul totale degli imprenditori che hanno ricercato risorse)

	CAMPANIA			SALERNO		
	Sì, tutte	Sì, alcune	Nessuna	Sì, tutte	Sì, alcune	Nessuna
1° sem. '04	57.1	11.3	31.6	45.4	41.1	13.5
2° sem. '04	52.4	15.5	32.2	48.0	13.0	39.0
1° sem. '05	30.1	22.5	47.4	22.4	29.3	48.3
2° sem. '05	56.0	20.4	23.6	60.6	8.9	30.5
2° sem. '06	34.2	25.5	40.3	37.0	17.8	45.2

Domanda agli imprenditori: E' riuscito a trovare una figura di suo interesse che ha impiegato?

Misure di sicurezza sugli ambienti di lavoro

(valori in percentuale)

	Adeguate all'ambiente di lavoro		Non completamente adeguate		Non sono presenti misure di sicurezza	
	Campania	Salerno	Campania	Salerno	Campania	Salerno
2° sem. '06	33.8	21.7	41.2	43.6	25.0	34.7

Domanda alle famiglie: Come valuta le misure di sicurezza nel suo ambiente di lavoro?

Situazione finanziaria corrente delle famiglie di Salerno

(valori in percentuale)

	Riesce a risparmiare		Quadra il bilancio familiare		Fa debiti e/o preleva dai propri risparmi	
	Campania	Salerno	Campania	Salerno	Campania	Salerno
2° sem. '05	16.8	14.9	62.0	58.6	21.2	26.5
2° sem. '06	17.6	12.8	64.3	67.2	18.1	20.0

Domanda alle famiglie: Quale di queste affermazioni meglio descrive la situazione finanziaria corrente della sua famiglia?

Livello di fiducia degli imprenditori verso le istituzioni e le figure sociali

(indicatori semplici = 100 + %(molto + abbastanza) - %(poco + per niente))

	Comune	Regione	Governo	Presidente della Repubblica	Unione Europea	Familiari	Concittadini	Extracomunitari	Imprenditori	Sindacati	Camera di commercio	Indicatore sintetico
1° sem. '04	102.7	108.2	116.9	n.r.	142.2	194.2	132.4	97.5	138.8	56.4	169.6	125.9
2° sem. '04	74.9	69.0	84.1	n.r.	98.8	179.7	113.4	87.7	119.0	55.4	112.9	99.5
1° sem. '05	83.3	91.7	78.7	n.r.	113.0	192.5	131.2	105.5	137.4	67.1	137.3	113.8
2° sem. '05	90.1	83.0	98.7	n.r.	119.2	180.2	131.8	95.1	126.1	88.4	137.4	115.0
2° sem. '06	109.8	80.2	68.6	151.7	141.9	185.1	147.3	107.4	142.7	84.1	151.0	121.8

Livello di fiducia delle famiglie verso le istituzioni e le figure sociali

(indicatori semplici = 100 + %(molto + abbastanza) - %(poco + per niente))

	Comune	Regione	Governo	Presidente della Repubblica	Unione Europea	Familiari	Concittadini	Extracomunitari	Imprenditori	Sindacati	Indicatore sintetico
1° sem. '04	82.1	68.8	92.6	n.r.	100.4	181.4	130.0	105.6	78.4	58.5	99.8
2° sem. '04	88.3	84.8	77.0	n.r.	111.1	160.3	125.0	77.2	85.0	66.1	97.2
1° sem. '05	88.8	93.4	81.2	n.r.	127.4	193.2	131.8	109.3	68.9	81.6	108.4
2° sem. '05	94.9	85.1	76.0	n.r.	106.1	193.6	131.2	100.3	98.2	92.2	108.6
2° sem. '06	85.2	81.5	81.0	123.1	179.3	143.9	119.1	106.3	69.8	61.7	103.1

Domanda agli imprenditori e alle famiglie: Potrebbe indicarmi qual'è il suo livello di fiducia verso le seguenti figure?
Fonte: indagine Unioncamere Campania - Prometeia (dicembre 2006)

Migliora la fiducia degli imprenditori verso le istituzioni e l'ambiente sociale. Ad accusare la più forte contrazione verso un *sentiment* di sfiducia è l'indicatore della fiducia nei confronti del Governo.

Tra le famiglie, invece, pesa l'aumento della sfiducia nei confronti delle associazioni sindacali (61.7) e nei confronti degli imprenditori (69.8). Migliora decisamente la fiducia nei confronti dell'Unione Europea (179.3)

Nota metodologica

L'istituto **FORMAT - Ricerche di mercato**, ha curato la rilevazione delle informazioni relative a percezioni, aspettative e comportamenti delle imprese e delle famiglie Campane, per conto di **PROMETEIA** che si è occupata della successiva elaborazione secondo le dimensioni e i contenuti concordati con **UNIONCAMERE CAMPANIA**.

1. CAMPIONAMENTO STRATIFICATO

Nel campionamento stratificato i parametri di popolazione sono stimati a partire da un campione di dimensione n formato dall'unione di s_k campioni casuali per $K=1, \dots, M$, ciascuno di dimensione n_k estratti a probabilità costante o variabile da ognuno degli M strati.

La stratificazione può portare a notevoli guadagni nell'efficienza delle stime senza abbandonare l'idea del campionamento casuale semplice, che continua a valere all'interno degli strati. Il principio generale che sta alla base della costruzione del campione è quello della rappresentatività. Un campione per considerarsi tale, deve riprodurre in scala ridotta, la composizione dell'universo in rapporto ad alcune caratteristiche o proprietà.

1.1 Probabilità di estrazione dei campioni

Il campionamento stratificato senza reintroduzione prevede l'estrazione di campioni indipendenti da ogni strato k ($k=1, \dots, M$) in cui è stata suddivisa la popolazione (N). Utilizzando il campionamento casuale semplice all'interno di ciascuno strato, la probabilità di estrazione di un campione casuale semplice senza reintroduzione per il k -esimo strato:

$$p(s_k) = \left(\frac{N_k!}{n_k! (N_k - n_k)!} \right)^{-1} \quad \forall k = 1, \dots, M$$

1.2 Probabilità di inclusione delle unità

Le probabilità di inclusione vengono ricavate a partire dai risultati sul campionamento casuale semplice senza reintroduzione per ciascuna sottopopolazione di numerosità N_k .

Le probabilità sono date da:

$$p(\lambda \in s_k) = \frac{n_k}{N_k} \quad 1 \leq k \leq M \quad \text{e} \quad 1 \leq \lambda \leq N_k$$

2. DISEGNO ED ESTRAZIONE DEL CAMPIONE DELLE IMPRESE

2.1 Universo di riferimento

L'universo di riferimento delle imprese attive in Campania è stato estratto dalla banca dati Infocamere e fa riferimento al 31 dicembre 2005. È costituito da 449709 imprese di cui 424475 sono quelle considerate per il disegno del campione e l'espansione dei dati campionari all'universo di riferimento (settori considerati secondo la classificazione Ateco '02, 'A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K'). Le rimanenti 225234 imprese rientrano fra gli *altri servizi* e tra le *imprese non classificate* per settore di attività economica ('L, M, N, O, P, Q, X'), e non sono state considerate ai fini della ricerca.

2.2 Disegno del campione delle imprese

La numerosità campionaria è pari a 1200 casi ed è stata determinata sulla base della dimensione dell'universo e dall'assunzione di un errore campionario stabilito a priori ed inferiore al 3% nell'ipotesi di massima variabilità del fenomeno osservato, attraverso la seguente formula:

$$1200 = n = \frac{\left(\frac{z_{\alpha/2}}{\varepsilon}\right)^2 \frac{N}{N-1} \pi(1-\pi)}{1 + \left(\frac{z_{\alpha/2}}{\varepsilon}\right)^2 \frac{\pi(1-\pi)}{N-1}}$$

dove $Z_{\alpha/2} = 1.96$ (parametro di riferimento della distribuzione normale ad un livello di confidenza del 95%)

$\varepsilon = 0.03$ = termine di precisione

$\pi = 0.5$ = proporzione nell'ipotesi di massima varianza

N = numerosità dell'universo

La stratificazione del campione è stata effettuata per province e, nell'ambito di ciascuna provincia, per settore di attività economica e dimensione delle imprese (calcolata in funzione della classe di addetti). Province della Campania: Napoli, Avellino, Benevento, Caserta, Salerno; Settori di attività economica: Agricoltura, Manifattura, Costruzioni, Commercio, Servizi; Dimensione delle imprese: *Piccole imprese* (1-9 addetti), *Medie imprese* (10-49 addetti), *Medio-grandi imprese* (oltre 50 addetti). Il campione è stato costruito in modo *stratificato non proporzionale* ripartendo per le cinque province campane un numero fisso di imprese pari a 150 (150 imprese per cinque province = 750 imprese). Le rimanenti 450 imprese sono state ripartite ancora una volta tra le cinque province in modo proporzionale alla dimensione dell'universo. La non proporzionalità ha l'obiettivo di garantire una adeguata significatività in tutte le dimensioni di analisi ed evitare la presenza di celle campionarie vuote. Alla stratificazione non proporzionale si fa riferimento quando gli strati risultano troppo esigui per garantire una significativa rappresentatività, ed altri eccessivamente ampi rispetto al livello di rappresentatività perseguito.

2.3 Estrazione del campione delle imprese

Il campione delle imprese è stato estratto dalle banche dati Infocamere, Pagine Bianche, Kompas.

2.4 Fase di rilevazione del campione delle imprese

Il campione d'indagine è stato suddiviso in 1200 unità campionarie 'base' e in circa 3600 unità campionarie di riserva, rappresentative dell'universo delle imprese della Campania considerato e composto da 424475 unità. I rifiuti (sostituzioni) rilevati sono stati pari a 1349 (52.9% dei contatti totali). Il campione è stratificato a più livelli. All'interno di ciascun livello le imprese del campione base e le imprese del campione di riserva sono state gestite per mezzo di una procedura software (CATT) che garantisce 1) il rispetto delle quote prefissate all'interno di ciascun livello e 2) il rispetto dei criteri di sostituzione fra i nominativi base e i nominativi di riserva.

2.5 Inferenza sul totale di popolazione

Modificando le proporzioni tra gli strati, si riproducono delle distorsioni che devono essere considerate durante la fase di analisi, attraverso opportune operazioni di *ponderazione* per non compromettere la rappresentatività del campione e la possibilità di fare inferenza sul totale di popolazione.

Per quanto riguarda le imprese sono stati costruiti due pesi diversi:

a) **Peso campionario** per l'espansione all'universo:
$$w_i = \frac{N_i}{n_i}$$

per i = cella campionaria costruita secondo le seguenti dimensioni (provincia, settore, classe di addetti).

b) **Peso campionario ponderato** utilizzato per l'espansione all'universo nel caso del calcolo degli indicatori:

Sia A_i il numero di addetti dichiarato dall'impresa intervistata

A_{s_i} il numero di addetti stagionali dichiarati dall'impresa intervistata

V_{a_i} il valore aggiunto nel 2004 a prezzi costanti del '95 per unità di lavoro (secondo le dimensioni, provincia e settore)

Il valore aggiunto per impresa è dato da: $(A_i + A_{s_i}/4) * V_{a_i} = V_i$

Il peso campionario ponderato è dato da: $V_i * w_i$

dove w_i è il peso campionario calcolato precedentemente.

3. DISEGNO ED ESTRAZIONE DEL CAMPIONE DELLE FAMIGLIE

3.1. Universo di riferimento

L'universo delle famiglie della regione Campania fa riferimento al Censimento ISTAT del 2001 e successivi aggiornamenti.

3.2 Disegno del campione delle famiglie

La numerosità campionaria è pari a 1200 casi. La stratificazione del campione è stata effettuata per province, e nell'ambito di ciascuna provincia per numero di componenti del nucleo familiare e sulla base dell'età del capo famiglia. Province della Campania: Napoli, Avellino, Benevento, Caserta, Salerno; Numero di componenti del nucleo familiare: 1, 2, 3, 4, 5 ed oltre; Età del capo famiglia: 18-34, 35-44, 45-54, 55-64, 65-74, 75 anni ed oltre.

3.3 Estrazione del campione delle famiglie

Il campione delle famiglie è stato estratto dall'elenco telefonico nazionale (Pagine Bianche).

3.4 Fase di rilevazione del campione delle famiglie

Il campione d'indagine è stato suddiviso in 1201 unità campionarie 'base' e in circa 3600 unità campionarie di riserva, rappresentative dell'universo delle famiglie della Campania considerato e composto da 1862857 unità. I rifiuti (sostituzioni) rilevati sono stati pari a 1639 (57.7% dei contatti totali). Il campione è stratificato a più livelli. All'interno di ciascun livello le famiglie del campione base e le famiglie del campione di riserva sono state gestite per mezzo di una procedura software (CATI) che garantisce 1) il rispetto delle quote prefissate all'interno di ciascun livello e 2) il rispetto dei criteri di sostituzione fra i nominativi base e i nominativi di riserva.

3.5 Inferenza sul totale di popolazione

Al fine di effettuare inferenza sull'universo di riferimento si è calcolato il peso campionario dato da $(w_i = N_i/n_i)$ che è il reciproco della frazione di campionamento nello strato.

4. METODOLOGIA DI RILEVAZIONE

4.1 Tecnica di rilevazione utilizzata per le imprese e le famiglie

Questionario strutturato.

4.2 Metodo di contatto utilizzato

Il questionario è stato interamente trasferito su CATI implementando tutti i controlli di coerenza logica, i controlli di flusso etc., previsti dal sistema. E' stato implementato dei moduli ACS (Automatic Call Scheduling). In caso di esito non definitivo a seguito del primo contatto telefonico (es. non risponde, temporanea indisponibilità dell'intervistato), ciascuna impresa o famiglia del campione è stata contattata almeno due volte prima di procedere alla sua sostituzione con unità di riserva.

4.3 Test preventivo pre-rilevazione

Prima dell'inizio della fase estensiva della rilevazione è stata effettuata un'indagine pilota per sottoporre a test il questionario e verificare la somministrabilità delle domande, la chiarezza dei contenuti e il rispetto dei criteri di sostituzione delle unità campione.

4.4 Controlli in fase di rilevazione

L'attività di rilevazione è stata monitorata costantemente dal responsabile di progetto tramite l'ausilio dei report on-line CATI.

4.5 Personale

Per lo svolgimento delle interviste sono stati impiegati ricercatori, assistenti, esperti nello svolgimento delle interviste alle imprese e alle famiglie con il sistema CATI. Il personale è stato coordinato da un ricercatore coordinatore. L'addestramento del personale è stato sia di tipo teorico, sia di tipo pratico con l'effettuazione di interviste prova simulate, e l'effettuazione di interviste in condizioni reali (interviste dirette alle imprese e alle famiglie "fuori campione"). Complessivamente la formazione di ogni intervistatore non è stata inferiore alle tre ore.

4.6 Periodo di svolgimento dell'indagine

L'indagine presso gli imprenditori è stata condotta dal 6 ottobre al 17 novembre 2006, mentre presso le famiglie dal 6 al 15 novembre 2006.

5. ERRORE CAMPIONARIO

Nel caso della proporzione si fa riferimento al seguente intervallo di confidenza:

$$P(-z_{\alpha/2} \leq Z \leq +z_{\alpha/2}) = 1 - \alpha$$

Quindi gli estremi di tale intervallo sono:

$$\text{Caso senza reintroduzione} \quad p \pm z_{\alpha/2} \sqrt{\frac{p(1-p)}{n-1}} \sqrt{\frac{N-n}{N}}$$

dove $Z_{\alpha/2} = 1.96$ $\alpha = 0.05$ e $p = \text{proporzione}$

Si noti che la varianza campionaria $p(1-p)$ raggiunge il massimo per $p=0.5$. Quindi nella stima della varianza, anziché utilizzare la varianza stimata nel campione si può usare il valore di popolazione più sfavorevole.

A ridurre l'errore massimo della stima, interviene il fattore di esaustività $(N-n)/(N)$.

5.1 Errore campionario relativo all'indagine presso le imprese e le famiglie

Errore che si commette al variare della numerosità campionaria considerando un intervallo di confidenza del 95% e l'ipotesi di massima varianza:

NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE	ERRORE % ASSOLUTO
1200	2.8
1000	3.1
800	3.5
500	4.4
300	5.7

5.2 Errore campionario nei *focus* provinciali relativi alle imprese

Errore campionario considerando un intervallo di confidenza del 95% e l'ipotesi di massima varianza:

PROVINCE	NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE	ERRORE % ASSOLUTO
Napoli	396	4.9
Avellino	180	7.3
Benevento	170	7.5
Caserta	205	6.9
Salerno	249	6.2

5.3 Errore campionario nei *focus* provinciali relativi alle famiglie

Errore campionario considerando un intervallo di confidenza del 95% e l'ipotesi di massima varianza:

PROVINCE	NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE	ERRORE % ASSOLUTO
Napoli	580	4.1
Avellino	110	9.4
Benevento	100	9.8
Caserta	180	7.3
Salerno	230	6.5

6. COSTRUZIONE DEGLI INDICATORI DEL CLIMA DI FIDUCIA

Gli indicatori del clima di fiducia sono ottenuti combinando le risposte di diversi quesiti relativi ad un singolo argomento (es. *Situazione generale dell'economia dell'Italia, ...*). Il clima di fiducia è calcolato come saldo tra i giudizi positivi e quelli negativi a cui si aggiunge 100 per ognuno dei singoli indicatori.

Esempio di calcolo dell'indicatore semplice:

	% DI RISPONDENTI
Giudizio positivo	30
Nessun cambiamento	50
Giudizio negativo	20
Saldo (posit. - negat.)	10
INDICE SEMPLICE	100 + 10 = 110

Domande rivolte agli imprenditori:

[I1] A suo parere come è cambiato l'andamento dell'economia italiana negli ultimi sei mesi?

Migliorato, Rimasto stabile, Peggiorato

[I2] Lei pensa che nei prossimi sei mesi la situazione economica dell'Italia... *Migliorerà, Rimarrà*

stabile, Peggiorerà

[I3] Come giudica la situazione economico-finanziaria della sua impresa negli ultimi sei mesi?

Migliorata, Rimasta stabile, Peggiorata

[I4] Come pensa evolverà la situazione economico-finanziaria della sua impresa nei prossimi

sei mesi? *Migliorerà, Rimarrà stabile, Peggiorerà*

[I5] Pensa che il numero di addetti della sua impresa nei prossimi sei mesi ... *Aumenterà,*

Rimarrà stabile, Diminuirà

[I6] Ha intenzione di effettuare investimenti nei prossimi sei mesi? *Sì molti, Sì qualche*

investimento, No, nessun investimento

Domande rivolte alle famiglie:

[F1] A suo parere come è cambiato l'andamento dell'economia italiana negli ultimi sei mesi?

Migliorato, Rimasto stabile, Peggiorato

[F2] Lei pensa che nei prossimi sei mesi la situazione economica dell'Italia ... *Migliorerà,*

Rimarrà stabile, Peggiorerà

[F3] Come giudica la situazione economico-finanziaria della sua famiglia rispetto a sei mesi fa?
Migliorata, Rimasta stabile, Peggiorata

[F4] Pensa che nei prossimi sei mesi la sua situazione economico-finanziaria ... *Migliorerà, Rimarrà stabile, Peggiorerà*

[F5] Come varierà il costo della spesa di tutti i giorni nei prossimi sei mesi? *Aumenterà, Rimarrà stabile, Peggiorerà*

Indicatori sintetici

Gli indicatori sintetici sono ottenuti attraverso una media aritmetica semplice degli indicatori semplici relativi ad ogni singola domanda:

$$\text{Clima di fiducia degli imprenditori} \quad \frac{I1 + I2 + I3 + I4 + I5 + I6}{6}$$

$$\text{Indice delle aspettative degli imprenditori} \quad \frac{I2 + I4 + I5 + I6}{4}$$

$$\text{Clima di fiducia delle famiglie} \quad \frac{F1 + F2 + F3 + F4 + F5}{5}$$

$$\text{Indice delle aspettative delle famiglie} \quad \frac{F2 + F4 + F5}{3}$$

Indicatore sintetico della fiducia simbolica = media aritmetica semplice dei singoli indicatori di fiducia simbolica (Comune, Regione, Governo, Presidente della Repubblica, Unione Europea, Familiari, Concittadini, Extracomunitari, Imprenditori, Sindacati, Camera di commercio *(solo per imprese)*).

7. CLASSIFICAZIONE ATECO 2002

- A - Agricoltura, caccia, silvicoltura**
- B - Pesca, piscicoltura e servizi connessi**
- C - Estrazione minerali**
- D - Attività manifatturiere**
- E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua**
- F - Costruzioni**
- G - Commercio all'ingrosso, e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali per la casa**
- H - Alberghi e ristoranti**
- I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni**
- J - Attività finanziarie**
- K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese**
- L - Amministrazione pubblica
- M - Istruzione
- N - Sanità e assistenza sociale
- O - Altri servizi pubblici, sociali e personali
- P - Attività svolte da famiglie e convivenze
- Q - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali
- X - Imprese non classificate

[I settori evidenziati in grassetto sono quelli considerati per l'indagine campionaria]

7.1 CLASSIFICAZIONE DEI SETTORI NELL'INDAGINE CAMPIONARIA

AGRICOLTURA: **A,B;**

MANIFATTURA: **C, D, E**

COSTRUZIONI: **F**

COMMERCIO: **G, H**

SERVIZI: **I, J, K**

La nota informativa è disponibile presso l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni:

<http://www.agcom.it>

L'indagine è stata svolta secondo il codice deontologico dei ricercatori europei ESOMAR e nel rispetto di quanto previsto dalla Legge sulla tutela dei dati personali n. 675/96.

Glossario

ADDETTO	Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni ecc.). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa ed una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, quadri, impiegati, operai e apprendisti (<i>fonte Istat</i>).
CONSUMI FINALI	(Sistema europeo dei conti, Sec 95) Rappresentano il valore dei beni e servizi impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani, siano essi individuali o collettivi. Sono utilizzati due concetti: la spesa per consumi finali e i consumi finali effettivi. La differenza fra i due concetti sta nel trattamento riservato ad alcuni beni e servizi che sono finanziati dalle Amministrazioni pubbliche o dalle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, ma che sono forniti alle famiglie come trasferimenti sociali in natura; questi beni sono compresi nel consumo effettivo delle famiglie, mentre sono esclusi dalla loro spesa finale (<i>fonte Istat</i>).
CREDITO AL CONSUMO E PER EMISSIONE E O GESTIONE DI CARTE DI CREDITO	Si indica la concessione nell'esercizio di un'attività commerciale o professionale, il credito sotto forma di dilazione di pagamento, di finanziamento o di altra analoga facilitazione finanziaria a favore di una persona fisica che agisce per gli scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta (consumatore) (<i>fonte Banca d'Italia</i>).
ESPORTAZIONI	I trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (resto del Mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del Mondo. Esse sono valutate al valore Fob (<i>Free on board</i>) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti (<i>fonte Istat</i>).

FAMIGLIA	Insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del comune medesimo). Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune. La definizione di famiglia adottata per il censimento è quella contenuta nel regolamento anagrafico (<i>fonte Istat</i>).
FORZA LAVORO	Comprende le persone occupate e quelle in cerca di occupazione (<i>fonte Istat</i>).
IMPRESA	E' l'attività economica svolta da un soggetto (individuale o collettivo), l'imprenditore, che esercita in maniera professionale e organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o servizi. Nel Registro delle Imprese, un'impresa, anche se ha sedi secondarie e/o unità locali, viene iscritta solamente nel registro tenuto dalla Camera di Commercio in cui è situata la sede principale dell'impresa stessa (<i>fonte Infocamere</i>).
IMPRESA ATTIVA	Impresa iscritta al Registro delle Imprese che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto (<i>fonte Infocamere</i>).
IMPRESA CESSATA	Impresa iscritta al Registro delle Imprese che ha comunicato la cessazione dell'attività (<i>fonte Infocamere</i>).
IMPRESA INDIVIDUALE	Impresa di cui è titolare una persona fisica (imprenditore) (<i>fonte Infocamere</i>).
INDICE DI DIPENDENZA	Misura il rapporto tra la parte di popolazione che non lavora, bambini e anziani (popolazione non attiva), e quella potenzialmente attiva (15-64). E' un indicatore che risente della struttura economica della popolazione, ad esempio nelle economie avanzate una parte degli individui considerati nell'indice a denominatore sono in realtà dipendenti in quanto studenti o disoccupati.
INDICE DI VECCHIAIA	Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni (<i>fonte Istat</i>).
NON FORZE DI LAVORO	Le persone che dichiarano di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro) e di non aver svolto alcuna attività lavorativa, né di aver cercato lavoro nel periodo di riferimento; oppure di averlo cercato ma non con le modalità già definite per le persone in cerca di occupazione. Le non forze di lavoro comprendono, inoltre gli inabili e i militari di leva o in servizio civile sostitutivo e la popolazione in età fino ai 15 anni (<i>fonte Istat</i>).

OCCUPATO	La persona di 15 anni e più che dall'indagine sulle forze di lavoro dichiara: di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non ha svolto attività lavorativa (occupato dichiarato); di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altra persona con attività lavorativa) (<i>fonte Istat</i>).
PERSONA IN CERCA DI OCCUPAZIONE	La persona di 15 anni e più che dall'indagine sulle forze lavoro dichiara: una condizione professionale diversa da quella di occupato; di non avere effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento; di essere alla ricerca di un lavoro; di avere effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono il periodo di riferimento; di essere immediatamente disponibile (entro due settimane) ad accettare un lavoro, qualora gli venga offerto (<i>fonte Istat</i>).
POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE	E' costituita dalle persone di cittadinanza non italiana avente dimora abituale in Italia (<i>fonte Istat</i>).
TASSO DI ATTIVITA'	Si ottiene dal rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più (<i>fonte Istat</i>).
TASSO DI CRESCITA NATURALE	Differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità (<i>fonte Istat</i>).
TASSO DI NATALITA'	Il rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente per 1000 (<i>fonte Istat</i>).
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	Si ottiene dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze lavoro (<i>fonte Istat</i>).
TASSO DI OCCUPAZIONE	Si ottiene dal rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più (<i>fonte Istat</i>).
VALORE AGGIUNTO	L'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. E' la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre attività produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti. Può essere calcolato ai prezzi base o ai prezzi di mercato (<i>fonte Istat</i>).
VARIAZIONE TENDENZIALE E CONGIUNTURALE	Per variazione congiunturale si intende la variazione rispetto al trimestre o semestre precedente; tendenziale invece, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (<i>fonte Istat</i>).

QUESTIONARIO
IMPRESE DELLA REGIONE CAMPANIA

Filtro: La sua impresa è iscritta presso la camera di commercio? **Sì, No** (se no, chiudere contatto)

D1. Settore di attività dell'azienda (Agricoltura, Manifattura, Costruzioni, Commercio, Servizi)

D2. Qual è il numero di addetti della sua azienda/attività (esclusi gli stagionali)?

D3. E il numero di stagionali in un anno?

Situazione Economica Generale dell'Italia

D4. A suo parere come è cambiato l'andamento dell'economia italiana negli ultimi sei mesi? (Migliorato, Rimasto stabile, Peggiorato)

D5. Lei pensa che nei prossimi sei mesi la situazione economica dell'Italia... (Migliorerà, rimarrà stabile, Peggiorerà)

Situazione Economica dell'Impresa

D6. Come giudica l'andamento della situazione economico-finanziaria della sua impresa negli ultimi sei mesi? (Migliore, Rimasta stabile, Peggioro)

D7. Come pensa evolverà la situazione economico finanziaria della sua azienda nei prossimi sei mesi? (Migliorerà, Rimarrà stabile, peggiorerà)

D8. Come giudica giro d'affari dell'azienda negli ultimi sei mesi? (Aumentato, Normale, Diminuito)

D9. Come pensa evolverà il giro d'affari dell'azienda nei prossimi sei mesi? (Aumenterà, Rimarrà stabile, Peggiorerà)

D10. La sua impresa esporta beni o servizi all'estero? (Sì, no)

Fattori Critici nell'Attività dell'Impresa

D11. Esistono fattori che limitano l'attività dell'impresa? (Sì, No)

D12. (se sì) Quali tra i seguenti fattori stanno limitando l'attività dell'impresa? (Domanda insufficiente, Scarsità di forza lavoro, Equipaggiamento inadeguato, Vincoli finanziari,

Costi degli input produttivi, Scarsa competitività dell'impresa sul mercato interno, Scarsa competitività dell'impresa sul mercato estero, Mancanza di adeguate infrastrutture sul territorio)

Capacità Produttiva delle Imprese

D13. Consideri adesso la sua situazione attuale in termini di ordini in portafoglio e di domanda, ritiene che la sua capacità produttiva sia... (In eccesso, Adeguata, Insufficiente)

Ricerche di Personale

D14. Lei ha svolto ricerche di personale negli ultimi sei mesi? (Sì, No)

D15. E' riuscito a trovare la figura o le figure di suo interesse che ha ricercato? (Sì tutte, Sì ma solo alcune, Nessuna)

D16. Pensa che il numero di addetti della sua azienda nei prossimi sei mesi ... (Aumenterà, Rimarrà stabile, Diminuirà)

Investimenti

D17. Negli ultimi sei mesi, l'impresa ha effettuato investimenti materiali e/o immateriali? (Sì molti, Sì qualche investimento, No nessun investimento)

D18. Può specificare che tipologia di investimenti sono stati realizzati dalla sua azienda? (Marketing e ricerche di mercato, Processi di internazionalizzazione, Certificazioni di qualità, Sistemi informativi, Innovazione di processo e di prodotto, Nuove tecnologie produttive/macchinari, Ricerca e sviluppo di nuovi prodotti, Ambiente per la riduzione dei consumi e inquinamento, Formazione del capitale umano, Altro)

D19. Come ha finanziato la spesa per l'investimento? (Agevolazioni pubbliche, Autofinanziamento/nuovi apporti di capitale, Debito bancario a breve scadenza, Debito bancario a media-lunga scadenza, Debito verso altri intermediari finanziari, Altro)

D20. Ha intenzione di effettuare investimenti materiali o immateriali nei prossimi sei mesi?

(Sì molti, Sì qualche investimento, No nessun investimento)

D21. (se sì) Di che tipo? (Marketing e ricerche di mercato, Processi di internazionalizzazione, Certificazioni di qualità, Sistemi informativi, Innovazione di processo e di prodotto, Nuove tecnologie produttive/macchinari, Ricerca e sviluppo di nuovi prodotti, Ambiente per la riduzione dei consumi e inquinamento, Formazione del capitale umano, Altro)

Relazione con le banche

D22. Ritiene di poter avere adeguato accesso al credito con i nuovi sistemi di affidamento adottati dalle banche? (Certamente sì, Probabilmente sì, Certamente no)

D23. Negli ultimi sei mesi, ha avuto problemi nella relazione con la sua banca? (Sì, No)

D24. (se sì) Di che tipo? (Scarsa competenza del personale, Scarso livello di comunicazione della banca con il cliente, Scarso offerta di prodotti, Aumento dei costi dei servizi offerti, Difficoltà nella concessione di un finanziamento, Altro)

D25. Di quante banche è cliente la sua impresa?

Infrastrutture e Ambiente

D26. Quali tra i seguenti aspetti sono migliorati negli ultimi tre anni a beneficio delle imprese? (Traffico, viabilità, condizione delle strade, manutenzione; Trasporto pubblico (ferroviario e aereo); Igiene urbana; Offerta di strutture commerciali; Riqualificazione urbana delle zone di periferia; Servizi di fornitura di energia elettrica, acqua e gas; Servizi di telecomunicazione e internet a banda larga; Sicurezza e legalità; Abusivismo fiscale e immobiliare)

Fiducia nelle Istituzioni

D27. Potrebbe indicarmi il suo livello di fiducia verso le seguenti figure sociali ed istituzionali? (Comune, Regione, Governo, Presidente della Repubblica, Unione Europea, Familiari, Concittadini, Extracomunitari, Camera di commercio, Sindacati, Imprenditori)

D28. Pensi agli effetti sulla attività della sua impresa, come giudica complessivamente la manovra di politica economica? (Molto soddisfacente, Abbastanza soddisfacente, Poco soddisfacente, Per niente soddisfacente)

D29. Pensi alla recente manovra finanziaria del governo, quanto si trova d'accordo con le seguenti affermazioni? (E' una politica di rigore, E' una politica di sviluppo, Rilancia la domanda, Favorisce l'impresa, Favorisce gli investimenti, Favorisce l'innovazione e la ricerca, Riduce la spesa pubblica, La finanziaria aumenta le tasse, Combatte l'evasione)

Approfondimento sul Settore del Commercio

D30. I locali utilizzati per la sua attività sono... (Proprietà, In affitto, Altro titolo)

D31. In quale anno è stato fatto l'ultimo rinnovo/ristrutturazione dei locali/arredi della sua attività? (Prima del 1990, 1991-1995, 1996-2000, Dal 2001 ad oggi)

D32. Quanto è lontano l'esercizio commerciale che offre i suoi stessi servizi? (Nello stesso edificio, Nelle immediate vicinanze entro i cinque Km, Ad una distanza superiore i cinque Km)

D33. Lei sarebbe favorevole all'apertura domenicale dei negozi? (Sì, No)

D34. La sua attività principale rientra nel settore... (Alimentare, Misto, Non alimentare, Ristorazione o ricettivo, Altro)

D35. Da quanti anni ha avviato la sua attività? (0-3; 4-6; 7-10; 11-15; >=15)

Dati di struttura

D36. Forma giuridica dell'azienda (Società di capitali, Società di persone, Impresa individuale, Società Cooperativa, Altra forma giuridica)

D37. Provincia

QUESTIONARIO
FAMIGLIE DELLA REGIONE CAMPANIA

Composizione della Famiglia

D1. Come è composta la sua famiglia? (Grado di parentela, Età, Titolo di studio, Percettore di reddito)

Situazione Economica Generale dell'Italia

D2. A suo parere come è cambiato l'andamento dell'economia italiana negli ultimi sei mesi? (Migliorato, Rimasto stabile, Peggiorato)

D3. Lei pensa che nei prossimi sei mesi la situazione economica dell'Italia... (Migliorerà, rimarrà stabile, Peggiorerà)

Situazione Economica della Famiglia

D4. Come giudica la situazione economica e finanziaria della sua famiglia rispetto a sei mesi fa? (Migliore, Rimasta stabile, Peggiora)

D5. Pensa che nei prossimi sei mesi la sua situazione economica e finanziaria ... (Migliorerà, Rimarrà stabile, Peggiorerà)

Occupazione

D6. Lei attualmente è ... (Occupato, Occupato ma assente dal lavoro da meno di tre mesi, Occupato ma assente dal lavoro da più di tre mesi, Permanentemente inabile, Studente, Casalinga, Ritirato dal lavoro, Militare di leva, Non occupato ma alla ricerca di un lavoro e disponibile ad iniziare immediatamente, Non occupato ma alla ricerca di un lavoro e non disponibile ad iniziare immediatamente, Non occupato e non alla ricerca di un lavoro)

D7. Lei ha cercato lavoro negli ultimi sei mesi? (Sì, No)

D8. (se sì) E' riuscito a trovare lavoro? (Sì, No)

D9. (se occupato) Come pensa evolverà nei prossimi sei mesi la sua condizione lavorativa? (Migliorerà, Rimarrà stabile, Peggiorerà)

D10. (se occupato) Come valuta le misure di sicurezza nel suo ambiente di lavoro? (Adeguate all'ambiente di lavoro, Non

completamente adeguate, Non sono presenti misure di sicurezza)

Consumi e Prezzi

D11. A suo parere i prezzi dei seguenti prodotti e servizi sono aumentati, sono rimasti stabili o sono diminuiti negli ultimi sei mesi? (Verdura fresca, Pesce fresco, Bolletta dell'energia elettrica, Abbigliamento e calzature, Listini di Ristorante e pizzeria, Assicurazione RC Auto, Pacchetti vacanze)

D12. Lei abita in una casa di proprietà o in affitto?

D13. Se in affitto, a suo parere, i prezzi degli affitti negli ultimi sei mesi sono ... (Aumentati, Rimasti stabili, Diminuiti)

D14. Come varierà il costo della spesa di tutti i giorni nei prossimi sei mesi? (Aumenterà, Rimarrà stabile, Diminuirà)

D15. Lei ha effettuato spese impegnative negli ultimi sei mesi per l'acquisto dell' ... (Automobile, Motociclo, Ristrutturazione appartamento/casa, Acquisto appartamento/casa, Vacanze, Mobili, Elettrodomestici, Altro, Nessuna spesa impegnativa)

D16. Ha intenzione di effettuare qualcuna di impegnativa nei prossimi sei mesi per l'acquisto dell' ... (Automobile, Motociclo, Ristrutturazione appartamento/casa, Acquisto appartamento/casa, Vacanze, Mobili, Elettrodomestici, Altro, Nessuna spesa impegnativa)

Stili di vita delle famiglie

D17. Mediamente quanto tempo trascorre a guardare la tv durante il giorno? (Meno di un ora, da 1 a 2 ore, da 2 a 3 ore, Più di tre ore)

D18. Quante volte legge i quotidiani in una settimana? (Tutti i giorni, 3-4 volte la settimana, 1-2 volte la settimana, Più raramente o mai)

D19. Quali sono i problemi della vita quotidiana che preoccupano maggiormente la sua famiglia? (La perdita del lavoro, La perdita del potere d'acquisto del reddito familiare, Il doversi indebitare, La criminalità e/o la mancanza di sicurezza presso la propria abitazione, La

mancanza di un'adeguata assistenza sanitaria, Le tasse da pagare, Altra tipologia di problemi, Nessun problema)

Relazione con le banche

D20. Sulla base delle sue esperienze, negli ultimi sei mesi ha riscontrato problemi nella relazione con la sua banca? (Si, No)

D21. (se sì) Quali? (Scarsa competenza del personale, Scarso livello di comunicazione della banca con il cliente, Scarsa offerta di prodotti, Aumento dei costi dei servizi offerti, Difficoltà nella concessione di un finanziamento, Altro)

D22. Quale di queste affermazioni meglio descrive la situazione finanziaria corrente della sua famiglia? (Riesce a risparmiare, Quadra il bilancio, Fa debiti e/o preleva dai risparmi per le spese di tutti i giorni)

Infrastrutture e Ambiente

D23. Quali tra i seguenti aspetti sono stati caratterizzati da processi di miglioramento negli ultimi tre anni a beneficio dei cittadini? (Mobilità ferroviaria, Mobilità stradale, Cura e qualità del verde e parchi pubblici, presenza di piste ciclabili o isole pedonali, Trasporto pubblico, Offerta di strutture commerciali, Servizi di fornitura di energia elettrica, acqua e gas, Servizi di telecomunicazione e internet a banda larga, Riqualficazione urbana delle zone periferiche, Sicurezza e legalità, Abusivismo fiscale e immobiliare, Convivenza con immigrati stranieri, Politiche della casa)

Fiducia nelle Istituzioni

D24. Potrebbe indicarmi il suo livello di fiducia verso le seguenti figure sociali ed istituzionali? (Comune, Regione, Governo, Presidente della Repubblica, Unione Europea, Familiari, Concittadini, Extracomunitari, Sindacati, Imprenditori)

Dati di struttura

D25. In quale classe di reddito collocherebbe la sua famiglia (reddito familiare complessivo)? (Fino a €750, €751-1500, €1501-3000, €3001-5000, Oltre €5000)

D26. Provincia